Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 20 settembre 1959
Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 3997 nuova serie Fondazione: 1881

WASHINGTON NON HA ANCORA ESPRESSO UN GIUDIZIO NEGATIVO

LA PROPOSTA RUSSA SUL DISARMO POTREBBE SPIANARE LA VIA AL «VERTICE»

I commenti ufficiali si mantengono tuttavia aspri e improntati a scetticismo
Uno spettacolo di "french cancan" in onore di Kruscev negli "studios" di Hollywood

IL TERZO «LUNIK»

Un uomo come Kruscev non poteva fare un discorso al Palazzo di vetro delle Nazioni Unite senza lanciare proposte colossali e sensazionali. L'uomo ormai è conosciuto nei suoi impulsi e nei suoi modi di fare; è abile e manovriero e la sua iniziativa ricorre sempre all'arma del «boom», per far colpo sulla gente e per mettere in imbarazzo gli avversari. Così, trovatosi davanti ai delegati di tutto il mondo, ha lanciato il suo terzo «Lunik», il piano per il disarmo totale e generale del nostro pianeta in quattro anni. Si tenga conto che Kruscev aveva fatto preparare l'evento con un «battage» impressionante; il suo Viceministro degli Esteri aveva dichiarato che il leader russo all'ONU avrebbe lanciato una vera «bomba», più grande di quella all'idrogeno.

Chi più chi meno, tutti sono rimasti, se non sbalorditi, almeno perplessi. La totale distruzione delle armi dovrebbe essere compiuta in 48 mesi, alla fine dei quali volendo due Nazioni litigare o guerreggiare, dovrebbero dar mano ai bastoni e alle pistole scacciacani.

Bella prospettiva che tutti noi sottoscriveremmo di punto in bianco. Chi non vorrebbe farlo? Ma la distruzione delle armi dovrebbe avvenire senza controllo alcuno; il controllo, cioè, dovrebbe aver luogo dopo. E' chiaro quindi che ognuno dovrebbe disarmare fidandosi della buona volontà e della migliore fede degli avversari. Ora tutto questo, in un mondo dove la sfiducia reciproca è alla base dei rapporti tra i due blocchi che si contendono il predominio internazionale, è cosa che non ha senso.

E se lo pensiamo noi, è chiaro, matematicamente chiaro che lo pensa anche Kruscev, il quale non è un fanatico nè un utopista nè uno statista improvvisamente uscito di senno. Per cui il suo piano è chiaro; far colpo sulla pubblica opinione internazionale e costringere gli alleati a non respingere in blocco il suo piano. A questo punto l'uomo, che è un realista, tira fuori la proposta subordinata; la neutralizzazione dell'Europa centrale.

Ed ecco che sotto il battage pubblicitario e propagandistico esce il motivo ricorrente della politica sovietica.

Naturalmente non si può commentare un discorso e un piano come quello di Kruscev solo così. Dovremmo sottolineare il tono pacato e moderato del discorso, il rilievo dato nel piano alla questione dei controlli; la ribadita assicurazione di voler concorrere a dare più prestigio e autorità all'ONU. Ora tutto questo non può essere taciuto o sottovalutato; sono indizi positivi di un mutato atteggiamento di Kruscev e della politica sovietica.

Il diavolo si è fatto frate, forse? Kruscev non è più il leader di una ideologia aggressiva? Anche qui occorre andare cauti. Nel piano di Kruscev ci sono elementi che possono favorire ulteriormente la distensione. E quindi di tale piano occorre prendere atto, per esaminarlo e valutarne gli aspetti positivi.

Le proposte del Capo sovietico sono complesse e vanno attentamente studiate. Sfrondate dell'aspetto utopistico, che è quello di cui Kruscev si serve psicologicamente per far colpo sulla gente della strada, le proposte hanno tanti aspetti che possono essere discussi e inquadrarsi in un accordo generale che d'altra parte non può non partire da un rinnovato clima di fiducia reciproca.

La crisi mondiale, la crisi della pace internazionale non sta tanto negli armamenti colossali in atto da parte dei due blocchi, quanto nella sfiducia reciproca. L'aspetto positivo della visita americana di Kruscev è proprio qui: in questo contatto diretto che può scongelare la sfiducia e dare il via ad ulteriori iniziative per la distensione. Non basta un colloquio tra Kruscev e Eisenhower per far scoppiare la pace nel mondo, per compiere il miracolo. Ma basta un colloquio per ridare un po' di fiducia.

Le proposte presentate da Kruscev sono state definite «nuove» dai propagandisti d'oltre cortina. Ma andando a guardare da vicino si vedrà che non è così; il piano ripete le posizioni sovietiche da ventisette anni a questa parte. Infatti la proposta del disarmo generale venne avanzata nel lontano 1932, dall'allora Ministro degli Esteri di Stalin, Litvinov.

D'altra parte la priorità data dal Premier russo alle discussioni sul disarmo, rispetto a quelle sui controlli, pone ancora una volta il problema della sostanziale divergenza tra le posizioni sovietiche e quelle occidentali.

L'aspetto della manovra di Kruscev, dal lato propagandistico, è senza dubbio notevole. I sostenitori della politica russa potranno facilmente argomentare che l'URSS, pur avendo una tecnica avanzata e pur avendo il razzo che è arrivato sulla Luna, potendo cioè teoricamente dimostrare di essere in possesso della supremazia, propone il disarmo generale.

Inquadrando il discorso di Kruscev nei primi giorni della permanenza negli Stati Uniti si può riconoscere che ci sono degli elementi positivi; le ripetute espressioni di buona volontà e di omaggio nei confronti di Eisenhower, il diretto contatto con la realtà americana, il desiderio evidente di riportare a casa non soltanto un successo di parole, tutto questo rappresenta nell'azione di Kruscev un aspetto positivo. Visto in questo clima anche il discorso all'ONU acquista un senso diverso da quello che potrebbe apparire a prima vista.

E siccome altri piani per il disarmo sono sul tappeto da tempo (si ricordi quello inglese, ad esempio, o quello americano) è da sperare che alla fine si arrivi ad una convergenza di tutti questi piani con un compromesso che rientra nel campo delle possibilità realistiche.

Comunque per ora c'è il rilancio spettacolare del disarmo, un piano che nel suo aspetto totale riveste un carattere utopistico, ma che potrebbe permettere di arrivare a risultati parziali.

La distensione, in sostanza, sta facendo qualche passo avanti e all'orizzonte della politica mondiale c'è un po' di sole di speranza.

Gaetano Mattioli

(Radiofoto al «Piccolo»)

Al «Waldorf Astoria», il Premier sovietico Kruscev ha avuto un incontro, cordiale ma movimentato, con il Governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 19

Com'era da attendersi, dopo il discorso pronunciato da Kruscev alle Nazioni Unite, il Governo di Washington ha subito mobilitato i suoi mezzi di propaganda preoccupandosi di smontare gli effetti del «piano-bomba» del Primo Ministro sovietico e di controbattere immediatamente. Tuttavia, le reazioni americane si sono presentate su piani diversi ed in misura differente. Il Presidente Eisenhower non ha voluto fare alcun commento. Ha detto che studierà attentamente le proposte di Kruscev. Christian Herter, dopo una prima dichiarazione negativa, [illegible]

[illegible]

Kruscev, intanto, ha lasciato New York, diretto a Los Angeles. Il Primo ministro sovietico, accompagnato dalla moglie, dalle figlie, dal genero e da altri membri del seguito, è partito a bordo di un apparecchio [illegible]

[illegible] Wiley Buchnan ha invitato il Primo Ministro sovietico a prendere posto nella vettura che lo doveva portare a Hollywood, ove gli è stata offerta una colazione alla quale hanno partecipato tutte o quasi le personalità della «Mecca del cinema».

Per la colazione con Kruscev, Marilyn Monroe è arrivata in anticipo, seguita da Elizabeth Taylor e dal marito Eddie Fisher. Sono giunte poi tutte le più importanti personalità di Hollywood: Jack Benny, Gary Cooper, Kim Novak, Gregory Peck, Kirk Douglas, Glenn Ford, Zsa Zsa Gabor, Judy Garland, Rita Hayworth, Bob Hope, Deborah Kerr, David Niven, Dick Powell, Gingers Rogers, Dinah Shore, Dean Martin, James Mason e numerosi altri.

Controllati ripetutamente dagli agenti dei servizi di sicurezza, gli attori sono stati costretti ad arrivare e sedersi al tavolo per la colazione circa due ore prima dell'arrivo dell'aereo di Kruscev. Quasi tutti gli attori di Hollywood erano presenti. Sono arrivati, infatti, anche «Nat King» Cole, Maurice Chevalier, Stewart Granger con la moglie Jean Simmons, Richard Burton, George Burns, Frank Capra, Leslie Caron, Joseph Cotten, Arlene Dahl, Henry Fonda, Greer Garson, Louis Jourdan e Merle Oberon.

Quando il corteo delle auto è giunto all'ingresso degli studi, gli ospiti sono stati accolti da Buddy Adler, capo della produzione degli Studi, e dalla moglie di quest'ultimo, l'attrice Anita Louise. Eric Johnston, presidente della Motion Production of America, ha fatto le presentazioni. L'auto del Presiden- [illegible]

[illegible] degli attori stranieri attualmente a Hollywood, Kruscev ha preso posto al tavolo d'onore tra Johnston e Skouras. Al tavolo d'onore riccamente decorato con fiori hanno preso posto anche i principali membri del seguito di Kruscev.

Il Presidente del Consiglio sovietico, sereno e sorridente, ha risposto con cenni della mano ai numerosi invitati alzatisi in piedi quando è entrato nella sala. Kruscev, che appariva disteso e riposato, ha pronunciato un breve discorso in cui ha detto: «La vostra città mi ricorda la nostra Crimea e la città di Baku nel Caucaso, a causa dei numerosi pozzi di petrolio che vi si trovano. Il paesaggio che vedo mi ricorda la nostra Asia centrale, il Turkmenistan o l'Uzbekistan, ove la gente è ospitale come gli abitanti della vostra città. Vi ringrazio per la vostra accoglienza. Vi auguro felicità e benessere». Kruscev è stato vivamente applaudito dai presenti.

Dopo la colazione, Kruscev ha assistito alle riprese di alcune scene del film «Can-Can» tratto dal musical di Cole Porter ed Abe Burrows. La scena che Kruscev ha visto veniva interpretata da Frank Sinatra, Shirley McLaine e Juliette Prowse. Sinatra ha salutato personalmente Kruscev e gli ha presentato Maurice Chevalier e Louis Jourdan. Quindi Sinatra ha cantato con le vedette Juliet Prouse e tre «chorus girls» la celebre canzone «C'est magnifique». Infine, la scena è stata conclusa da una indiavolata «french cancan», eseguito, in una vera e propria apoteosi del movimento, da Shirley Maclaine, da Juliet Prouse e da sedici superbe ballerine.

Bonaventura Caloro

(Telefoto al «Piccolo»)

Barletta: passano per le vie della città in lutto gli autocarri con le salme delle vittime del tragico crollo. Pubblichiamo in seconda pagina un ampio servizio dei solenni funerali

ESAURIENTE RELAZIONE DI PELLA ALLA COMMISSIONE ESTERI

L'ITALIA INTENDE FAVORIRE OGNI POSSIBILITÀ DI DISTENSIONE

Per il disarmo il Ministro ha sottolineato la necessità che sia bilanciato e controllato
Aspre battute con Togliatti e Nenni - La maggioranza favorevole alla linea del Governo

Roma, 19

La politica estera è stata all'ordine del giorno nell'intensa giornata che ha visto, in mattinata, la riunione della Commissione Esteri della Camera e, in serata, la riunione del Consiglio dei Ministri. In quest'ultima sede è stata riconfermata l'adesione dell'intero Gabinetto all'attuale orientamento della nostra politica estera.

Nelle due sedi si è parlato anche, e soprattutto, del piano Kruscev per il disarmo, piano considerato troppo basato su schemi utopistici e propagandistici, ma comunque tale da essere valutato con attenzione in alcune sue parti, nella speranza che agevoli un altro passo dell'URSS verso la distensione con una modifica della sua attuale politica.

Nel corso della seduta della Commisisone Esteri della Camera, durata ben cinque ore, dalle 9 alle 14, l'on. Pella ha esposto le direttive e gli orientamenti della nostra politica estera in questo periodo così importante per la pace mondiale. Alla riunione, presieduta dall'on. Scelba, ha preso parte anche il Presidente del Consiglio on. Segni.

Ha esordito Pella con la sua relazione che si può così sintetizzare: l'Italia è favorevole ad un disarmo bilanciato e controllato, come del resto lo sono i suoi alleati. Condizione essenziale è il controllo; un controllo specifico, senza il quale non può esservi garanzia. Le due questioni si condizionano reciprocamente. Su questo punto Eisenhower, nei suoi colloqui parigini con Segni e Pella, ha mostrato piena identità di vedute. Anche il problema di Berlino non può essere disgiunto da quello della sicurezza e del disarmo, e dal rispetto dei diritti occidentali. Il colloquio parigino con Eisenhower è stato cordialissimo; il Presidente americano ha mostrato una grande considerazione per il ruolo che il nostro Paese esercita nella Nato e ha ribadito che gli Stati Uniti si manterranno fedeli alla politica di solidarietà atlantica. Le visite tra Eisenhower e Kruscev non costituiscono una trattativa al vertice, ma possono creare i presupposti per l'incontro al più alto livello con la partecipazione del maggior numero di Nazioni interessate.

Pella ha parlato per 50 minuti leggendo ogni tanto degli appunti. Dal colloquio parigino con Eisenhower i nostri governanti hanno riportato la sensazione della completa solidarietà tra gli alleati. C'è però la divergente posizione degli inglesi; costoro sono favorevoli all'incontro al vertice in ogni caso, gli americani vogliono invece prima raggiungere qualche risultato per Berlino. Per il disarmo la posizione italiana è come quella americana; le garanzie dei controlli devono precedere il disarmo. L'Italia è disposta ad arrivare alla risoluzione contemporanea dei due problemi. Il piano Kruscev è notevole, ma egli non specifica nè controlli nè ispezioni. Una proposta americana del genere in passato era stata respinta dai russi. Quanto alla conferenza al vertice, se saranno invitati altri paesi, noi avremo la priorità. Pella ha smentito inoltre di aver presentato un proprio piano per Berlino.

De Gaulle e Debré a Parigi hanno ribadito che la Francia è favorevole alla politica europeistica, ma solo con la cooperazione e non con l'integrazione. L'Italia è favorevole a una zona di libero scambio. De Gaulle ha preannunciato ai dirigenti italiani l'intenzione di prendere una iniziativa che sblocchi la situazione algerina. Pella considera positivo il piano del Generale per l'autodeterminazione all'Algeria. Quanto agli esperimenti nucleari, ai francesi sono state fatte presenti le nostre preoccupazioni. Essi ci hanno assicurato che daranno in tempo tutte le notizie utili attraverso uno scambio di esperti. Gli esperti italiani sono già stati nominati.

Il viaggio in Turchia è stato utile. L'Italia però ritiene che ancora non ci sia la situazione adatta per patti mediterranei di qualsiasi portata. Per l'assistenza ai paesi sottosviluppati, l'Italia chiede, oltre alla fornitura di capitali a puro titolo di prestito, anche la dilatazione degli scambi, una politica di investimenti, il collocamento dei prodotti e la creazione di nuove industrie, tutto contemporaneamente. Secondo Pella, il Mercato comune europeo può far molto in tal senso. Per la Somalia l'Italia è pronta a concedere l'indipendenza prima del termine fissato dall'ONU. Però la Somalia prima deve darsi alcune leggi fondamentali. In futuro daremo aiuti alla Somalia in forma ridotta e soprattutto per mantenere il traffico bananiero.

E' seguita la discussione. Saragat ha accusato il Governo di essersi fatto sorprendere dall'evoluzione della politica americana. Teme che avvenga lo stesso per la Cina. Considera assurdo il fatto che l'Italia non riconosca questo paese. Per Berlino approva la politica occidentale. De Marsanich ha fiducia nella politica governativa, chiede l'ingresso della Spagna nella NATO, è contrario all'abbandono della Somalia. Secondo Togliatti, il dibattito in commissione è inadeguato, dati gli avvenimenti internazionali in corso. Propone il dibattito in aula al più presto. Accusa il Governo di incapacità. E' inutile la fedeltà allo atlantismo quando questo va cambiando. Sempre secondo Togliatti, il nostro Governo non vuol contribuire alla distensione, egli ha ricordato in proposito che il Governo italiano è stato l'unico Governo ad accettare la installazione di rampe per missili, tacendo ovviamente l'esistenza delle rampe in tutti i paesi satelliti dell'Europa centro-orientale. Le assicurazioni francesi per l'esperimento nucleare nel Sahara sono minori di quelle dovute dai francesi all'Euratom. La posizione italiana per Berlino è superata; la nostra accettazione del piano De Gaulle senza preventiva consultazione con i paesi arabi ci metterà contro questi ultimi.

Durante l'intervento di Togliatti c'è stato un battibecco tra Vedovato e Pajetta a proposito della Cina comunista e del suo riconoscimento. Vedovato ha ammesso che il riconoscimento potrebbe anche non tardare. Comunque, i rapporti commerciali si possono tenere anche senza riconoscimento. Ha lamentato che alla CECA abbiamo perduto un posto di membro dell'organo esecutivo che conta più della presidenza che ci hanno dato. Ritiene inoltre eccessiva la prudenza negli aiuti alla Somalia.

Quanto a Nenni, ha dichiarato che la riunione era inutile o quasi. Sarebbe stato meglio riunire la Commissione prima degli avvenimenti in modo da dare consigli e suggerimenti. L'Italia è assente dagli eventi internazionali. Il nostro Governo è stato sorpreso e non ha sugli eventi in corso alcuna influenza. Assente del resto è anche l'Europa, tranne la Granbretagna. Il piano Kruscev per il disarmo — sempre secondo Nenni — è nuovo ed audace, anche se viene accusato di essere utopistico. Sembrava utopistico alcuni giorni fa anche il razzo sulla Luna.

Il liberale Martino ha mostrato di considerare gli incontri Kruscev-Eisenhower come un grande avvenimento. L'Italia e l'Europa non hanno parte importante nell'evoluzione in atto perchè non sono determinanti; e non sono determinanti, perchè l'Europa non ha spinto avanti il suo processo unitario. Il democristiano Gui ha confutato Nenni e Togliatti circa l'assenza del nostro Governo dalla fase di politica estera in corso. Il nostro Governo non teme la distensione, e all'interno per difenderci dal comunismo non abbiamo bisogno del Patto atlantico. Ma la distensione avverrà non con i viaggi di Kruscev, ma con la modifica dell'atteggiamento sovietico sui problemi mondiali. Per il disarmo si è detto pienamente d'accordo con il Governo; lo vuole bilanciato e controllato.

Dopo un intervento critico di Bartesaghi, ha replicato Pella. Il Ministro ha precisato che tutti i Governi europei furono consultati sulla decisione americana di dar il via a incontri diretti con i russi. Non c'è alcuna contraddizione tra la nostra politica e quella degli Stati Uniti. Noi intendiamo favorire tutte le possibilità distensionistiche. Non è vero che i nostri governanti vanno all'estero solo per fare degli incontri conviviali. Lo dimostra il fatto che Herter è venuto a Roma, e che l'Italia è stata inclusa nel comitato per il disarmo dell'Onu. Per la Cina ha ribadito che occorre prima vedere i requisiti «rappresentativi» e la buona volontà di quel Governo, e ha ricordato in proposito i casi del Laos e del Tibet. Per l'Algeria non abbiamo dato alcuna adesione ufficiale al piano De Gaulle, ma abbiamo fatto una semplice valutazione positiva. Per la Somalia il Ministro Pella ha proposto una seduta a parte per la discussione della questione; per l'Alto Adige ha assicurato che se la questione sarà portata all'Onu, il nostro Governo darà risposte precise e risolute. Ha ripetuto infine

La situazione

Mentre Kruscev continua la sua visita negli Stati Uniti (si trova in California) il suo piano di disarmo è all'ordine del giorno. Mentre i paesi comunisti hanno sfoderato i più roboanti aggettivi, i paesi occidentali hanno preso la seguente posizione: il piano nel suo insieme è basato sulla spettacolarità propagandistica e non manca di un aspetto indubbiamente utopistico. Pensare infatti di poter arrivare a disarmare il mondo intero in pochi anni è piuttosto azzardato. Sotto questo aspetto però, è chiaro che Kruscev ha voluto giocare una carta psicologicamente abile, e cioè far colpo sulla gente della strada. Per arrivare al disarmo però occorre arrivare prima allo accordo tra i Governi. Il piano Kruscev ha dei lati positivi; per esempio avanza delle proposte per i controlli, cosa che finora i russi si erano ben guardati dal fare. Inoltre tende a bilanciare le distruzioni degli armamenti dalle due parti. Kruscev ha inoltre assicurato di voler concorrere a dare maggior autorità alle Nazioni Unite, che l'avevano perduta proprio per gli ostacoli posti dai paesi d'oltre cortina e a causa dei molteplici veti sovietici sui più importanti provvedimenti. Anche questo è un fatto positivo. Comunque gli Stati occidentali hanno preso tempo e fatto sapere che stanno esaminando le proposte di Kruscev riconoscendo, chi più chi meno, che certi punti sono tali da richiedere un esame approfondito. Siamo in una fase interlocutoria nè potrebbe essere altrimenti, perchè non siamo ai colloqui conclusivi Eisenhower-Kruscev nè d'altra parte si può presumere che da tali colloqui, che si svolgeranno a Camp David tra il 26 e 27, possa uscire il miracolo di una intesa definitiva.

I sovietici sembra siano riusciti a «fotografare» l'arrivo del razzo sulla Luna.

Altra situazione in sviluppo: quella del Nord Africa. Continuano i contatti tra tunisini, marocchini e algerini. Si insiste sul Fronte algerino perchè dia una accettazione condizionata al piano di De Gaulle. Pare che la risposta del FLN si avrà martedì e che sarà una specie di «ni». Gli algerini accetterebbero le proposte di De Gaulle, però vorrebbero che il piano si attuasse prima e non dopo quattro anni e vorrebbero discutere le condizioni per la cessazione delle ostilità.

Nasser ha dichiarato che il Canale di Suez resterà chiuso per gli israeliani.

Nel Laos le truppe governative hanno riconquistato un forte alla frontiera.

In Cina è stato reso noto con grande ritardo che Kruscev compirà una visita il 1.o ottobre. I mutamenti avvenuti nelle alte sfere militari avrebbero lo scopo di favorire più stretti legami con la politica russa e quindi una moderazione dell'attuale politica aggressiva dei cinesi.

Il col. Grivas, l'eroe di Cipro, ha accusato il Governo greco di volerlo arrestare.

La politica estera del nostro paese è stata esaminata dal Consiglio dei Ministri e dalla Commissione esteri della Camera; in ambedue le sedi ha trovato consensi.

che l'Italia favorirà in tutti i modi la distensione.

Non c'è stato alcun voto; questi dibattiti finiscono sempre senza voti. Comunque, la maggioranza si è mostrata decisamente favorevole alla politica governativa. Durante una sosta della seduta, si è molto parlato del Piano Kruscev per la pace: Togliatti, naturalmente, ne era entusiasta, i democristiani e gli altri esponenti del centro cauti e leggermente scettici. De Marsanich contrario: ha definito il piano «lunare».

Nel corso della discussione vi sono stati alcuni scambi di battute. L'on. Brusasca ha chiesto all'on. Pella notizie sul Laos. Il Ministro ha risposto rassicurando che quel focolaio possa essere eliminato rapidamente, sotto la garanzia dell'Onu, per il ristabilimento della sicurezza alle frontiere di quel paese. Aspre battute sono state registrate anche tra Pella e Togliatti e Pella e Nenni. Il Ministro aveva dichiarato che, rispetto ai problemi di cui stava parlando, non erano da registrare cose nuove. Togliatti ha generalizzato ed ha detto: «Come si fa a dire che non ci sono cose nuove nel mondo. Forse non ci sono cose nuove nella sua relazione». Pella ha ritorcato la speculazione replicando: «Non ci sono cose nuove rispetto a quelle che abbiamo più volte detto e che lei apprezza sui giornali».

Nenni ha protestato perchè la commissione non è stata convocata prima dei viaggi di Segni e di Pella. Quintieri (DC) ha chiesto a Nenni: «Crede lei che Kruscev abbia convocato il Soviet prima di recarsi a Washington?». Il leader del PSI ha risposto: «Io non sono deputato del Soviet. Lo chieda a Kruscev».

Il liberale Martino, nel suo intervento, ha fatto sfoggio di conoscenza di frasi idiomatiche inglesi «e tua fraseologia entrata nell'uso diplomatico anglo-americana tradotto — in due grandi categorie, le piccole e grandi potenze (small powers e big powers). Oggi si è aggiunta una terza categoria: la «dinner (colazione) powers». Non vorrei che l'Italia appartenesse a quest'ultima categoria». Il PLI [illegible] come arma polemica una tesi cara ai comunisti, che Pella, in sede di replica, non ha avuto difficoltà a ribattere.

L'on. Cantalupo [illegible] iscritto a parlare, ma poichè non è stato rispettato il turno degli oratori, alle ore 13.30 ha abbandonato la seduta in segno di protesta.

Il «Popolo», stamane, commentando il Piano Kruscev, pur definendolo pieno di sensazionalismo e scarsamente realistico, ha aggiunto che non si può respingere in blocco e che dovesse essere esaminato e valutato. Reazioni negative si sono avute in alcuni ambienti della destra DC, dove è stato definito il piano «propagandistico e utopistico».

Pella mercoledì partirà alla Assemblea dell'Onu. Partirà quindi da Roma mercoledì sera. Segni lo raggiungerà a New York per la visita nel Canadà e negli Stati Uniti il giorno 26.

La Signora Gronchi è partita per la Grecia

Napoli, 19

Col piroscafo «Esperia», che ha lasciato il porto poco dopo le 20, è partita per il Pireo, da dove proseguirà per Atene, la Signora Carla Gronchi. La consorte del Capo dello Stato, accompagnata dalla contessa Paola Menotti, si reca in Grecia in qualità di ispettrice generale della Croce rossa italiana, per partecipare al Congresso internazionale della benefica istituzione. La Signora Carla Gronchi è stata salutata da numerose autorità.

VIOLENTI NUBIFRAGI su Enna e Caltanissetta

Enna, 19

Un violento nubifragio si è abbattuto questo pomeriggio su Enna, causando allagamenti e frane. In poco tempo i vigili del fuoco hanno ricevuto più di 30 chiamate, anche da parte di abitanti trovatisi in difficoltà sulle strade della provincia. Allagamenti si registrano anche ad Aidone e in altri centri.

Nel capoluogo un fulmine ha colpito il tetto di una casa [illegible] i vigili sono [illegible] per mettere [illegible] che si [illegible] allagamento è crollato [illegible] corridoio. [illegible] stazione [illegible] invasi i binari da uno [illegible] e terriccio. [illegible] Palermo-Catania [illegible] 17, ha [illegible] mezz'ora. [illegible] hanno [illegible] pubblica [illegible].

[illegible] di Caltanissetta è caduta per oltre [illegible] strada «Ba[illegible]» in provincia di [illegible] è stata [illegible] delle acque. Sono stati [illegible] vigili del fuoco [illegible] «Capodarso» che ha in[illegible] le ore il [illegible] Caltanissetta - [illegible] è caduta [illegible] Cataldo [illegible] bloccate al[illegible].

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni della Penisola tempo variamente nuvoloso, più frequente sulle Calabria e regioni joniche ove potrà aver luogo a qualche pioggia o temporale. Sulla Sicilia e Sardegna, la prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso con locali e possibili temporali sulla parte orientale. Temperature senza variazioni notevoli. Mari in prevalenza mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 25; Trieste 13, 22; Venezia 13, 22; Milano 14, 22; Torino 15, 19; Genova 18, 23; Bologna 16, 25; Firenze 15, 24; Pisa 16, 28; Ancona 17, 20; Perugia 15, 28; Pescara 11, 26; Roma 14, 28; Campobasso 13, 17; Bari 15, 27; Napoli 16, 24; Potenza 10, 17; Reggio Calabria 15, 25; Messina 22, 27; Palermo 21, 27; Catania 20, 26; Alghero 17, 26; Cagliari 18, 25.

LA RIUNIONE DEI MINISTRI AL VIMINALE

Il Consiglio si è occupato anche del disastro di Barletta

Passato al gruppo di Milazzo l'ultimo deputato regionale del PDI — Spaak conferma valide tutte le riserve nei confronti di Nenni

Roma, 19

L'odierna riunione del Consiglio dei Ministri si è accentrata su tre questioni: la politica estera, Barletta, le tariffe telefoniche.

Per la politica estera Pella ha svolto la relazione sulla falsariga di quanto aveva detto alla mattina alla Commissione degli Esteri. I colleghi hanno dato la loro approvazione. Non c'è stata discussione.

Per Barletta si è steso il primo piano di aiuti che sarà concordato definitivamente con altre nuove disposizioni legislative per i controlli sull'edilizia nella riunione consiliare che si terrà mercoledì o giovedì; in tale sede saranno varati anche gli aiuti definitivi per Ancona, recentemente colpita dal nubifragio.

Per le tariffe telefoniche, il Consiglio è stato informato che il C.I.P. aveva approvato l'aumento dei canoni a partire dal 1o ottobre. Il Consiglio dei Ministri era a ranghi ridotti: mancavano Angelini, Ferrari Aggradi, Taviani, Rumor, Pastore, Zaccagnini, Togni. Medici che doveva partire per gli Stati Uniti, ha lasciato la riunione pochi minuti prima della fine.

Nel campo democristiano anche oggi si sono avuti parecchi discorsi. Fanfani, parlando a Modena, ha ribadito la sua tesi; farà eventuali accordi solo poco prima del congresso o al congresso, allorchè avrà conosciuto il pensiero della base. Ha polemizzato indirettamente col discorso viterbese di Scelba, sostenendo che durante il tempo in cui egli, Fanfani, fu alla guida del partito la D.C. riguadagnò i voti perduti appunto nella consultazione elettorale del 1953. Lo stesso orientamento Fanfani aveva espresso ieri a Benevento in un altro discorso. A sua volta l'on. Taviani parlando a Genova per la commemorazione di Sturzo e De Gasperi ha sottolineato i meriti del centrismo sturziano che divenne poi centrismo degasperiano, linea dinamica e concreta, [illegible] ha sottolineato, ma non per questo meno valida, [illegible] dello Stato.

Nel settore degli altri partiti c'è da rilevare che il PDI ha perduto l'ultimo deputato regionale che aveva in Sicilia [illegible]. Si tratta dell'on. Pettinato di Roccacaromana. Costui era stato al centro di una singolare vicenda [illegible] no, comunque, sotto questa spada di Damocle si trasformò in obbediente deputato agli ordini del partito. Ma ora a quanto pare, la spada di Damocle non pende più sul suo capo, perchè egli e i suoi amici catanesi del PDI hanno deciso di passare nelle file milazziane. Così tutti tre i deputati regionali del PDI appoggiano in Sicilia l'attuale giunta Milazzo.

Negli ultimi giorni l'on. Saragat ha avuto un incontro con il Segretario generale della Nato, Paul Henry Spaak, presso l'Ambasciata belga in Roma. Durante l'incontro, al quale hanno partecipato anche l'on. Paolo Rossi e altre personalità politiche, è stata esaminata a lungo la situazione dei socialisti europei ed italiano. Durante esso, come [illegible] Spaak ha espresso l'opinione che le prospettive di incontro tra i due blocchi non siano tali da far cadere ogni diffidenza nei confronti del partito di estrema sinistra e quindi anche nei confronti del PSI. Gli ambienti socialisti internazionali, secondo il Segretario generale della Nato, non sono affatto rassicurati circa l'evoluzione del PSI in senso democratico, specialmente per ciò che si riferisce alla politica di solidarietà europea. Per conseguenza, gli stessi ambienti stanno osservando [illegible] la socialdemocrazia italiana, [illegible] preoccupazione l'attuale comportamento del PSDI [illegible] nale.

Per quanto riguarda i liberali, è da notare che nell'odierno discorso tenuto a Roma per celebrare il 20 settembre, l'on. Malagodi ha auspicato la collaborazione fra tutti i gruppi democratici e una decisa azione anticomunista.

I SOLENNI FUNERALI A BARLETTA DELLE VITTIME DEL TRAGICO CROLLO

Tutta la città in pianto segue le quarantanove bare

Fermo richiamo dell'Arcivescovo a «coloro che esercitano una professione» — Emergono gravi irregolarità commesse nella costruzione dell'edificio

DAL NOSTRO INVIATO

Barletta, 19

«Libera, me, Domine...» liberami, o Signore, dalla morte eterna in quel giorno tremendo, quando i cieli e la Terra saranno sconvolti, quando verrai a giudicare i secoli per mezzo del fuoco...»: le parole sacre, terribilmente belle, cariche di potente poesia e di fede, si levano, nella grande piazza, col canto di mille voci. La Messa per i morti di via Canosa è finita. Ora monsignor Antonio Merano, Vicario generale dell'arcidiocesi di Barletta, impartisce alle salme l'assoluzione.

In sedici autocarri militari drappeggiati di tricolori, sono state sistemate per gruppi familiari, sotto fasci di corone di fiori, quarantanove bare: tanti sono i barlettani periti nel tragico crollo; gli altri feretri sono stati trasportati ai paesi di origine dei poveri morti. Gli autocarri sono allineati nel vasto piazzale Roma; al centro è l'altare; tutto intorno una immensa folla, tra la quale spiccano gli abiti neri dei parenti delle vittime. Di fronte all'altare, c'è il gruppo delle autorità. Tra le centinaia di corone di fiori, quella inviata da Gronchi.

In un profondo silenzio la folla ha assistito al rito solenne. Al momento dell'assoluzione si odono dei singhiozzi, che sono poi coperti dalla voce di mons. Addazi, diffusa dagli altoparlanti. Il presule, che è Arcivescovo di Trani e Barletta, parla del terrificante disastro, dello strazio di un'intera città che ha commosso tutta l'Italia, esorta le famiglie colpite così duramente nei loro più cari affetti ad avere forza e sopportare con cristiana rassegnazione questa prova crudele.

«Più spaventosa questa tragedia — dice mons. Addazi — poichè ancora non si può dare ad essa una sufficiente spiegazione... E' un momento di tenebre... Quante vittime innocenti! Quante famiglie nel lutto! Adoriamo i consigli di Dio e da lui aspettiamo quel conforto che niente e nessun altro può darci».

Il presule ripete poi le parole della liturgia per la Messa dei defunti: «Ai tuoi fedeli, Signore, la vita non viene tolta ma trasmutata, e, demolita la casa della dimora terrena, viene ad essi assegnata un'abitazione eterna nei cieli». «E' là — prosegue l'Arcivescovo — in quella casa eterna e di eterna felicità che i nostri morti ci attendono».

A questo punto, mons. Addazi, con misurate ma ferme parole, ha rivolto un «paterno richiamo a tutti coloro che esercitano una professione», affermando che essi non devono avere come scopo principale, se non esclusivo, quello di assicurarsi guadagni più o meno alti. «Il concetto di professione — ha aggiunto il presule — deve essere integrato e ampliato da quello di missione. Così il professionista sentirà tutti i suoi doveri verso la comunità umana cui appartiene, si riterrà al servizio del suo prossimo, proverà sempre la preoccupazione morale di non nuocere ai suoi fratelli, ma anzi di giovare loro nello spirito di Cristo».

L'Arcivescovo ha così concluso: «Signore Gesù, fa che le parole della tua chiesa si siano avverate alla lettera, che questi nostri fratelli, per te, per il tuo sangue divino, abbiano trovato un posto nella casa del padre tuo nei cieli beati. Per questo sangue versato non da volontà criminale ma da umana fragilità, dona a tutti, dona a questa città di Barletta, tanto cara al tuo cuore, prosperità e pace».

A mezzogiorno in punto, preceduto da motociclisti della polizia si mette in moto il mesto corteo; sul primo autocarro sono le salme della signora Filomena Petruzzelli e dei suoi figlioli, Spiridione di 17 anni e Angela di 14; segue l'autocarro che trasporta le bare dei due sfortunati sposi, Michele Palmitessa e Lucia Straniero; poi, su tre autocarri, i feretri di ben nove componenti la famiglia Doronzo; quindi tutti gli altri. Ogni autocarro è scortato da carabinieri o agenti di P. S. in alta uniforme e seguito dagli stretti congiunti delle vittime.

Il corteo, attraverso via Baccarini, via Garibaldi, il corso Vittorio Emanuele, via Regina Margherita, dove infine si scioglie, passa tra due fittissime ali di folla. C'è tutta Barletta, oggi, nelle strade in cui passa quel tragico corteo; c'è tutta la città, muta, addolorata, ancora atterrita da ciò che è accaduto, e rende l'estremo omaggio alle innocenti vittime di una catastrofe che non ha precedenti. Gremiti di gente sono i balconi, gremiti i terrazzi; mille e mille occhi si appuntano sulla madre che ha perduto figlia e nipoti; sull'uomo che non avrà più il conforto della già numerosa e bella famiglia; sulla ragazza che non ha più nessuno al mondo...

Alcuni cadono in ginocchio al passaggio delle bare; molti, il rosario tra le mani, pregano fervidamente. I bimbi — quanti bimbi! — sgranano i loro occhi limpidi e puri su quello spettacolo che non capiscono; sanno che è successo qualcosa di grave, di molto grave, e seri e compunti se ne stanno stretti ai genitori. Non si ode una voce. Ma, improvviso, in via Garibaldi, un urlo inumano rompe l'aria; poi si sente gridare: «Assassini! Assassini! Avete massacrato i miei figli! Avete distrutto la mia famiglia!».

E' stato, quello di Matteo Imbriola, l'unico episodio che abbia turbato la triste cerimonia di oggi; la cerimonia che ha messo la parola fine al primo e più doloroso atto della tragedia di via Canosa.

L'altro atto è quello che si svolgerà nelle aule di un Tribunale, dove coloro sui quali gravano i più terribili sospetti e le più gravi accuse, saranno chiamati a discolparsi dinanzi alla giustizia degli uomini.

Francesco Lombardi e Scipione Del Carmine, che non la sola voce pubblica ma circostanze venute alla luce in questi drammatici giorni indicano come colpevoli del crollo e della morte di cinquantotto persone, si trovano, come è noto, già in carcere. Essi si sono costituiti e hanno già risposto ai primi interrogatori del magistrato. L'ingegnere ancora risente di uno stato di choc e continuamente invoca la moglie e i figli; il costruttore Del Carmine, che a Barletta tutti chiamano «Viola», si è chiuso in un ostinato mutismo, dopo aver ripetuto di essere innocente.

Intanto, oggi, l'avv. Mascolo, amico intimo del Lombardi, ha dichiarato che l'ingegnere aveva progettato soltanto tre piani per la sopraelevazione sul garage di via Canosa; ma il progetto originario fu mutato nel corso dei lavori. Il Lombardi — sempre a detta dell'avvocato — sarebbe venuto a conoscenza della modifica quando già non si poteva fare più nulla. Ciò, tuttavia, non assolve il progettista; egli avrebbe dovuto sentire il dovere di rivolgersi alle competenti autorità; e poi: come mai l'Ufficio tecnico comunale non rilevò la gravissima violazione e concesse il nulla osta per l'abitabilità dello stabile? Ma fu accordato il nulla osta?

Ecco alcune delle infinite domande alle quali si cerca una risposta; uno dei tanti quesiti che il Procuratore generale dott. Poli dovrà chiarire per la relazione che dovrà presentare entro domani. Tra ventiquattro ore, dunque, si potrà sapere qualcosa di preciso sul crollo del palazzo Donuso.

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani, dott. Giovanni Poli, il quale sta conducendo l'istruttoria sul tragico crollo di via Canosa, ha oggi interrogato lungamente altri testimoni, fra cui un operaio della ditta Del Carmine, imprenditore dei lavori, per gli accertamenti delle responsabilità sia dell'ing. Lombardi che del costruttore.

Sul contenuto delle dichiarazioni dell'operaio è stato mantenuto il massimo riserbo. Tuttavia si ritiene che la testimonianza sia stata assai rilevante. E' stato accertato che lo stesso operaio era a conoscenza della situazione statica dell'immobile, fatto questo che non sarebbe stato ignorato sia dall'ingegnere che dal costruttore.

Siamo ancora tornati, nelle prime ore di stanotte, in via Canosa; e abbiamo visto l'ingorda bocca di una scavatrice abbassarsi su un cumulo di terriccio — l'ultimo rimasto — raccoglierlo e poi rovesciarlo su un autocarro. L'autocarro è partito con il suo carico e gli uomini presenti — i soldati della «Pinerolo», i vigili del fuoco di Napoli, Bari, Taranto e Matera, gli allievi della Scuola sottufficiali di P. S. — questi che in due giorni e due notti, hanno fatto sparire la tragica montagna di macerie, dopo averle strappati a uno a uno i poveri, martoriati corpi di cinquantotto vittime; questi uomini assonnati, stanchi, silenziosi, hanno guardato il camion che si allontanava. I carabinieri non impedivano più ai curiosi di varcare il limite del passaggio a livello; ora la via era libera per tutti; ma nessuno ha osato, per qualche minuto, calpestare l'area dove, fino a mercoledì mattina, c'era la grande casa.

Tutti guardavano il terreno polveroso, poi alzavano gli occhi al cielo, a cercare gli attici del palazzo, la facciata ricoperta di mattonelle a mosaico verde, di cilestrino e grigio, i balconi e le finestre fiorite di garofani e gerani.

Michele Topa

TRAGEDIA DELLA PAZZIA NEL MANTOVANO

Aggredisce e uccide la moglie a roncolate

Il folle si è quindi gravemente ferito al collo con la stessa arma - Il dramma è stato improvviso

Mantova, 19

Il bracciante Antonio Tassellari, di 58 anni, ha ucciso, in preda ad improvvisa follia, la propria moglie Agata Panozzo, colpendola ripetutamente con una roncola. L'uxoricida ha rivolto poi l'arma contro se stesso. Versa in fin di vita all'ospedale civile di Asola.

La tragedia è avvenuta stamane nell'abitazione dei coniugi Tassellari, residenti a Sorbara, una frazione del Comune di Asola, in provincia di Mantova. L'uxoricida ha assalito la moglie nella camera da letto. Dopo aver colpito ripetutamente la donna con un falcetto agricolo, l'uomo si è ferito più volte al collo con la stessa arma. Agata Panozzo è deceduta durante il trasporto all'ospedale per la recisione della carotide: il marito è stato ricoverato in gravissime condizioni per le numerose ferite.

Sulle cause che hanno determinato il dramma familiare non si hanno ancora precisi particolari: l'ipotesi più possibile è quella di una improvvisa follia dell'uxoricida, per quanto risulti che la famiglia Castellani, composta dai coniugi e da cinque figli, aveva sempre condotto finora una vita abbastanza tranquilla.

Da successive indagini è risultato che il Tassellari appena levatosi dal letto, ha chiamato la moglie al piano superiore. La donna aveva appena fatto la spesa e si accingeva ad iniziare le faccende domestiche: appena entrata nella stanza, egli l'ha afferrata con il braccio sinistro, costringendola ad abbassare la testa sul letto e quindi le ha inferto violentissimi colpi di roncola alla gola. Al delitto ha assistito la figlia minore di 8 anni. E' stato il suo pianto a richiamare l'attenzione dei vicini i quali avvicinatisi alla casa, hanno sentito una voce concitata che gridava: «Vai via Anna, vai via». Essi si precipitavano al piano superiore appena in tempo per scorgere lo omicida che mentre teneva ancora con il braccio sinistro la moglie, si colpiva ripetutamente al collo con la stessa arma del delitto.

Per motivi d'interesse

UCCIDE IL FRATELLO a colpi di pietra

Foggia, 19

Un contadino è stato ucciso dal proprio fratello dopo una vivace discussione sorta per motivi di interesse. Il delitto si è verificato sull'aia di una casa colonica in contrada «Pedrone» presso Pietra Montecorvino.

Il contadino Carmine Orsi, di 32 anni, da tempo era in lite con il fratello Giuseppe, di 42 anni, per la divisione di un piccolo podere. Questi si è recato nel pomeriggio dal fratello per tentare un accordo sulla questione. La discussione è presto degenerata e Giuseppe Orsi ha colpito con un pugno il fratello che, impossessatosi di una aguzza pietra, gli si è scagliato contro colpendolo alla testa e alla fronte sino ad ucciderlo. Il fratricida è latitante.

RIAPERTE ALCUNE PAGINE DELL'ULTIMA GUERRA

Il «tesoro» che Hitler lasciò come eredità agli altoatesini

Non si tratta di oro e di preziosi bensì di un complesso di persecuzione nei confronti degli italiani che vivono lassù

DAL NOSTRO INVIATO

Brennero, 19

«Il tesoro di Hitler? Tutte sciocchezze». Così risponde a una nostra domanda il signor Hans H., ex «Hauptmann» delle «SS» ed attualmente impiegato municipale in una cittadina dell'alta valle dell'Isarco. Ci eravamo rivolti a lui dopo una serie di tentativi falliti; nessuno sapeva nulla, nessuno voleva dire nulla. Il grande «reportage» a firma di Dollmann, apparso su un settimanale a rotocalco di Milano, sembra non sia stato letto in Alto Adige; comunque nessuno dei responsabili del gruppo etnico tedesco ha voluto confermare quello che ha scritto l'interprete del «Führer» sulle fantomatiche casse scomparse e contenenti tesori inenarrabili.

Non siamo venuti quassù, tuttavia, per il «tesoro di Hitler». Di esso, positivamente, si sa che scomparve da Bolzano nei giorni «duri» dell'aprile 1945 e che, probabilmente, fu oggetto di vari tentativi, riusciti e non riusciti, di «accaparramento». Una delle tante voci, che riferiamo con molto beneficio d'inventario, assicura che una gran parte del «tesoro» di Hitler fu sepolta nelle immediate vicinanze di un grande albergo di Dobbiaco e che una notte del maggio 1945, quando la zona era occupata dai paracadutisti della «Folgore», succeduti ai reparti dell'VIII armata del generale Clark, alcuni individui in divisa militare scavarono delle buche attorno a quell'albergo e se ne andarono portando casse e materiali vari su di un camion. La polizia militare fu avvisata in ritardo, intervenne ma con nessun esito; se lassù vi era il «tesoro» di Hitler, probabilmente oggi, convertito in dollari, lire, franchi svizzeri o qualche altra moneta, è già stato speso.

In ogni modo, dicevamo, non siamo venuti quassù per questo «tesoro». Ci interessava piuttosto riaprire qualche capitolo poco conosciuto della storia recente dell'Alto Adige. Il signor Hans H., ex nazista, pentitissimo di esserlo stato, ma pericolosamente vicino a ridiventarlo, afferma che il «tesoro» di Hitler è un «caro simbolo» per la rinascita del «Südtirol». «Lei conosce quella storia di Andersen, quella in cui si parla di un tesoro che è cercato da tutti e che poi viene trovato dai buoni, da quelli che non vogliono l'oro, ma il benessere, la prosperità e la pace?». La conosciamo. «Ebbene, trasferisca questa storia in Alto Adige e vedrà che Andersen aveva ragione».

Ma quali sono i «buoni» e quali sono i «cattivi» in Alto Adige? E' un po' difficile distinguere. Anche perchè si vorrebbe — noi italiani — dimenticare completamente il passato, per continuare, con l'Austria, i rapporti iniziati nel 1947 in un clima di forse esagerata (e interessata, da parte di Vienna) amicizia. Secondo il signor Hans H. (ex «Hauptmann» delle «SS» ed ora impiegato municipale) i «cattivi» siamo noi; secondo alcuni italiani che abbiamo interrogato qui e che hanno parlato con conoscenza di causa, uguale perlomeno a quella del signor Hans H., i «cattivi» sono loro. E' sempre la stessa storia. Ma, poichè il signor Hans H. si è riferito al «tesoro di Hitler» come ad una semente ideale i cui frutti sarebbero riservati soltanto ai «buoni», cioè ai cittadini italiani di lingua tedesca che vivono in Alto Adige, parliamone dunque, senza sottintesi e senza inutili giri di frase.

Il «tesoro» di Hitler si può dividere in due parti. Quella «teorica» e quella «pratica». La parte «teorica» è stata riservata dagli altoatesini di lingua tedesca ai cittadini italiani dall'8 settembre del 1943 ai primi di maggio del 1945. Non molti sanno che in quell'epoca Berlino aveva istituito in Alto Adige, come a Trieste, una specie di «Gau» che sfuggiva completamente a qualsiasi autorità italiana. Non molti sanno che allora il confine del Brennero, come quello di Prato Drava, non esisteva più. Esistevano dei posti di blocco (a Salorno, per esempio: proprio là dove la Volkspartei vorrebbe che fosse ora innalzata la bandiera bianco rossa), o a Lienz, nei dintorni dei grandi depositi di viveri e di armi della «Wehrmacht». La circolazione fra la Austria e le valli della Drava, della Rienza e dell'Isarco era libera; non occorreva il passaporto, ma soltanto un lasciapassare che veniva però rilasciato esclusivamente agli altoatesini di lingua tedesca.

In quei giorni le due Italie ufficiali, per metà occupate ad ascoltare Radio Londra e per la altra metà dedite allo sport delle lotte intestine, non avevano assolutamente nè il tempo nè la voglia di dedicarsi ai problemi altoatesini. Sicchè l'Alto Adige, dove prima della guerra era vietato non solo parlare in tedesco ma puranco infilarsi dei calzettoni bianchi (ne sanno qualcosa due alpinisti di Milano che stettero per una notte in guardina, nell'estate del 1939, appunto per questo motivo, per essi misteriosissimo) rappresentando i calzettoni bianchi un distintivo di irredentismo, diventò dopo l'8 settembre del 1943 nient'altro che una provincia del Grande Reich.

Figurarsi gli altoatesini di lingua tedesca (quelli che vi erano rimasti dopo l'accordo Mussolini-Hitler a proposito delle opzioni). Gli altoatesini di lingua tedesca approfittarono subito per far lega con la «Wehrmacht» (e fin qui passi: i soldati dell'esercito tedesco parlavano la lingua di Goethe ed erano gli stretti parenti, i consanguinei e in qualche caso le stesse persone che prima della guerra impinguavano le casse degli alberghi di Merano, di Bolzano e della Val Gardena); dopo la «Wehrmacht» vennero però gli «SS», e questo fu il punto grave.

Non è che a quell'epoca l'Alto Adige fosse un'isola di serenità in un oceano in tempesta. Deliziosi paesini dove adesso gli italiani villeggiano d'estate, o sciano d'inverno, furono sottoposti a crudeli bombardamenti aerei, semplicemente perchè gli alleati consideravano l'Alto Adige nè più nè meno che territorio nazista, dove le autorità italiane sopravvivevano soltanto in funzione di qualche carta intestata e qualche timbro. Non vi fu nessuna pietà. Del resto nessuna pietà ebbero i tedeschi per gli italiani che furono costretti a rimanere in Alto Adige (ferrovieri, militari, militi della Gaf, carabinieri, borghesi del ceto impiegatizio o possidenti). Fu istituito immediatamente il servizio del lavoro, indiscriminato, per donne e uomini dai quindici anni in su. In una cittadina della Val Pusteria le ragazze, intruppate con alcune prostitute, furono costrette a scaricare carbone o ad ammonticchiare divise all'aperto, con decine di gradi sottozero. Gli italiani soffrirono una fame nera, anche i più ricchi, i proprietari di terreni, di case; le requisizioni di alberghi e di appartamenti colpirono di preferenza soltanto gli appartenenti al gruppo etnico italiano. I quali, d'altra parte, non godevano di alcuna solidarietà da parte dei concittadini di lingua tedesca, fino a pochi mesi prima «amici» e «leali collaboratori» nel nome di un Alto Adige sotto la bandiera tricolore. Vi furono dappertutto tristi episodi di delazione e collaborazionismo, ma come in Alto Adige, con la fredda consapevolezza e con le conseguenze che in Alto Adige ebbero, in Italia non ve ne furono. A Bolzano, nel campo di punizione per «sospetti politici» gli italiani erano nella grande maggioranza. Anche qui le autorità naziste non ebbero alcuna delicatezza nel trattare uomini e donne, ragazzi e ragazze: si deve alla gran forza di carattere dei prigionieri e alla fortuna, se molte fra le più orribili malattie che prosperavano in quel campo non contagiarono giovanissime vite. Una ragazza che conosciamo trascorse in quel campo alcuni mesi, semplicemente perchè aveva difeso la sorella, più giovane, mentre questa stava per essere bastonata a sangue da un militare tedesco: la sua colpa? Svenuta mentre scaricava del carbone, d'inverno con quindici gradi sottozero. Nel campo di Bolzano si trovava come prigioniera politica anche la moglie di Indro Montanelli, di origine austriaca, arrestata semplicemente perchè moglie di un italiano sospetto.

In quest'atmosfera di «collaborazione» e di «amore reciproco» — come dice la novella di Andersen — ebbe attuazione la parte teorica del «tesoro» di Hitler». La parte pratica venne divisa, fra gli altoatesini di lingua tedesca, subito dopo la guerra. Si è trattato di alcuni miliardi — nel valore attuale — di materiale residuato bellico: automobili, camion, copertoni, viveri, vestiario, medicinali, lire italiane. Il tutto costituiva l'equipaggiamento e le «impedimenta» di un paio di divisioni tedesche che, secondo i piani di Hitler, doveva venir arruolate nel Tirolo e nella Carinzia. I depositi di questo materiale erano stati costituiti a Dobbiaco e dintorni, a Lienz, a Oberdrauburg e a Kals. Sembra però che a Dobbiaco ci fosse il grosso: non possiamo giurarlo ma è certo che le misteriose «resurrezioni» di alberghi bruciati o distrutti durante la guerra per forza di bombardamenti si debbano a queste immani riserve di capitale. Che, del resto, era capitale squisitamente tedesco.

Ecco in quale situazione si trovava l'Alto Adige quando De Gasperi andò a Parigi a negoziare con Gruber lo «status» del territorio. Una minoranza italiana spaventata e decisa a piantar tutto (s'era già sparsa la voce del ritorno dei rioptanti nazisti, i quali, per essere dichiaratamente nazisti dovevano risultare ben più «duri» di quelli rimasti: e c'era d'aver paura sul serio!) una maggioranza di lingua tedesca pronta a vantar diritti in nome delle leggi etniche dell'autodeterminazione, appoggiata in queste aspirazioni dai Governi francese, britannico e russo. De Gasperi salvò il salvabile, ma gli effetti del «tesoro di Hitler» rimasero ben piantati in Alto Adige, a beneficio dei «buoni».

Questo discorso non ce l'ha fatto, ovviamente, il signor Hans H., ex «Hauptmann» delle «SS» ed ora cittadino italiano, impiegato municipale. Egli ci ha detto altre cose, alcune ragionevoli, altre no; comunque tutte da iscrivere nel bilancio negativo dell'azione politica italiana in Alto Adige dopo la guerra. Ne riparleremo.

Luciano Cossetto

Fotografata la Luna dopo la caduta del razzo

Mosca, 19

Gli scienziati sovietici hanno mostrato oggi delle fotografie che potrebbero mostrare il razzo lunare sovietico che colpisce la Luna.

La «Tass» annuncia che le due fotografie sono state scattate e mostrate all'Osservatorio di Lvov. Il direttore dell'Osservatorio, Maurizio Eigenson, ha dichiarato che le due fotografie sono state prese «pochi istanti» dopo l'allunaggio del razzo. Una fotografia, precisa la «Tass», mostra un punto scuro sulla superficie lunare mentre l'altra mostra un punto più chiaro.

All'inizio di questa settimana gli scienziati sovietici avevano affermato che la prova dell'urto del razzo contro la Luna sarebbe stata raggiunta «con mezzi terrestri». In un primo tempo i sovietici avevano sostenuto il successo del lancio lunare dimostrando che i segnali radio del veicolo spaziale erano cessati al momento previsto dell'urto contro la Luna.

I. R. I.

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Terza estrazione a sorte di 200 autovetture

Giulietta — Alfa Romeo

spettanti in premio alle OBBLIGAZIONI IRI 6% 1956-1974

A norma del regolamento del prestito obbligazionario IRI 6% 1956-1974, il 15 settembre 1959, con l'osservanza delle norme di legge, sono stati estratti a sorte, per ognuna delle 20 serie da 1 milione di obbligazioni, n. 10 premi rappresentati ciascuno da un'autovettura «Giulietta» Alfa Romeo di serie berlina 4 posti.

I 10 numeri sorteggiati, ognuno dei quali riguarda le obbligazioni di tutte le 20 serie portanti il numero stesso, sono i seguenti:

92.743	228.618	309.825	530.906	579.573
582.549	627.441	652.310	665.242	792.252

Le obbligazioni premiate risultano comprese nei titoli sotto elencati:

Serie	Numero del titolo	Serie	Numero del titolo	Serie	Numero del titolo	Serie	Numero del titolo	Serie	Numero del titolo
A	1.428	E	19.828	I	38.228	M	56.628	Q	75.028
A	2.787	E	21.187	I	39.587	M	57.987	Q	76.387
A	3.520	E	21.920	I	40.320	M	58.720	Q	77.120
A	3.962	E	22.362	I	40.762	M	59.162	Q	77.562
A	4.060	E	22.460	I	40.860	M	59.260	Q	77.660
A	4.066	E	22.466	I	40.866	M	59.266	Q	77.666
A	4.155	E	22.555	I	40.955	M	59.355	Q	77.755
A	4.205	E	22.605	I	41.005	M	59.405	Q	77.805
A	4.231	E	22.631	I	41.031	M	59.431	Q	77.831
A	4.393	E	22.793	I	41.193	M	59.593	Q	77.993
B	6.028	F	24.428	J	42.828	N	61.228	R	79.628
B	7.387	F	25.787	J	44.187	N	62.587	R	80.987
B	8.120	F	26.520	J	44.920	N	63.320	R	81.720
B	8.562	F	26.962	J	45.362	N	63.762	R	82.162
B	8.660	F	27.060	J	45.460	N	63.860	R	82.260
B	8.666	F	27.066	J	45.466	N	63.866	R	82.266
B	8.755	F	27.155	J	45.555	N	63.955	R	82.355
B	8.805	F	27.205	J	45.605	N	64.005	R	82.405
B	8.831	F	27.231	J	45.631	N	64.031	R	82.431
B	8.993	F	27.393	J	45.793	N	64.193	R	82.598
C	10.628	G	29.028	K	47.428	O	65.828	S	84.228
C	11.987	G	30.387	K	48.787	O	67.187	S	85.587
C	12.720	G	31.120	K	49.520	O	67.920	S	86.320
C	13.162	G	31.562	K	49.962	O	68.362	S	86.762
C	13.260	G	31.660	K	50.060	O	68.460	S	86.860
C	13.266	G	31.666	K	50.066	O	68.466	S	86.866
C	13.355	G	31.755	K	50.155	O	68.555	S	86.955
C	13.405	G	31.805	K	50.205	O	68.605	S	87.005
C	13.431	G	31.831	K	50.231	O	68.631	S	87.031
C	13.593	G	31.993	K	50.393	O	68.793	S	87.193
D	15.228	H	33.628	L	52.028	P	70.428	T	88.828
D	16.587	H	34.987	L	53.387	P	71.787	T	90.187
D	17.320	H	35.720	L	54.120	P	72.520	T	90.920
D	17.762	H	36.162	L	54.562	P	72.962	T	91.362
D	17.860	H	36.260	L	54.660	P	73.060	T	91.460
D	17.866	H	36.266	L	54.666	P	73.066	T	91.466
D	17.955	H	36.355	L	54.755	P	73.155	T	91.555
D	18.005	H	36.405	L	54.805	P	73.205	T	91.605
D	18.031	H	36.431	L	54.831	P	73.231	T	91.631
D	18.193	H	36.593	L	54.993	P	73.393	T	91.793

Detti titoli dovranno essere rimessi, preferibilmente a mezzo banca, all'Istituto per la Ricostruzione Industriale — Roma, Via Vittorio Veneto, 89 — il quale provvederà:

1) *ad apporre sui titoli stessi la stampigliatura comprovante l'avvenuta premiazione delle obbligazioni contrassegnate dai numeri sorteggiati;*
2) *ad emettere, per ogni obbligazione premiata, una «CEDOLA PREMIO AL PORTATORE» valida per il ritiro della «Giulietta»;*
3) *a restituire agli aventi diritto, tramite banca, i titoli accompagnati dalle relative cedole premio.*

I portatori delle cedole premio potranno ritirare le «Giulietta» presso la Sede o una delle Filiali della Società Alfa Romeo, a partire dal 15 ottobre 1959, esclusivamente contro consegna delle cedole stesse.

In luogo del premio di cui sopra potrà essere richiesto, previo conguaglio del prezzo di listino e della relativa I.G.E., altro tipo di autoveicolo di fabbricazione della Società Alfa Romeo.

Unitamente all'autoveicolo verranno consegnati all'avente diritto i documenti per l'immatricolazione, intestati al suo nome.

I premi debbono essere ritirati, sotto pena di decadenza del diritto, entro il 14 settembre 1961.

Titoli dello stesso prestito comprendenti obbligazioni premiate nella seconda estrazione (1) ancora non presentati per il ritiro della cedola premio

Serie	Numero del titolo	Numero dell'obbligazione premiata	Serie	Numero del titolo	Numero dell'obbligazione premiata
B	8.539	519.117	Q	74.179	28.949
F	25.778	227.735	Q	76.378	227.735
K	49.939	519.117	R	78.870	33.500
M	57.978	227.735	R	82.139	519.117
M	59.231	565.138	R	82.685	884.842
P	73.031	565.138	S	86.739	519.117

AVVERTENZA - I premi debbono essere ritirati, sotto pena di decadenza del diritto, entro il 15 settembre 1960.

(1) *Tutte le obbligazioni premiate nella prima estrazione sono state presentate per il ritiro della cedola premio.*

SOLE DI LONDRA

NEL 1872, Ippolito Taine, viaggiatore a Londra così descriveva una giornata domenicale in città: «Piove, i negozi sono chiusi, le strade pressochè deserte, l'aspetto è quello di un immenso e ben ordinato cimitero. I pochi passeggeri sotto l'ombrello, nel deserto delle piazze e delle vie, hanno l'apparenza di irrequieti fantasmi usciti dalle loro sepolture. E' spaventoso.

«Non posso concepire un simile spettacolo che, dicono, è così frequente a Londra. La pioggia è minuta, compatta, insistente; guardandola, non vedo come non si debba pensare che continuerà così fino alla fine del mondo. L'acqua schizza sotto i piedi, ne avverti il sentore dappertutto insieme a un acre odor di fuliggine. Una nebbia gialla e densa impregna l'aria, sembra monti da terra... un battello appare sul fiume come una macchia scura sulla cartasugante.

«Dopo un'ora che si cammina così per la città, si è presi dalla malinconia e da intenzioni suicide...».

Prima di lui Heine aveva fissato in poche desolate espressioni un medesimo stato d'animo: «Come il mio sconforto cresca ogni giorno in questa terra, voi potete difficilmente immaginare. Niente può eguagliare i miei plumbei pensieri, quando la sera guardo le scure acque del Tamigi dall'alto del Ponte di Waterloo».

Di simili descrizioni potrei citarne altre cento: parlan tutte di una Londra fredda, nebbiosa, opprimente e la città ne ha tratto un suo «cliché» convenzionale che niente potrà più scrollarle di dosso.

Eppure c'è anche una Londra con il sole; dirò anzi che il ricordo della città che m'inseguirà più a lungo, sarà il sole.

Un sole dolce ed amico, prezioso perchè raro, goduto perchè inatteso. Alla sua luce la città sorrideva, per esso brillavano i bronzi e gli ottoni dei cancelli di Buckingham palace, le dorature di Big Ben, le lance dello Ammiragliato; per esso ci ammiravano alte nel cielo le torri e i pinnacoli di Westminster, la cupola di Saint-Paul, la statua di Nelson: come in un paese del Mediterraneo.

Whitehall splendeva nel chiaro mezzogiorno, ampia ed aperta più d'una «esplanada», i ponti si specchiavano nel Tamigi riconoscendosi nell'acqua, i laghetti dei parchi avevano il colore del turchese e la gente era tutta per via, lungo le sponde del fiume, distesa sull'erba dei giardini, all'aperto dovunque, per godersi quell'autunno solatio.

Quanto durò quel tempo favoloso? Forse un giorno, forse una settimana; ma per me durerà sempre.

Londra la vedrò sempre così, come mi apparve quella volta con il sole.

Da quando mi si scoprì dall'alto, immensa nella corona dei sobborghi, a quando la vidi scomparire nella notte, brulicante di luci; ed era una notte chiara e piena di stelle.

No, non mi sembrò affatto, percorrendo la «city» nel limpido pomeriggio domenicale, di attraversare un cimitero, nè assomigliavano a lugubri fantasmi le persone che passavano per le strade; se mai diffondevano un tono d'allegria le ragazze che si facevano ammirare per la loro avvenenza.

I negozi erano chiusi, ma le vetrine aperte e ricolme; schiere di turisti giravano attorno ai monumenti più noti, un traffico intenso, ma ordinato percorreva le vie del centro, lunghe file di gente attendevano all'ingresso dei cinematografi; nei parchi, frotte di bambini e di mamme si godevano il sole e molti giovani si abbronzavano il dorso, come se si trovassero su una spiaggia del Sud.

Fuori dell'Abbazia di Westminster, presi per St-Iames Park e lo attraversai fino al palazzo reale; lì davanti mi tolsi la giacca e mi sedetti per assistere al cambio della guardia. Cominciavo ad essere stanco, dopo quasi tre ore di cammino. Ma non mi sentivo, come Taine, oppresso dalla malinconia.

Quando arrivò l'ora del tramonto, con gli stessi effetti di luce d'ogni paese al crepuscolo, mi piacque intimamente pensare che tutti i giorni fosse sempre così.

Entrai a visitare la «Torre» in mezzo a una torma vivace di ragazzini usciti dal collegio. Li avevo visti saltar fuori del vaporetto che ridiscendeva il Tamigi dal ponte di Waterloo: ciascuno di essi portava carta e matite oltre un pacchetto di provviste. Appena dentro si misero a osservare minutamente tutto e chi prendeva appunti e annotava date e chi disegnava piante e prospetti e chi ricopiava armature e chi indugiava a guardare gli arnesi di tortura. Di tanto in tanto si avvicinavano per consigli e schiarimenti all'accompagnatore.

La «Torre» è forse il solo monumento di Londra che perde di colore ad essere visitato in una bella giornata; tutto quello che di fosco, di spaventoso e di cruento racconta la storia, si stempera nel fulgore della luce.

Tutto quel massiccio complesso di mastii, di merlature e di bastioni, fatto per la violenza e per l'oppressione, teatro di delitti e di tragedie, non impressiona più quando lo vedi popolato di gruppi e carovane variopinte di turisti eccitati e quando un raggio di sole si intrufola anche nelle più riposte segrete della famigerata costruzione.

Uscendo ho ritrovato i ragazzi del collegio che consumavano le loro provviste sedute sulle panchine allineate lungo il Tamigi.

La maggior parte di essi gustava il cono gelato.

Non dirò come mi apparirono diversi, quella volta, i «docks» il fiume, i musei e le chiese, la city e i sobborghi i palazzi e i giardini.

Anche la gente sembrava che avesse perso gran parte della sua tradizionale gravità e si muovesse con più spensieratezza e bonomia.

Ora, anche se sento dire intorno che Londra è umida, uggiosa, soffocata dalla nebbia, io insisto nel difendere le lucide immagini di quel breve soggiorno londinese che mi permise di infrangere una prevenzione e di farmi una visione ideale della città a cui intendo rimanere ostinatamente fedele nonostante le smentite che lo stesso ha ricevuto.

Mario Arpea

Scoperte archeologiche d'epoca etrusco-romana

Pisa, 19

Un giovane studioso pisano di archeologia, Marcello Cosci, ha localizzato per alcuni tratti sulle colline livornesi il tracciato di una strada romana, forse connesso con l'antico percorso della Via Aurelia, e nella zona interposta tra Castelnuovo della Misericordia e Colognole, i resti di sei centri abitati in epoca etrusco-romana.

Di uno di questi centri abitati sono rimaste per intero le fondamenta di tutto il muro di cinta e delle tre porte costruiti con pietre di varia grandezza e forma gettate una sull'altra.

In altra zona le fondamenta di una costruzione simile, eseguita cioè con uguale tecnica muraria, sono coperte da una coltre di terriccio e pietra per un'altezza di circa due metri.

«LA SPERANZA OLTRE IL FIUME» NUOVO ROMANZO DI RINO ALESSI

Caporetto fu per gli italiani tragedia ed espiazione insieme

Un libro di ricordi e di poesia che illumina in tutti i suoi aspetti le vicende e gli uomini della generazione che visse gli anni terribili della grande guerra

Nel suo primo volume di ricordi, pubblicato un paio di anni fa — «Calda era la terra» — Rino Alessi rievocava la Romagna della sua fanciullezza. Tutti gli episodi del racconto si situavano nella dolce e fiera regione ch'è «tra 'l Po e 'l monte, la marina e il Reno»; e, ad un certo punto, tutto l'interesse si incentrava su un ragazzo che l'autore incontrava in collegio a Frampul, a Forlimpopoli, e che si chiamava — sui registri scolastici il cognome precede sempre il nome — Mussolini Benito. La scena era relativamente ristretta; e la storia irrompeva con la sua tragicità nel racconto, tenuto su in tono idillico, soltanto attraverso questo nome.

Qui, in questo nuovo volume, di cui abbiamo sotto occhio le bozze, e che si intitola: «La speranza oltre il fiume» *il racconto va dalla descrizione della «Settimana Rossa», alle giornate di Vittorio Veneto, e spazia dalla Romagna alle Alpi e a Roma. E la scena è immensamente più vasta. Vi campeggiano in piena luce personaggi che avevano già un grande nome, da Malatesta, accorso da Londra alla voce della insurrezione di Ancona, e che vediamo nei comizi di Ancona ben diverso da quello che ci aspettiamo:* «piccolo uomo tranquillo, dolce, sorridente, affabile, che nei comizi più arroventati fumava la sua pipetta con la filosofia di un globe-trotter», *a Cadorna, che vediamo passare, austero, per i corridoi del Comando Supremo di Udine, e* «che nelle ore gravi si accostava al Sacramento con il trasporto religioso che era il segreto della sua forza». *E vi fanno la loro prima apparizione figure che poi, in anni posteriori, riempiranno il paese del loro nome, da Italo Balbo* «un ragazzaccio ardimentoso, appena uscito dalla adolescenza, che sapeva tirarsi dietro i compagni nelle imprese più pazze», *e che già nella «Settimana Rossa» aveva fatto le sue prime mattane, a Gramsci nei giorni della «rivolta del pane» a Torino,* «con la testa, folta di capelli neri, che emergeva sul torace massiccio, rilevato in avanti, come se il collo non esistesse; e di una povertà fisica che si riscattava nella bella fronte aperta, luminosa, e nella vivacità degli occhi dalle pupille ferme, indagatrici come penetranti lame». *E dietro ai personaggi o già famosi o predestinati ad esserlo, infiniti altri, più oscuri, che l'arte dello scrittore fa balzare dinanzi a noi: dagli anarchici di Romagna inebriati dall'odore di rivoluzione, ai volontari irredenti inebriati dall'odore di guerra, dagli studenti interventisti ansiosi di andare all'assalto, ai fuggiaschi che si accalcano, nelle tetre giornate della disfatta, come mandrie impazzite, al Ponte delle Delizie sul Tagliamento; e la tragicità della storia irrompe in ogni pagina, ad illuminare tutta la grande avventura del popolo italiano, nella prima guerra mondiale.*

Un genio della diplomazia

Scorrendo queste pagine, più volte mi è venuta alla memoria la figura di un uomo che pure non vi è nominato mai: il Duca d'Avarna, ambasciatore, nel 1914, del Re d'Italia a Vienna.

Il Duca d'Avarna non era un genio della diplomazia; ma era un grande gentiluomo. E, come tale, ebbe, nelle giornate fatali dell'agosto del 1914, una idea, che forse valeva più di tanti sottili pensamenti diplomatici. Egli sostenne cioè che se il Governo italiano non intendeva dare applicazione piena al Patto della Triplice, che ci legava ad Austria e Germania, doveva, francamente, denunciarlo. Ciò, con tutta probabilità, avrebbe determinato una offensiva fulminea dell'Austria contro di noi, con conseguenze gravissime data la impreparazione nostra. Ma questa prospettiva non spaventava il nobile Duca; il quale opinava essere molto meglio una guerra che ci piombasse addosso così, che non quella lunga, terribile agonia della neutralità, in cui la guerra non apparve agli italiani come era apparsa agli altri popoli europei, un destino che bisognava accettare, bensì un atto di volontà che si poteva compiere o si poteva non compiere; con la conseguenza inevitabile che l'immensa maggioranza decise in cuor suo che quell'atto di volontà non era da compiersi, e, quando fu compiuto per l'entusiasmo di una maggioranza, lo sentì come una imposizione dei «signori»; con le conseguenze che si videro a Caporetto.

E il volume dell'Alessi è di una importanza capitale, precisamente per questo: perchè testimonia quella che si potrebbe chiamare la fragilità dell'interventismo italiano, cioè il pochissimo consenso che esso trovò, e non poteva non trovare, nei ceti più numerosi del Paese, in quelli più legati alla fatica quotidiana nel campo o nell'officina. L'autore fu interventista (e stavamo per dire: naturalmente); lo predestinavano a ciò la tradizione garibaldina della sua famiglia, le influenze letterarie che avevano agito sulla sua fantasia, la temperie dell'ambiente in cui viveva, e soprattutto il suo temperamento, che conosciamo bene, e che lo spingeva a buttarsi avanti verso la guerra che veniva. E le pagine in cui egli ci descrive le discussioni e le lotte di piazza per l'intervento, a Bologna, sono tra le più vive del libro; vi si sentono le sue grida e i suoi colpi di pugno sul tavolo, in redazione, al «Giornale del Mattino» dov'egli lavorava.

Ma quando, volontario, fu sotto le armi, e si trovò destinato alla Ottava compagnia del Terzo Genio, e come tale fu destinato in trincea, a contatto di gomito dei «permanenti» e dei richiamati, scaraventati sul Podgora dalla cartolina-precetto ricevuta qualche mese prima, e si trovò investito, anche lui, come tutti i volontari, dalla ondata di cupo rancore di tutti coloro che subivano la guerra senza averla voluta; e dovette, se voleva campare, e se voleva evitare che magari, una notte, una qualche pallottola italiana non gli arrivasse nella schiena, nascondere la qualità sua di volontario, e le sue convinzioni e i suoi entusiasmi; e quando, qualche mese più tardi, chiamato come giornalista al Comando Supremo, ebbe modo di praticare gli Alti Comandi, e vide tutta la incapacità spaventosa che vi regnava, e peggio, vide quel senso di fredda e quasi cinica indifferenza che v'era per le sofferenze fisiche delle truppe al fronte, per le stragi subite dai reparti in offensive condotte senza convinzione, e tanto per obbedire agli ordini dei superiori comandi; e sentì parlare freddamente della necessità di consentire ai reparti di prima linea soltanto brevi riposi, appena il tempo di spidocchiarsi un po', perchè non perdessero l'allenamento alle sofferenze e al rischio mortale; e vide, per esempio, comparire alla mensa del suo Comando a Cormons, il generale Capello, comandante della Seconda Armata, tra le basse adulazioni di ufficiali ridotti ad essere suoi cortigiani, e lo udì esaltare, con accento da grande attore dell'arte della guerra, i moschetti dei carabinieri come mezzo supremo per rimandare al fronte i reparti, egli capì, appunto, tutta la fragilità del moto interventista.

E intuì la grande tragedia che incombeva; e che sarebbe stata come la espiazione per una guerra imposta dai pochi ai molti, per ragioni che questi non potevano nè sentire nè capire. Lo intuì come lo intuì Bissolati, il personaggio più patetico di queste pagine, che noi vediamo, appunto, mentre siede alla mensa del Comando della Seconda Armata, «con la testa che, come quella di una tartaruga, e il naso che, a tavola, gli pioveva nel piatto», *e la mente perduta in riflessioni malinconiche... Sì. Siamo sicuri che se, in quei giorni, Alessi avesse conosciuto l'opinione del Duca d'Avarna, così come la conosciamo ora noi, dagli atti diplomatici che sono stati pubblicati, egli, già lontano dalla* «festosità ciarliera e confusionaria dei giornalisti», *avrebbe riconosciuto, in segreto, che il nobile Duca aveva ragione.*

E arrivò. Tutti sanno come. Ma chi vuole rinfrescarsi la memoria su ciò che accadde a Caporetto, e poi dopo, fino al Piave, nella grande ritirata, vada a leggersi le pagine dell'Alessi, là dove racconta le cose vedute da lui dal Passo Zagradan al Tagliamento; tra cui, più vergognosa di tutte, la partenza di Capello, datosi malato, dal Comando suo: «Nella penombra si videro due soldati reggere su una sedia un ufficiale corpulento, avvolto in un pesante cappotto col bavero di pelo alzato sulle orecchie sino a nascondere il viso». *E chi vuole capire ciò che accadde dopo, in Italia, e come, sotto la minaccia della invasione, fermentasse nel Paese un sentimento nuovo, mai esistito prima ne' tre anni di guerra «voluta» o «subìta», a seconda dei casi, ma non «fatale»; il sentimento che, assolutamente, gli austriaci non dovevano venire più avanti, vada a leggersi le pagine in cui l'Alessi descrive ciò che dicono le donne di Romagna — quelle stesse che nell'ottobre avevano gridato: «Lassè chi vegna, i tudesch! Ai turèm in ti nostar lett» quando vedono passare il Re a Lugo; e come lo compatiscono, per essersi fatto più vecchio, dopo la grande sventura di Caporetto, abbattutasi, non su di lui solo, ma su tutti..*

Abbiamo detto che «La speranza oltre il fiume» è un libro di ricordi. E difatti le notazioni di «cose vedute» vi si susseguono fitte, e portanti in sè, nel giro e nel suono stesso delle parole, la impronta sigillata della esattezza. Ma nello stesso tempo è un libro di poesia; per una imitazione, certo non meditata, della gran formula goethiana: «Wahrheit und Dichtung». *Intanto, egli quasi non osa parlare in persona prima; quasi teme che ciò possa apparire, a confronto di grandi catastrofi storiche, vanità; e si presenta sotto il nome di Mario Billi, e assume sotto questo pseudonimo la parte di pernio della vicenda. Poi, tra personaggi presentati con tanto di nome e cognome, ne insinua altri, ugualmente veraci, ma che egli ama, per ragioni sue imperscrutabili, designare o con iniziali, come il Colonnello Barbarich, del Comando Supremo, o con varii ritocchi del nome, come Federzoni, che qui appare come Franzi. Poi, egli talvolta, presenta sotto un nome immaginario una figura con cui ha sintetizzato i caratteri di tutto un gruppo di uomini, ha idealizzato un tipo umano; come lo scultore Giani Camalich, irredento, in cui troviamo tratti di Fauro, di Stuparich, di Xidias, di Slataper, dei grandi morti adriatici. Ed infine, nel racconto ha fatto apparire o in piena luce o di scorcio, molte donne. O povere donne venturiere d'amore, come quelle ch'egli descrive con tanta pietà nella «Casa per ufficiali» nel settore di Gorizia; o animose donne delle retrovie, come quelle sorelle Manzan — Stefic, Katy, Mara — in cui chiunque ha avuto nel '15 vent'anni ha riveduto qualche ragazza friulana baciata per l'ultima volta in una mattina squallida di ritorno in linea; o donne impetuose d'entusiasmo e di amore, come Wilma l'amante di Camalich; o una donna, che si potrebbe chiamare la donna della sua vita; e che è «la speranza» che lo aspettava davvero «oltre il fiume», al di là del Piave varcato nei giorni trionfali...*

Trasformazione immensa

Ma questa, che i filologi chiamerebbero contaminatio, questa, vogliamo dire, mescolanza del vero con l'immaginato, della testimonianza esatta della realtà con il vagheggiamento di una realtà un po' trasfigurata, non nuoce al libro. Fa sentire come ormai le linee di quella grande tragedia, perfino nella mente di chi l'ha vissuta, tendano a fondersi e a fluttuare, fatalmente, nel sogno. Giova a rendere la lontananza di quegli eventi; una lontananza infinitamente più forte di quanto risulta dal nudo computo cronologico, perchè è legata ad una trasformazione immensa, sopravvenuta nella sensibilità, nelle passioni, nel costume di tutti; anche di coloro che, come l'Alessi, furono giovani allora, e credono di essere coriacei, e di non avere mutato. Ed infine gli dà ala al racconto; gli conferisce quel tanto di favolosità, senza cui tutte le descrizioni delle grandi crisi di un popolo si riducono ad elementi di archivio o di schedario; fa sì che il volume sia una testimonianza storica, e che nello stesso tempo si possa mormorare leggendolo: «Ciò era al tempo che ai monti — stridevano ancora le chimere — quando, ne' rossi tramonti — centauri scendevano a bere».

Giovanni Ansaldo

Rino Alessi - *La speranza oltre il fiume* - Edito da Cappelli - Il volume verrà distribuito alle librerie nei prossimi giorni.

La principessa Beatrice d'Olanda pone una corona all'Henri Hudson Memorial di New York. Poi si è recata a Washington

GAIEZZA E MALINCONIA AI MARGINI DI VIENNA

INGENUITÀ D'ALTRI TEMPI NEI DIVERTIMENTI DEL PRATER

Tutte ricostruite le attrezzature del celebre parco Un'iniziativa per la tutela delle località di riposo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, settembre

Tra le soluzioni festive di Vienna il Prater è senza dubbio quella che offre, dalla primavera all'autunno, la più ricca varietà di «intermezzi». Lo immenso parco, tra la città e il Danubio, consente infatti — con il particolare vantaggio della immediatezza e della accessibilità per tutti — di poter scegliere, a seconda dello stato d'animo del momento, tra folla e solitudine, tra chiasso e quiete, tra tensione e distensione, tra gaiezza e malinconia.

Non di rado accade, pur senza accettare in pieno la posizione leopardiana, che il giorno di festa attedii non tanto perchè non risponda alle speranze della vigilia, quanto per l'incapacità del soggetto di trovare la soluzione esteriore che sia più adeguata a quella interiore. La incertezza nel prendere una qualsiasi decisione rivela — quando non è originata da semplice pigrizia — una certa incapacità nel conoscere noi stessi; da ciò l'imbarazzo nella scelta anche della distrazione.

In maniera molto approssimativa si può affermare che vi siano due modi opposti per impiegare il tempo libero: v'è chi cerca nella compagnia rumorosa, nell'ambiente sonoro, in un ambiente esterno, cioè, fortemente caratterizzato, la «rottura» con la vita d'ogni giorno; altri, invece, sembrano voler profittare di quei pochi momenti di libertà, che le occupazioni lasciano loro, per rifugiarsi in una tranquillità meditativa.

Ora il Prater offre e l'una e l'altra possibilità ad una intera popolazione. E' pur vero — e lo si è potuto rilevare non appena cessata l'ondata del maltempo, quando tutta Vienna è tornata al Prater — che, sul piano statistico, coloro che si riversano il sabato pomeriggio e la domenica al famoso parco dei divertimenti sono dieci volte più numerosi di coloro che, invece, vanno alla ricerca di un angolo agreste di riposante serenità. Ma ciò che interessa è la possibilità di coesistenza delle due soluzioni.

Ovviamente, per fama e tradizione, il fascino che il Prater esercita sulle masse è legato al parco dei divertimenti e, in seconda linea, al grande stadio. Ed il fatto ha una sua notevole importanza anche sotto l'aspetto sociale. I «divertimenti» che il Prater offre — dalla Ruota gigante alle grotte degli spiriti, dalla ferrovia lillipuziana alle montagne russe, dal fantoccio misuratore della forza alle giostre — conservano una semplicità ed una ingenuità d'altri tempi. Vedere oggi, in un momento di generale irrequietezza per la gioventù di ogni Paese, i ragazzi cercare ancora festosamente queste forme di distrazione può essere motivo di particolare conforto. Ci sembra documenti nel miglior modo che, in fondo, il divertimento è sempre il risultato di un particolare stato interiore e dipende soprattutto da come ci si pone di fronte agli svaghi ed alle piccole distrazioni offerte, anche occasionalmente, dalla vita quotidiana. Considerare il divertimento come qualcosa di estraneo, oggetto di conquista, conduce già psicologicamente a una posizione che è di possibile violenza.

Al Prater, tuttavia, se la rumorosa festosità di oggi è assai simile a quella di un tempo che appare sempre più remoto, qualcosa è cambiato. In passato, infatti, la fama del parco dei divertimenti non era soltanto il risultato di un complesso di attrezzature che, per quantità ed originalità, non aveva l'eguale al mondo. Essa era anche strettamente legata ad alcuni singolari personaggi che erano i veri protagonisti del Prater: pagliacci ed Ercoli, nani ed acrobati. Poi, a poco a poco, il tempo ha tolto da questa eccezionale ribalta danubiana gli attori di più forte personalità. L'ultima a scomparire, due anni or sono, fu «Mitzi», Maria Zacharias, la donna-cannone che per lunghissimi anni aveva rappresentato una delle maggiori attrazioni del Prater. La sua morte fu per Vienna un vero lutto cittadino.

Scomparsi gli uomini — che è sempre più difficile rinnovare delle attrezzature — sono rimasti gli impianti, quasi interamente ricostruiti o rimodernati in questo dopoguerra. Anche il meccanismo della Ruota è stato recentemente sostituito con altro più moderno che ha consentito l'automatizzazione.

Accanto a questo Prater, gaio e rumoroso, ne esiste — come si diceva — un altro che consente, in un paesaggio quasi naturale riposi meditativi: zone tranquille che, anche se sono ricercate da un minor numero di persone, devono essere rigorosamente protette dall'invadenza sonora.

Indubbiamente il problema più grave del riposo (sia che esso sia limitato a qualche ora della giornata, sia che si prolunghi per un certo periodo di ferie) è oggi rappresentato proprio dalla difficilissima difesa dai rumori. Al Prater o sui laghi della Carinzia o del Salisburgo il pericolo è sempre rappresentato dalla frattura sonora, improvvisa (passaggio di motociclette o motoscafo) o continua (juke bok) che sia.

Molto opportunamente, quindi, la «Lega dei comuni austriaci» ha deciso la severa tutela delle località dichiarate di riposo e di ricreazione. In tali località — si tratta di piccoli centri con popolazione inferiore ai diecimila abitanti — la rumorosità del traffico sarà ridotta ad un minimo controllabile. Contemporaneamente viene proibita, in questi luoghi, l'installazione di nuovi apparecchi di riproduzione musicale («juke box», radio od altro), mentre quelli già esistenti potranno funzionare soltanto in alcune ore del giorno ed inoltre l'intensità del suono dovrà essere mantenuta entro precisi limiti, fissati dalle autorità. Le «località di riposo» e le «località di ricreazione» non si dovranno trovare — per evidente incompatibilità costituzionale — sulle grandi vie di comunicazione stradale o ferroviaria.

L'iniziativa della «Lega dei comuni austriaci» è talmente ricca di motivi favolosi — tranquillità, bellezze naturali, ottima cucina — che sembra di difficile realizzazione o, meglio, di difficile conservazione. Se non altro per un fatto: e cioè che a seguito di simili promesse si determineranno delle vere migrazioni turistiche che si abbatteranno sulle piccole «località di riposo» come le invasioni barbariche sull'impero romano. Bisognerà, quindi, trovare poi il sistema di difendere il «tutto esaurito», vietando, in questi centri, campings ed altri ibridi compromessi tra civiltà e barbarie. Attila, infatti, è sempre alle porte, sia pure con un micromotore.

Dino Satolli

Ortrud Mann è la prima donna svedese direttrice d'orchestra. Qui è fotografata con la figlia e il marito, il famoso Tor Mann

FIRENZE OSPITA L'ANTIQUARIATO DI LUSSO

Aperta a Palazzo Strozzi una Mostra da due miliardi

Sono questi tuttavia i limiti «bassi» della stima Trenta milioni per un letto patrizio del '500

Firenze, settembre

Increduli sino a pochi mesi fa del successo — che pure tanto auspicavano — gli ordinatori della prima «Biennale dell'antiquariato» hanno avuto dai fatti la più solenne smentita alle loro preoccupazioni. Hanno dovuto addirittura rifiutare la partecipazione di quaranta notissimi antiquari italiani e stranieri sui centocinquanta che avevano inviato la scheda di adesione: Palazzo Strozzi è immenso, ha tre piani pieni di saloni, di corridoi, di porticati per ospitare migliaia di opere d'arte, ma tutto ha un limite e il materiale di centocinquanta espositori proprio non poteva entrarci. Ne ha guadagnato ovviamente la qualità, la scelta minuziosa degli oggetti, l'assoluta eccezionalità del materiale esposto.

Due miliardi di valore — e siamo in limiti bassi di stima — hanno gli oggetti esposti: sono assicurati per trecento milioni, è vero, ma si sa che difficilmente l'assicurazione copre l'intero valore. Senza contare che il reale valore dei quadri, degli arazzi, delle sculture, delle rarità dell'oreficeria e dell'intarsio che sono allineati a Palazzo Strozzi praticamente non ha una cifra indice sulla quale appoggiarsi. Sarebbe un po' come mettersi in testa di dare una valutazione commerciale alle opere esposte in una qualsiasi sala degli Uffizi.

Qualche cifra? Presto detto: c'è un Giotto («Nozze di Santa Caterina» valutato 200 milioni), un letto patrizio del '500 (valutato 30 milioni: i letti veneziani sono rarissimi), un arazzo fiammingo («Omaggio a Giove», 35 milioni), due sedie coperte da arazzi del XVII secolo (erano della famiglia Chigi, valgono 30 milioni), ci sono a decine le opere di pittori senesi del '400 (si va dai due milioni in su), c'è un marmo di Cellini (due milioni e mezzo sono pochi), alcuni acquarelli di Francesco Guardi (dal milione e mezzo in avanti), porcellane di Zurigo (stampi ormai introvabili, due milioni e mezzo l'una), candelabri in bronzo dorato con maioliche cinesi inserite (sei milioni a dir poco), una toilette lignea (venticinque milioni), un comò veneziano (venti milioni). Abbiamo citato alcuni pezzi a caso, ma qualsiasi oggetto esposto fa sgranare gli occhi allo amatore, come al visitatore più sprovveduto.

A Firenze, per questa mostra che sin dalla sua prima edizione ha davvero tutte le caratteristiche dell'eccezionalità, si sono dati convegno i più grossi nomi dell'antiquariato. Passi giganteschi sono stati fatti, è stato notato, dai primi anni del '900 quando il «commercio delle anticaglie» cominciò a fiorire, sino a diventare quella specie di preziosa succursale delle gallerie d'arte che proprio questa mostra rivela. Tesori incomparabili che dall'Italia erano partiti da secoli, opere d'arte senza confronti che avevano lasciato Palazzo Strozzi chissà quando, sono tornate almeno momentaneamente in Italia e, ricorsi del destino, proprio a Palazzo Strozzi: due seggiole con i braccioli di noce e ricoperte di velluto verde del XVI secolo proprio da qui erano state prelevate. Vi sono tornate e forse vi resteranno, perchè tutto il materiale esposto è in vendita e non c'è da meravigliarsi se il Ministero della Pubblica istruzione o mecenati italiani compreranno qualcosa perchè resti in casa nostra quanto da casa nostra vicende storiche, economia deficitaria, patrimoni distrutti, guerre e traverse diverse hanno fatto fuggire.

Antiquari tedeschi hanno portato qui madonne lignee del XII secolo — di scuola veneta o di botteghe d'arte di Monaco di Baviera — e collezionisti svizzeri ci mostrano delle ceramiche di Capodimonte tra le più ricercate. Una collezionista inglese ha esposto due tavole di Sano di Pietro (senese del 1400) e due Jacopo Amigoni (Napoli - 1660) che difficilmente sarebbero rintracciabili in gallerie italiane; i fratelli Bellini hanno stordito tutti con una collezione così vasta di tavole e di tele delle migliori firme della pittura rinascimentale, che c'è proprio da domandarsi se non intendano mettersi in concorrenza con i musei dello Stato. De Matteis di Padova ha portato a Firenze alcuni preziosi pezzi di porcellana cinese Ming e T'ang: l'intenditore sa subito che con meno di due milioni pezzi simili non si comprano: e con le porcellane le giade, le sete ricamate e una dea scolpita in un dente di mammout.

Non parliamo poi della ricostruzione di ambienti del seicento, del settecento e dell'ottocento: gli angoli dei salotti delle dogaresse, le stanze da lavoro delle grandi dame francesi, le eleganti camere da letto delle famiglie nobili romane, toscane, piemontesi sono state messe insieme con una ricerca intelligente di pezzi rari, ognune dei quali vale un capitale.

Si parla — discutendo con gli antiquari — moltissimo di numeri di sei cifre e oltre (Madonne di Limoges valutate otto milioni, dei Gobelin che ne costano cinque, dei Brueghel, dei Filippino Lippi, dei Lorraine, dei Neri di Bicci che sono tutti nell'ordine delle decine di milioni), ma non mancano gli oggetti magnifici stimati secondo un metro assai più accessibile: ceramiche, orologi, quadri, arazzi, tappeti, mobili, manoscritti, stampe, sculture d'arte negra, per i ricercatori del «pezzo» singolo ce ne sono in abbondanza: e a prezzi che non spaventano nessuno. Certo che chi vuole avere in capo al letto un quadro di Giotto deve rassegnarsi a sborsare cifre diverse da chi si accontenta di una divinità negra di pur squisita fattura!

C'è anche posto per la curiosità: sopra tutto nelle vetrine degli autografi. Ecco un Napoleone giovane (Ordini dati durante la campagna d'Italia); ecco un Napoleone del periodo fulgido (convenzione con la Spagna); ecco l'ordine di arresto di Talleyrand firmato, per la Comune di Parigi, da Lenfant e da Leclerc, ed ecco il brevetto di nomina di Voltaire a membro dell'Accademia di Berlino: sapete chi lo firmò? proprio un suo nemico capitale, Maupertuis. E tanti Flaubert, Debussy, Mendelsshon, Leibnitz, Gauguin, Baudelaire in compagnia di biglietti firmati dalla Pompadour.

Non si possono elencare, è chiaro, quattromila pezzi uno più raro dell'altro. Basterà dire che un paradiso simile a questo gli amatori di cose d'arte e di oggetti rari dei tempi antichi, in Italia non l'avevano mai visto. Ora che ce l'hanno ci si stanno tuffando come angeli; e anche chi non è che un profano, in mezzo a tanti simboli di poesia, si sente spuntare le ali.

Fulvio Apollonio

Delusioni e speranze dell'industrializzazione del Mezzogiorno

Fonti di energia, materie prime, capitali: sono questi, dal punto di vista economico i fattori che condizionano l'industrializzazione del Mezzogiorno d'Italia. Ma quello dello sviluppo economico delle regioni meridionali non è soltanto un problema di risorse materiali: basti pensare alla scarsezza di imprenditori e alle enormi difficoltà che si oppongono alla creazione di una mano d'opera qualificata per rendersi conto degli aspetti sociali, e anche morali, della «questione meridionale». A che punto è, oggi, tale «questione»? Nell'ultimo numero di *Mercurio* (Anno II, n. 9) il prof. Friedrich Vochting dell'Università di Basilea, acuto studioso di problemi economici italiani, fa il punto della situazione economica meridionale nell'articolo «Delusioni e speranze dell'industrializzazione del Mezzogiorno», illustrando quanto è stato fatto e quanto resta ancora da fare in questo campo.

Nello stesso fascicolo di *Mercurio* sono pubblicati numerosi altri articoli di grande interesse: «Come persuadere il cliente all'acquisto?», del prof. ... Bursk dell'Università ... vard (USA); «L'indust... mobilistica italiana e ... del prof. G. Demaria, ... mico dei Lincei; «Un'... condizionata dall'uom... Fourastié, professore ... tuto di studi politici di ... «Sopravviverà l'iniziati... vata?», di R. Chin; «Lo ... racchio della tirannia ... maggioranza», di F. A. ... mens; «Nel 2000 l'Inghilter... sarà cattolica?», di A. Gru... melli, ecc.

L'ultimo numero di *Mercurio* (Anno II, n. 9) è in vendita dal 15 settembre in tutte le edicole a lire 100.

CRONACA DELLA CITTA'

IDEALE PRESENZA DI GIOVANNI XXIII AL SOLENNE RITO SUL MONTE GRISA

Affettuose parole di compiacimento nel messaggio rivolto dal Papa a Trieste

«Un Tempio fondato su cuori palpitanti di fede e amore per attirare le celesti benevolenze sulla diletta Italia»

Uno scenario incantevole e un tempo meraviglioso, con il cielo azzurro e un magnifico sole, hanno fatto cornice alla solenne cerimonia della benedizione e della posa della prima pietra del Tempio dedicato a Maria Madre e Regina, che sarà eretto sul Monte Grisa, quasi a strapiombo sul mare, sulle pendici rocciose dell'altipiano carsico. E' stato un rito significativo, officiato da due Principi della Chiesa, al quale hanno presenziato le più alte autorità ecclesiastiche della regione veneta, autorità civili e militari del territorio.

La conclusione del pellegrinaggio della statua della Madonna di Fatima e la posa della prima pietra del tempio dedicato a Maria Madre e Regina hanno fatto accentrare a Trieste la devozione alla Vergine di tutto il popolo italiano. Il Santo Padre Giovanni XXIII, in occasione della benedizione della pietra, ha voluto rivolgere un radiomessaggio trasmesso ieri alle 16 dal Vaticano, in collegamento con tutte le stazioni radiofoniche della rete nazionale. Eccone il testo:

«La benedizione della prima pietra del santuario dedicato a Maria SS.ma Madre e Regina, a ricordo della consacrazione della Nazione italiana al Cuore Immacolato di Maria, suscita nel nostro animo sentimenti di compiacenza e di tenerezza. E' siamo lieti di essere presenti alla significativa cerimonia, e di rivolgere la nostra voce alle dilette assemblee di clero e di popolo [illegible]

«Il nostro pensiero si porta con particolare affetto a Trieste, che si affaccia maestosa sull'Adriatico, aprendo il suo incantevole golfo da Zaule a Miramare. [illegible]

[illegible] amore, il tempio rimarrà a suggello delle promesse ed a pegno di protezione della celeste Madre e Regina.

«Mentre porgiamo il nostro plauso a quanti hanno ideato la costruzione — in primo luogo al degno Pastore della Diocesi — e contribuiranno a mandarla ad effetto, amiamo confidarvi, diletti figli, qualcuno dei pensieri che abbiamo in cuore. L'odierno avvenimento non ha un carattere effimero: ma prende la sua origine ed il suo significato da una profonda devozione alla Vergine Santissima, rinsaldata con patto solenne. E tale devozione risponde bene al pensiero di Dio ed al suo piano di redenzione. Proprio perchè Madre di Cristo, Maria è Madre nostra. E come opportunamente osserva Sant'Agostino: «Essa è la Madre delle membra di Cristo che noi stessi siamo, perchè ha cooperato con l'amore a far sì che i fedeli nascessero nella Chiesa». In questa eccelsa maternità della Vergine è racchiusa la spiegazione di tutte le sue grandezze, che la liturgia e la pietà cristiana riassumono nel titolo di Regina, a significare la potenza della sua intercessione e ad indicare che le nostre preghiere passano per le sue mani benedette.

«Elevando dunque codesto tempio a Maria Santissima — che si aggiungerà agli altri innumerevoli che in tutto il mondo cantano le sue lodi — si intendono celebrare le eccelse prerogative di colei che è Madre, perchè ha generato corporalmente il capo del corpo mistico e spiritualmente le membra e che è Regina, perchè muove il cuore del figlio suo, e possiede soavemente i cuori degli uomini. Ma poichè la Vergine santa non vive ed opera che per il figlio suo, ecco che la devozione verso di lei porta necessariamente a Gesù Cristo nostro Signore. Pertanto una consacrazione a lei fatta, significa consacrazione fervente, irrevocabile, generosa al Divin Salvatore, alla sua legge, alla sua Chiesa. [illegible]

[illegible] in particolare la probità, la rettitudine, il buon esempio. Sono questi i voti che affidiamo al Cuore Immacolato di Maria, con la ferma speranza che essa, ottenendone da Gesù l'esaudimento faccia sì che l'atteso santuario sorga a simbolo e a testimonianza di un altro tempio, più maestoso e solenne, che "s'innalzi al cielo come una beata visione di pace, costruito con pietre viventi", cioè fondato su cuori palpitanti di fede ed amore, per attirare le celesti benevolenze sulla diletta Italia.

«Sul punto di congedarci da voi, diletti figli, siamo presi da un sentimento di viva e commossa tenerezza, quasi vedessimo i nostri volti e sulla faccia di ciascuno il riflesso delle glorie antiche, delle benemerenze odierne, delle iniziative apostoliche delle care diocesi trivenete, dei singoli venerati Pastori, del clero buono e zelante, del popolo fedele e fervoroso. In pegno delle invocate grazie impartiamo di cuore a tutti voi, così presenti, ai vostri familiari e a quanti sono in ascolto, la nostra paterna benedizione apostolica».

La radiosa giornata tra il Carso e il mare

Oggi i riti conclusivi in piazza dell'Unità

Sullo spiazzo riservato allo svolgimento della cerimonia era stata scavata nella roccia una fossa, sopra la quale era sistemata la pietra [illegible] più indietro una grande croce nera, fatta con tronchi di abete. [illegible] Prima dell'arrivo del corteo cardinalizio [illegible] si erano trovate sul posto le maggiori autorità locali: il Commissario del Governo dott. Palamara, [illegible] il Sindaco dott. Franzil, [illegible] l'assessore comunale dott. Venier, il comandante del Porto col. Bono, una rappresentanza di ufficiali delle varie Armi, l'ing. Bartoli e i rappresentanti del Sovrano Militare Ordine di Malta e numerose altre personalità.

Alle 15.30 sono giunti sul piazzale il Cardinale Lercaro, Arcivescovo di Bologna e il Cardinale Urbani, Patriarca di Venezia, assieme al rappresentante del Governo on. Schiratti, Sottosegretario al Tesoro. Al seguito si trovavano il Vescovo di Trieste mons. Santin, l'Arcivescovo di Catania mons. Bentivoglio, il Vescovo di Terracina mons. Pizzoni, l'Arcivescovo di Udine mons. Zaffonato, mons. Girotto in rappresentanza del Vescovo di Treviso, il Vescovo di Belluno e Feltre mons. Muccin, il Vescovo di Vittorio Veneto mons. Luciani, il Vescovo di Gorizia mons. Ambrosi, il Vescovo di Adria mons. Marzocco, il Vescovo di Chioggia mons. Piasentin, il Vescovo di Concordia mons. De Zanche e il segretario generale del Comitato nazionale per la Consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria, mons. Strazzacappa. Era presente anche il collegio dei 9 architetti incaricati della progettazione del Tempio.

La parte introduttiva della sacra funzione ha avuto inizio con la benedizione dell'acqua e del sale effettuata dal Cardinale Lercaro. Dopo la recitazione di alcune preghiere è stato cantato un salmo, è stato poi benedetto il luogo segnato con la croce. Ha preso la parola quindi il Cardinale Urbani, che si è rivolto ai presenti per esprimere il significato dell'evento che stava per compiersi e la soddisfazione per l'erezione di un santuario dedicato alla Madonna, che ripete il messaggio di Fatima per stringere in un abbraccio commosso tutti i fedeli. «Questo Tempio che noi vogliamo sorga il più presto possibile — ha detto fra l'altro — deve ricordare il suo passaggio per tutte le città d'Italia e dirà nei secoli l'impegno di fedeltà cristiana e di apostolato cattolico del nostro popolo». Ha concluso infine affermando che la pergamena racchiusa nella pietra rappresenterà un seme fecondo di grazia, auspicio di gloria, speranza di pace.

Dopo la firma della pergamena, il cui testo è stato stilato dal Cardinale Lercaro, operata da tutte le autorità presenti, è stata recitata una preghiera per la santificazione del luogo in cui sorgerà il santuario. Successivamente il Cardinale Lercaro ha segnato con la croce ogni parete della pietra, iniziando poi la preghiera «Pro Pontifice Nostro». La cerimonia è stata interrotta a questo punto perchè gli altoparlanti installati sugli alberi hanno annunciato la parola del Santo Padre. Dopo il messaggio del Papa, mons. Santin ha detto: «Profondamente commosso quale Vescovo di questa diocesi e spinto da quelli che mi erano attorno, perchè altrimenti non avrei osato prendere la parola, ringrazio a nome di noi tutti, delle loro Eminenze, degli eccellentissimi Vescovi, delle autorità e di tutto il popolo Sua Santità che si è degnato, con tanta bontà, rivolgerci una parola che noi porteremo nel nostro cuore. Qui sorgerà il tempio, e [illegible]

Il Sottosegretario on. Schiratti ha portato quindi l'adesione e il compiacimento del Governo, sottolineando la necessità dei valori morali nel cammino dell'uomo. Con ispirate parole il Cardinale Lercaro ha illustrato i motivi della maternità spirituale e della regalità della Madonna, spiegando così il significato della denominazione del tempio, dedicato a Maria Madre e Regina. Concludendo il Porporato ha detto: «Al tempio di Trieste bisogna guardare come un punto di irradiazione spirituale verso terre e popoli che, benchè siano oggi sottratti alla devozione di Maria, hanno conosciuto in passato una grande tradizione di fede e di amore mariano». Ha auspicato quindi che il santuario sorga presto, a garantire l'unione fraterna degli italiani. Con la recitazione della preghiera «Ave Regina» la cerimonia si è conclusa, mentre i canti mariani si diffondevano nella pineta. La statua della Madonna di Fatima, che era stata sistemata su un grande nido fatto di aghi di pino, è stata presa in consegna dai sacerdoti per riprendere le peregrinazioni all'Ospedale sanatoriale di Poggioreale e all'Ospedale dei cronici di San Giovanni, come in mattinata era avvenuto all'Ospedale maggiore e alle carceri.

I Cardinali Lercaro e Urbani erano stati ricevuti in mattinata, all'arrivo con il treno, dalle massime autorità cittadine e con gli onori militari dovuti al loro alto rango.

Il deferente saluto della città ai Cardinari e ai Vescovi è stato rivolto da mons. Santin nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, dove gli alti prelati si sono portati subito dopo l'arrivo a Trieste. Una grande folla di fedeli, convenuta nel tempio per venerare l'immagine della Madonna di Fatima, ha conferito alla manifestazione calore e solennità, tributando un fervido omaggio ai principi della Chiesa, che hanno percorso la grande navata benedicendo i presenti.

Alle 18.45 la Madonna di Fatima ha lasciato il molo Audace a bordo del piroscafo «Italia L.» per raggiungere Muggia, dove è stata accolta nel Duomo. Prima di lasciare Trieste era stata innalzata da quattro marinai lungo le rive per essere vista dalla grande folla che stava devotamente a venerarla. Il Vescovo mons. Santin la seguiva alle spalle, lasciando poi all'Arcivescovo di Gorizia, mons. Ambrosi, il compito di accompagnare la Madonna nel viaggio per mare, scortata da un gruppo di imbarcazioni.

Dopo le funzioni celebrate nel Duomo muggesano, la statua verrà ricondota stamane a San Giusto dove alle 8.30 avrà svolgimento una funzione per le Forze armate. Alle 11.15 invece sarà celebrata la Messa del fanciullo per tutti i bambini della città, con predica del Vescovo. Alle 15.30 in piazza Unità d'Italia sarà officiato il Pontificale. Poi avrà luogo la cerimonia della consacrazione della diocesi al Cuore Immacolato di Maria. Terminata la cerimonia la statua sarà sistemata a bordo dell'elicottero e lascerà la nostra città.

(«Giornalfoto»)

Il Cardinale Lercaro, assistito dai monsignori Rovis e Dagri, benedice la pietra carsica durante il rito della sua consacrazione celebrata sul Monte Grisa, dove sorgerà il Tempio mariano

S'apre stamane il Congresso del CAI

Si apre oggi il 71.o congresso nazionale del Club Alpino Italiano, che si concluderà giovedì attraverso una serie di conferenze e manifestazioni collaterali e con numerose escursioni. La cerimonia inaugurale si svolgerà alle 10 al Ridotto del Teatro Verdi; saranno tenute relazioni sulla speleologia e sulle spedizioni extra-europee. Alle 12.30 i congressisti saranno ricevuti in Municipio dal Sindaco; nel pomeriggio alle 15 avrà luogo una visita agli impianti portuali con giro nel Golfo e alle 16.30 un giro turistico della città. In serata un ricevimento al Castello di San Giusto sarà offerto dall'Azienda autonoma di soggiorno.

Voti per una migliore giustizia amministrativa

LA MOZIONE VOTATA DAGLI AVVOCATI E PROCURATORI

Si è riunita ieri l'assemblea dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste, sotto la presidenza dell'avv. Edoardo Gasser.

L'avv. Emanuele Fiora ha esposto nelle linee generali, la relazione che presenterà al Congresso di Palermo, quale co-relatore nazionale. Inoltre gli avvocati Mario Davanzo e Paolo de Grisogono hanno fatto una minuta disamina di due progetti di legge già presentati alla Camera.

Dopo ampia discussione è stata concretata una mozione con la quale si auspica una riforma della giustizia amministrativa, che assicurando maggiori guarantigie al singolo, consente la facile e pronta risoluzione delle controversie tra il cittadino e la pubblica amministrazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Meschinità

In questi ultimi giorni si è notata, specialmente nelle zone di periferia, una notevole attività dei gruppi indipendentisti che al calar della sera diffondono per le strade manifestini con le solite assurde richieste che chiedono il Governatore per Trieste e altre simili sciocchezze. La stessa origine devono avere certi manifestini che nottetempo sono stati seminati lungo le rive, dove sono ormeggiate le navi inglesi. Eccone il testo: «S.O.S. - Trieste - Is - Hungry - W England». Trieste è affamata: evviva l'Inghilterra»: è questa la più bassa e meschina dichiarazione di servilismo che gli indipendentisti abbiano finora potuto fare. E ci sembra che li qualifichi in modo definitivo, così, senza altri commenti, che non c'è altro da aggiungere: con quel S.O.S. hanno detto tutto di sè.

H per la casa

il nuovo centro di vendita e di consulenza sull'arredamento aperto sotto i portici di piazza Oberdan, in uno sfarzo di luci presenta un quadro veramente meraviglioso di incomparabile bellezza. Troverete esposta la collezione di arredamento di disegno italiano e scandinavo «Isa 1959»: salotti, camere da letto, soggiorni, ingressi in legno pregiato tek, tendaggi, tappeti, lampade, vasi e soprammobili, tutto quanto secondo la linea moderna serve a rendere bella e confortevole la vostra casa, con una varietà di linee e di colori. Andateci, l'esposizione è aperta a tutti.

Tè danzante al Paradiso

via Flavia (filovia 20, tel. 99177) domenica 20 corr. inizio della stagione invernale «no stop» dalle 16 alle 24 ingresso continuato, prezzo invariato. Orchestra. American bar. Posteggio interno. Ambiente signorile. Ogni sabato ballo dalle 20.30 alle 0.30.

Il Cerro Torre

L'Associazione XXX Ottobre, Sezione del C.A.I., si è fatta promotrice di una conferenza del noto alpinista Cesare Maestri, il quale parlerà sulla gloriosa e tragica conquista del Cerro Torre, inviolata vetta dell'Argentina, dove per crudele destino perdeva la vita il suo compagno di spedizione Toni Egger. La conferenza, organizzata nel quadro delle manifestazioni indette in occasione del 71.o Congresso nazionale del C.A.I. che ha luogo nella nostra città, sarà tenuta la sera di martedì 22 c. m., alle ore 21, nell'Auditorium di via del Teatro Romano. L'importanza della manifestazione non ha bisogno di essere illustrata, data la fama del conferenziere, che, per le sue numerose e straordinarie imprese alpinistiche non ha certo bisogno di una presentazione. I biglietti d'ingresso possono essere ritirati presso le Sezioni del C.A.I.: Società Alpina delle Giulie, via Milano n. 2 e Associazione XXX Ottobre, via Rossetti n. 15.

I mobilieri triestini

hanno riaperto la loro Mostra Permanente presso i padiglioni della Fiera di Trieste con ingresso in via Settefontane, dove espongono la loro produzione offrendo al pubblico la convenienza dell'acquisto diretto dal produttore al consumatore. Si può qui trovare un bellissimo assortimento di stanze da letto e pranzo, cucine e cucinette, tinelli soggiorni e salotti, letti-stipo e armadi combinati, ingressi e attaccapanni in genere. Inoltre presso la stessa vengono forniti gratuitamente su richiesta, dopo un eventuale sopraluogo, consigli per qualsiasi arredamento corredati da schizzi, disegni e relativi preventivi. Garanzia di lavorazione accurata e puntualità di consegne. Prima di fare qualsiasi acquisto è consigliabile fare una visita a questa Mostra della produzione triestina del mobile che osserva il seguente orario: feriale 9-12.30 e 15.30-19; domeniche e feste 9-13.

«Arianna»

la modisteria di via Battisti 15, espone nelle sue vetrine un magnifico assortimento d'acconciature «Sogno di sposa» e i primi arrivi di modelli autunnali nei colori dettati dalla nuova moda.

«Parker»

Una brillante iniziativa del sig. Bruno Milocani ha trasformato il piccolo negozio «La stilografica» di Piazza della Borsa 4 in «Parker», un ambiente di squisita eleganza, tipicamente funzionale e intonato alle nuove esigenze del pubblico. «Parker» presenta una vasta gamma — la migliore a Trieste — di quanto si produce nel ramo delle stilografiche sia in Italia che all'estero. Progettista e direttore dei lavori per la creazione del nuovo negozio che è un autentico gioiello, è stato il noto artista concittadino Urbano Corva che ha confermato le sue spiccate qualità di buon gusto e intelligenza. Al sig. Milocani porgiamo fervidi auguri di buon lavoro.

La camiceria Romana

di galleria Protti ha il piacere di presentare il nuovo assortimento di cravatte serie 1960 oltre ai nuovi arrivi di articoli autunnali di moda maschile. Non potendo per ragioni di spazio esporre tutti gli articoli visitateci all'interno: saremo lieti di metterci a disposizione della spett. clientela.

Oscar Canarutto

rinomata oreficeria-orologeria in via delle Torri 2. Il più vasto assortimento di articoli, specialità per regali. Prezzi modici. Riparazioni accurate.

Stilografiche «abc»

Per la prossima apertura delle scuole la Cartoleria «abc» di Viale XX Settembre 23 ha preparato uno straordinario assortimento di penne stilografiche di ogni tipo e prezzo, unitamente a borse in pelle (davvero una occasione!) e a tutti gli altri articoli per la scuola. A tutti gli scolari utili omaggi.

Massaie!

Uno spaccio di carni fresche emiliane è stato aperto ieri mattina in via Tommaso Luciani 24 (piazza Perugino) con vendita di manzo e vitellone appena macellati, di primissima qualità, al prezzo unico di lire 580 al kg. Provate e finalmente mangerete carne veramente saporita.

Scolaretti, studenti...

per il nuovo anno scolastico, fate i vostri acquisti in un negozio specializzato e di fiducia. La «Stilo-tecnica» di via Carducci 29, ha preparato per la vostra scelta, un vasto assortimento di compassi, pennali, stilografiche, e con il suo attrezzato laboratorio, vi garantisce accurate riparazioni e la migliore assistenza tecnica.

Il futuro dei vostri figli

Come e quando vostro figlio potrà farsi una posizione? In queste settimane tante famiglie sono angosciate da un grave problema per la scelta di una carriera per i loro figli. Infatti i giovani che lasciano la scuola devono affrontare il problema più arduo della loro vita procurandosi un mestiere e formandosi una posizione. Essi devono compiere quel passo che orienterà il loro cammino e determinerà il loro futuro avvenire. Sotto un'apparente incertezza in questi giovani cova una segreta e forse inconfessata aspirazione; altri non sanno quello che vorrebbero fare, altri dopo anni di attesa per un impiego vivono di promesse e lusinghe. Il «Mercato del lavoro» ha urgente bisogno di tecnici, uomini e donne. La radio con le sue infinite applicazioni occupa nel mondo milioni di persone. Studiando radiotecnica, radiotelegrafia questi giovani non perderanno tempo, essi potranno farsi in breve una posizione decorosa che li porterà verso vasti orizzonti. L'Istituto Italiano di Radiotecnica Radiotelegrafia del prof. Capitanio autorizzato dalla P. I. inizierà il 1.o ottobre un nuovo corso per ufficiali marconisti, radiotecnici. Al corso potranno essere iscritti i giovani che abbiano compiuto il 16.o anno con il titolo di studio minimo Scuola media inferiore. Per informazioni rivolgersi alla segreteria Viale XX Settembre 1, giornalmente dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Proiezioni del C.A.I.

Nel quadro delle manifestazioni indette dalle Sezioni triestine del Club Alpino Italiano, in occasione del 71.o Congresso nazionale del C.A.I., la sera di domani 21 c. m., alle ore 21, nella Sala maggiore del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» gentilmente concessa, verrà proiettato, a cura dell'Associazione XXX Ottobre, Sezione del C.A.I., un cortometraggio «Bora di Trieste» e una serie di diapositive a colori, aventi per soggetto: «Odissea e Redenzione di Trieste». Sarà dato modo ai congressisti provenienti dalle altre località d'Italia di conoscere le conseguenze, talvolta disastrose, del caratteristico vento che investe la nostra città e, soprattutto, di avere una visione delle lotte e del travaglio sopportate dalla popolazione di Trieste per il mantenimento della sua italianità e per la riunione alla Patria. Il documentario e le diapositive saranno presentate dal dott. Ermanno Costerni. Gli inviti, per i non congressisti, in numero limitato, potranno essere ritirati presso le Sezioni del C.A.I.: Alpina delle Giulie, via Milano n. 2 e Associazione XXX Ottobre, via Rossetti n. 15.

«Marchi Gomma» in festa

Ieri sera, tutti i componenti la «Marchi Gomma» si sono riuniti da Castelreggio per festeggiare contemporaneamente tre anniversari: il 67.o compleanno del titolare, il 48.o anniversario della fondazione della ditta e il primo anniversario dell'ampliamento dell'azienda. La simpatica riunione è trascorsa in festosa allegria, chiudendosi col proponimento di accontentare sempre meglio la cortese clientela, sia per qualità e prezzo degli articoli che per il continuo aggiornamento di tutte le novità.

Il freddo s'avvicina

difendetevi acquistando una stufa «Warm-Morning» a fuoco continuo: una carica ogni 24 ore. Presso l'«Intra» via Roma 22, tel. 38543. Rateazioni.

Lampadari Moulin-Piccard

I famosi lampadari d'arte della migliore produzione francese, si trovano in esclusiva per le Tre Venezie, da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

Consulenza automobilisti

Per visti per la Jugoslavia, passaporti, revisioni, collaudi, conversioni patenti auto e per certificati in genere, rivolgetevi all'*Agenzia Lorenzi*, via S. Lazzaro 17, tel. 24-245. Servizio celere nel disbrigo delle pratiche presso i diversi uffici.

PER L'EMIGRAZIONE DALL'ITALIA

Iniziato il censimento dei profughi stranieri

Le finalità umane e sociali del programma dell'«anno mondiale del profugo», promosso dal CIME d'intesa con i Governi dei 29 paesi aderenti all'organizzazione, sono state illustrate dal capo della Missione del CIME in Italia, Mr. Fuller, assistito dal direttore dell'ufficio di Trieste, Tringale, il quale si è soffermato ad analizzare gli aspetti relativi all'attività dell'ufficio di Trieste. Con le autorità locali, con le quali si era incontrato venerdì, Mr. Fuller ha impostato i futuri programmi, che si presentano particolarmente impegnativi per la nostra città, prevedendosi un notevole movimento di profughi stranieri verso l'Australia.

Mr. Fuller ha annunciato ieri che in Italia i profughi stranieri ancor'oggi a carico del Governo italiano sono circa 7000, dislocati in sette campi di raccolta gestiti dall'Amministrazione aiuti internazionali. Per agevolare l'accoglimento di questi profughi in paesi che possano offrir loro un avvenire scevro di preoccupazioni, la nostra Missione del CIME in Italia ha inoltre elaborato, d'intesa con la AAI un complesso programma che prevede un «censimento generale», sotto il duplice profilo professionale e sanitario, di tutti i profughi presenti in Italia; ciò al fine di conoscere con esattezza la loro posizione clinica e le loro attitudini professionali e, sulla scorta di questi dati, interessare il maggior numero possibile di Nazioni, ad accoglierli nella più alta percentuale.

Le operazioni di «censimento» hanno avuto già inizio al campo di raccolta di S. Sabba e si estenderanno poi agli altri sei campi in funzione in Italia.

Il capo della Missione in Italia ha confermato che il CIME farà convogliare attraverso il porto di Trieste tutta la corrente migratoria dei profughi attualmente ospiti dei campi dell'Austria.

Oggi Mr. Fuller partirà con il piroscafo «Toscana» che imbarcherà 430 emigranti per l'Australia; si tratta di un numeroso contingente di lavoratori e familiari austriaci e di profughi stranieri. Egli accompagnerà gli emigranti fino a Messina.

[illegible]essa al Pontefice [illegible]fonda gratitudine

[illegible]uente telegramma è stato [illegible] dai Cardinali e dai Vesco[illegible] sera al Papa: «Il messag[illegible] augusto di Vostra Santità, [illegible] di tenerezza paterna, ricco [illegible] sapienza e di mariana pietà, [illegible] commosso noi, presuli, le autorità e la folla raccolta fra mare e monti per il solenne rito. A voi giunga la gratitudine profonda di tutti i presenti felici di aver ascoltato la Vostra calda parola e di aver ricevuto la Vostra apostolica benedizione. Cardinale Lercaro, Cardinale Urbani, Santin Vescovo».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21.5, minima 13.1; umidità 36 per cento; temperatura del mare 20; pressione mb. 1020.3 in lieve aumento; vento km. 22 E N-E.

Oggi: S. Eustachio. Il sole sorge alle 5.47, tramonta alle 18.09. La luna nasce alle 19.55, tramonta domani alle 10.06.

Maree. OGGI: alta alle 10.27, cm. 45 e alle 22.54, cm. 26 sopra il l. m.; bassa alle 17.04, cm. 36 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.40, cm. 28 sotto il l. m.

Farmacie aperte oggi: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; G. Papo, Chiadino in Monte (S. Luigi); Praxmarer, piazza Unità d'Italia 4; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Tamaro e Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	47	46	13	89	68
CAGLIARI	65	61	45	78	11
FIRENZE	59	85	16	81	37
GENOVA	42	33	60	89	4
MILANO	42	72	45	88	55
NAPOLI	56	17	84	25	35
PALERMO	22	72	61	29	54
ROMA	51	47	80	82	83
TORINO	80	18	42	66	10
VENEZIA	66	74	84	71	5

ENALOTTO: x, 2, x, x, x, x, 1, x, 2, 2, 1, x

Nella zona del Veneto Orientale si sono avuti tre undici (di cui uno a Trieste su scheda sestupla. L'unico 12, realizzato a Genova, riceverà lire 17.428.346. Gli 11 sono stati 66 e avranno lire 198.049. I 10 sono stati 694 e percepiranno lire 18.834.

Colonna bis concorso radiofonico: 2, X, 1, X, 1, 1, Jolly, X, X, X, 1, X.

Viaggio speciale a Roma IN AUTOPULLMAN

A chiusura dei festeggiamenti per il 25.mo anno di fondazione dell'U.T.A.T., è stato indetto un viaggio speciale a ROMA in autopullman dal 31 ottobre al 4 novembre. Iscrizioni sino ad esaurimento dei posti presso l'U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Sostituzione patenti

Si rende noto al pubblico che la SALA PUBBLICITARIA dell'organizzazione U.T.A.T. - Ufficio assistenza automobilistica - piazza S. Giovanni 6 - telefono 93942 - provvede al sollecito disbrigo delle pratiche per la sostituzione delle vecchie patenti di guida con i nuovi tipi previsti dalle recenti disposizioni del Codice della strada.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. I soci sono vivamente invitati a intervenire all'apertura del 71.o Congresso nazionale del Club Alpino Italiano che avrà luogo oggi, alle ore 10 nella Sala del Circolo di Cultura e delle Arti (Ridotto del Teatro Verdi).

Treno turistico per Napoli

Dal 9 al 12 ottobre

L'U.T.A.T. informa che dal 9 al 12 ottobre verrà effettuato un treno turistico per NAPOLI. Prezzo lire 5880 per il viaggio di andata e ritorno.

Vendita biglietti presso le Biglietterie U.T.A.T. di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia (Stazione autocorriere).

TRIBUNALE DI TRIESTE

INCANTO DI IMMOBILI

Il 26 settembre 1959 ore 11 avrà luogo l'incanto dei seguenti immobili di proprietà dell'Impresa costruzioni Tamanini o terzi acquirenti: un magazzino in via Giuliani 44 (P. T. 12359 di Trieste), prezzo base lire 2.200.000, cauzione lire 370.000; un locale con retrobottega in via Rigutti 5 (P. T. 17134 di Trieste), prezzo base lire 1.700.000, cauzione 295.000; dodici appartamenti in via Rigutti 5 (P. T. 17135 usque 17144, 17146 e 17147), prezzi base varianti tra lire 1.800.000 e 2.900.000 e cauzioni varianti tra lire 320.000 e 490.000.

Maggiori informazioni stanza 240 del Tribunale.

† Il giorno 19 corr. a solo circa un mese dalla morte del marito è spirata

Giuseppina ved. Stibel nata Mitri

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio ENGELBERTO unitamente alle congiunte famiglie SAIZ - VESPASIANI - ZUPPELLI - STIBEL - ANTONINI - CAMIOLO e FABRO.

I funerali seguiranno domani lunedì 21 corr. alle ore 15.45 partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore per il cimitero di S. Anna.

Profondamente commossi per l'affettuosa partecipazione alle onoranze della nostra cara

Erminia Grassi ved. Berini

esprimiamo i nostri ringraziamenti in particolare alla direzione, alle rev. suore e al personale del Sanatorio triestino.

La nostra gratitudine al prof. Mario Geyer e al dott. Carninci per le loro premurose cure.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Ermanno Piemonte

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al primario, medici e personale della I chirurgica per le amorevoli cure prestate al caro Estinto e alla direzione, segreteria e colleghi della Scuola Stuparich.

LA FAMIGLIA

Nel I anniversario della morte di

Sergio Litteri

la mamma, il fratello e i congiunti lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata il 22 corr. alle ore 19 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Il giorno 24 corr. alle ore 14 la salma del nostro caro

Romano Marussini

marittimo

verrà esumata per essere tumulata nella tomba di famiglia a Torino.

I FAMILIARI

SONO SFILATI I SOPRAVVISSUTI AL TRAGICO LANCIO

I paracadutisti caddero in mare a molta distanza dalle motovedette

Uno di essi, investito da una raffica di bora al momento del salto nel vuoto, superò addirittura la quota del velivolo

E' proseguito al Tribunale penale il processo per la morte dei paracadutisti Giuseppe Miceu e Nidia Rasura nella manifestazione avio-lancistica del 9 ottobre 1955 a Barcola; quattro persone (il presidente della sezione triestina dell'Associazione nazionale paracadutisti Curiel, i capitani Gambarotta e Speranza e il maresciallo Iubini) devono rispondere di cooperazione in omicidio colposo. Un nuovo breve interrogatorio dei tre militari imputati ha permesso ieri al Tribunale di chiarire alcuni particolari organizzativi e tecnici sui quali nella precedente udienza si erano avute delle controverse interpretazioni. Sono stati poi escussi quattro dei cinque paracadutisti triestini superstiti di quel drammatico lancio.

In particolare il cap. Gambarotta, direttore del lancio in mare, ha precisato che le fumate delimitavano la zona di lancio, con le motovedette ai vertici. Lo specchio prestabilito era un rettangolo con un lato maggiore di un chilometro e quello minore di circa 800 metri, fra il porticciolo e il Bagno Cedas; originariamente le motovedette dalle quali dovevano partire le segnalazioni fumogene erano state situate al centro dei lati minori ma poi, ritenendo che il vento avrebbe sospinto i paracadutisti verso la costa fece spostare le motovedette verso il largo, ai vertici della zona prescelta. Per quanto riguarda le fumate il cap. Gambarotta ha detto che esse materializzavano l'allineamento.

Primo dei superstiti Lucio Rasura, fratello della povera Nidia. Ha risposto con fermezza alle domande del presidente e degli avvocati, pur lasciando trasparire ancora l'angoscia per quel drammatico lancio e per le tragiche conseguenze. Il giorno precedente intese il cap. Gambarotta dire al prof. Miceu che se il vento avesse avuto una velocità superiore ai 40 chilometri avrebbe fatto sospendere il lancio.

PRES.: Gambarotta, il magg. Leccese l'informò delle raffiche del vento?

Cap. GAMBAROTTA: Sì, ma disse che le raffiche erano inferiori a 40 km.h.

PRES.: Che impressione avevate a bordo per il forte vento?

RASURA: Si sentiva che c'era vento ma avevamo fiducia nel direttore di lancio.

Lucio Rasura si lanciò dopo la sorella e vide il suo paracadute aprirsi regolarmente. Egli venne ricuperato da ultimo; non vide nessun altro paracadutista che nuotasse, il mare era molto mosso. Secondo il teste l'aereo aveva una quota sotto ai 200 metri; lo giudica dall'esperienza per i suoi ventidue precedenti lanci.

P. M.: Ebbe, e quando, la sensazione di trovarsi fuori zona?

RASURA: Sì, quando ero in acqua; ero a circa 2 chilometri dalla costa.

E' seguito Zoltan Kornfeind, altro paracadutista, che visse uno degli episodi più drammatici di quella manifestazione. Avvertì uno scrollone dell'aereo all'altezza di Barcola e quando uscì fu investito da una raffica di bora che lo fece addirittura superare la quota del velivolo. Il suo ricupero fu oltremodo difficile, a più di mezz'ora dal lancio, appena al quinto tentativo; la bora faceva gonfiare il paracadute e questo, come una vela, lo trascinava al largo fino a quando la motovedetta «16» riuscì a superarlo e fermare l'ombrellone.

PRES.: Qual era la posizione [illegible]

[illegible]

... al largo e all'altezza del porticciolo di Barcola e forse più verso la città.

PRES.: Ci fu qualche incertezza a bordo prima del lancio?

BONVICINI: Sì, di cinque o sei secondi per un contrattempo nell'ordine di lancio che avvenne sulla verticale della seconda fumata.

PRES.: Avvertì a bordo uno scrollone a causa della bora?

BONVICINI: Sì, poco prima del lancio ci fu un «ballo» del velivolo; il documentario girato da uno spettatore, proiettato nei giorni successivi alla tragedia, attesta chiaramente una repentina perdita di quota.

Il prof. Mari — del comitato organizzativo — si trovava sulla motovedetta del Commissario di P. S. Festa, e prese parte al ricupero. Il mare era calmo per circa 150 metri sotto costa, poi al largo le onde si increspavano tanto che le motovedette ebbero qualche difficoltà. I paracadutisti caddero in mare a notevole distanza dai natanti. Secondo il teste, su domanda del Presidente dott. Boschini, ci fu un po' di confusione iniziale sul numero dei ricuperati, nel senso che non si sapeva se erano sei o sette. A domanda dell'avv. Bologna della Difesa ha precisato che tre giorni prima della domenica il prof. Miceu aveva fatto una abbondante donazione di sangue.

P. M.: Quanto tempo la motovedetta sulla quale si trovava impiegò per raggiungere la Rasura?

MARI: Dieci minuti, senz'altro; e altri venti per il ricupero.

PRES.: La motovedetta aveva una scaletta? E quanto era alto il bordo?

MARI: Non ricordo della scaletta; il bordo era comunque a un metro almeno dal mare.

Il Tribunale ha anche ascoltato brevemente il capitano dei Carabinieri Monacci, che ha confermato quanto reso in istruttoria sull'andamento delle inchieste.

La prossima udienza si terrà martedì alle 16. Dovrebbe comparire il magg. Leccese, citato dal Tribunale quale teste, e si spera anche di avere la presenza del commissario dello scalo marittimo dott. Festa, in questi giorni ammalato. E dovrebbe anche giungere il documentario girato occasionalmente da uno spettatore.

Pres.: Boschini; P. M.: Pascoli; canc. Urbani; Parte Civile avv. Kezich, Lonciari, Uglessich e L. Sardos-Albertini; Difesa: avv. Morgera, Pacia e R. Bologna.

SESTA PUNTATA DELL'«OPERAZIONE CORONEO»

Finalmente un imputato che non fa marcia indietro

Giocava a carte col Devinar quasi ogni pomeriggio ma era all'oscuro degli elaborati piani di evasione

La sesta puntata dell'«Operazione Coroneo» in retrospettiva è stata la più breve di quelle rievocate finora, e questa è forse l'unica nota saliente della giornata, dato che anche ieri sono stati ripetuti fatti e circostanze che già da tempo si conoscono.

Uno solo degli imputati ha risposto alle interrogazioni della Corte: Stelio Molek, uno degli asseriti capoccioni della congiura «anti-pro» Devinar.

Il Molek è stato implicato nel processo per le accuse mossegli dal Devinar, dal Plesnicar e dal Boscaro, questi ultimi due guardie carcerarie: davanti ai giudici, come aveva già fatto in sede di interrogatorio sia davanti ai carabinieri che al magistrato inquirente, il Molek ha respinto ogni addebito. Si è rilevato così uno dei pochi che in questa strana vicenda non abbiano mai cambiato linea di condotta.

Oltre che di aver avuto mansioni di «basista» nell'ordire l'evasione del Devinar, il Molek è anche imputato di aver detenuto e nascosto nell'officina del carcere, assieme al Piccioni, la famosa pistola Beretta cal. 9. A proposito di questa pistola il Devinar ha riferito un colloquio avuto con il Molek, in cui quest'ultimo gli avrebbe detto: «Se vuoi la pistola possiamo anche dartela, ma è pericoloso in carcere farsela trovare addosso». Il Molek ha dichiarato ai giudici che tale dialogo è frutto della fantasia del Devinar. Sempre sull'argomento pistola, l'imputato ha anche notato che fu trovata quasi un mese dopo i fatti dell'«Operazione», e che nel corso della perquisizione che portò alla sua scoperta i carabinieri hanno sollevato perfino l'impiantito dell'officina.

Stelio Molek nel corso dei precedenti interrogatori, ora confermati, ha dichiarato di essere stato in rapporti di amicizia con il Devinar, con il quale giocava a carte quasi tutti i pomeriggi, ma si è dichiarato [illegible]

[illegible]

... ufficiale dell'Aeronautica. La Corte si è riservata di decidere in seguito. Le udienze saranno riprese domani.

Pres. Corsi, P.M. Grubissi, canc.: Racchelli, Difesa: avv. Morgera, Vincenzo Bologna, De Marchi, Coen, Sferco, Basa, Pagnini, Camillo e Pierpaolo Poillucci, Antonini, Borgna, Girometta, Kezich.

Pentola di brodo sopra lo scolaretto

Una pentola di brodo piuttosto caldo ha messo nei guai ieri sera uno scolaretto di 6 anni, Bruno Malisana abitante in via Capuana 14. Verso le 19.45, il piccolo Bruno girava per la cucina della sua abitazione guardando la mamma che preparava la cena. Ed era tanto curioso che si è agitato un po' troppo finendo per tirarsi addosso un recipiente contenente del brodo caldo. E' stato ricoverato all'ospedale per delle scottature di primo e secondo grado al dorso, al collo e alla spalla sinistra.

Un bimbo nei guai per l'umore di un cane

Un cagnaccio di cattivo umore, ha messo nei pasticci ieri pomeriggo un bimbetto di appena un anno che, in braccio alla madre se ne andava tranquillamente a passeggio. Il bimbo si chiama Marino Zullich ed abita con i suoi genitori al numero 55 della via San Marco. Ieri pomeriggio, verso le 17, è uscito con la madre per prendere una boccata d'aria. Madre e figlio erano appena usciti dal portone dello stabile in cui abitano quando si è avvicinato un cane. Il bimbetto, incuriosito, si è voltato a guardarlo. E il cane, chissà per quale motivo, ha cominciato improvvisamente ad abbaiare. Il piccolo Marino è stato colto di sorpresa dagli ululati e con un sussulto si è abbandonato nelle braccia della madre, con la bocca aperta e gli occhi vitrei. La povera signora impressionatissima ha cominciato a chiamare aiuto e immediatamente alcune persone le si sono fatte vicino. Una macchina di passaggio è stata fermata e madre e figlio sono stati trasportati al posto di pronto soccorso della CRI di piazza Sansovino. Il piccolo Marino per fortuna non aveva nulla di grave. Aveva preso solamente una grande paura. Una paura le cui conseguenze, in termini medici viene chiamata spasmofilia.

Il bimbetto dopo le cure del caso è stato per misura di prudenza trasportato all'ospedale infantile «Burlo Garofolo» e accolto in osservazione.

La Lega Nazionale comunica che domani lunedì 21 corr. scade il termine ultimo per la presentazione delle domande per l'assistenza scolastica 1959-60. Gli uffici rimarranno aperti fino alle ore 20.

CADE IL CICLISTA TRA DUE MACCHINE

La ruota dell'auto gli sfiora la testa

Salvato dalla pronta sterzata del guidatore

Un incidente stradale che non si è risolto in una tragedia solamente per la presenza di spirito di un automobilista è accaduto ieri pomeriggio in riva del Mandracchio.

Verso le 16.45 il commerciante Luigi Chetta di 29 anni, abitante in Strada Vecchia per l'Istria 187, percorreva le rive in sella ad una bicicletta, diretto verso Campo Marzio. In una cassetta sistemata sopra la ruota posteriore del veicolo il Chetta portava dei fiaschi di vino che doveva consegnare ad un dettagliante della zona. Il commerciante, che procedeva sulla sede stradale situata sul lato mare delle rive, era giunto circa all'altezza della Stazione marittima, quando si accorgeva che una automobile dietro a lui chiedeva strada. Il Chetta si spostava verso la sua destra, andando a finire proprio sopra i binari del treno. La ruota anteriore della sua bicicletta finiva in uno scambio e il giovanotto veniva catapultato dal sellino, finendo lungo disteso in mezzo alla strada, proprio davanti alla macchina targata TS 3464, che guidata dal signor Attilio Gal abitante in vicolo del Castagneto 36 procedeva nella medesima direzione e si accingeva a sorpassarlo. Con una manovra prontissima il Gal ha bloccato i freni della macchina sterzando contemporaneamente verso sinistra. La ruota anteriore dell'auto è passata ad una decina di centimetri dalla testa del ciclista il quale però non ha fatto a tempo a ritirare una mano. La ruota gli è passata sopra la falange di alcune dita della mano sinistra, ferendolo leggermente.

Trasportato con la stessa automobile al pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto, il giovanotto è stato medicato per delle contusioni escoriate al terzo e al quarto dito della mano sinistra e delle escoriazioni al ginocchio e al gomito sinistri. Se la caverà in una decina di giorni.

Mare crudele per un nocchiero «H.M.S.»

Per uno dei marinai inglesi imbarcati sulle navi in questi giorni alla fonda nelle acque del bacino San Giusto il soggiorno triestino ha avuto delle conseguenze spiacevoli. Verso le 19 di ieri Anthony Prosser, un giovanotto di 21 anni, imbarcato sull'incrociatore «Gambia», dopo una libagione piuttosto robusta ha deciso di andare a prendere un po' di aria. Ed ha cominciato a passeggiare lungo le rive, sul lato mare. Anzi, per la verità, un po' troppo vicino al lato mare. Tanto che ad un certo momento le malsicure gambe l'hanno tradito ed è finito in acqua, nelle vicinanze del molo «Pescheria».

Appesantito dalla divisa e un po' anche dai fumi del vino il marinaio si è accorto che non era in grado di trarsi d'impaccio da solo e ha cominciato a chiamare aiuto. Un passante, il signor Francesco Cressevich ha udito i suoi strilli disperati e l'ha tirato fuori dall'acqua, trasportandolo al Commissariato di polizia del molo «Pescheria». Gli agenti, visto che il marinaio era piuttosto conciato male gli hanno praticato la respirazione artificiale. Pochi minuti dopo con una autolettiga della CRI il giovane Anthony è stato trasportato all'ospedale. E' stato ricoverato al nosocomio per incipiente annegamento e broncopolmonite bilaterale.

SPETTACOLI

PRIME VISIONI

«Attenti alle vedove!»

Regia: Richard Quine — Interpreti: Doris Day, Jack Lemmon, Ernie Kovacs

La provincia americana sembra avere due soli volti: o è drammatica, grigia, esasperata, o è graziosa, linda, ilare, divertente anche nella estrema ingenuità di certe situazioni. Il tema di «Attenti alle vedove!» appartiene a quest'ultimo filone, e narra di una allevatrice di aragoste in lotta con il potente padrone della ferrovia di cui si serve per spedire ai suoi clienti le prelibate bestiole. Lotta che non lascerebbe dubbi sul vincitore se non fossimo al cinema e se non si volesse dimostrare come nella democratica America ogni cittadino ha le sue armi per far sentire le proprie ragioni, si tratti di una sconosciuta vedovella o di un capitano di industria. Ma nel film di Richard Quine («Mia sorella Evelyna», «Una Cadillac tutta d'oro») non è certo il soggetto che abbia importanza, quanto la vivacità e la simpatia con cui esso è manipolato. E' quindi su questo piano che la vicenda si riscatta dalle premesse piuttosto convenzionali, grazie soprattutto alla spigliatezza dei due protagonisti principali: Doris Day e Jack Lemmon. Vale perciò abbandonarsi al teatrino privato dei due vispi attori e al palcoscenico comico-villereccio dell'ambiente in cui sono immersi, traendone il godimento che schiettamente propongono; non vale certo indagare sulla verità finale — com'è qui presentata — degli attori fra piccoli e grandi, fra poveri e potenti, che dopotutto sorgono anche nella patria di Lincoln.

ma.

Leonardo Cortese scritturato dal «Nuovo»

La «Stabile» di prosa si è assicurata ieri la partecipazione di Leonardo Cortese per l'imminente stagione che si aprirà al Teatro Nuovo con l'annunciato «recital» della Torrieri. Cortese è stato scritturato per la Compagnia stabile della nostra città e l'apporto del valente e popolare attore contribuirà certamente a elevare il livello artistico del cartellone che sta per essere varato. Si confida, ad esempio, che Cortese aderirà a portare sul nostro palcoscenico «Liliom» che già tanto successo gli è valso in altri teatri.

Danza, canto e musica nella palestra della S.G.T.

Coordinare un programma di danze, canto e musica per pianoforte non è impresa da poco. Si tratta evidentemente di trovare un filo conduttore che amalgami mezzi eterogenei. Vi si è provata la Società Ginnastica Triestina, sostanzialmente facendo leva sulle esibizioni dei ballerini Gilda Maiocchi e Giulio Perugini, con i quali si sono alternati un pianista (Dario Gomez) ed una cantante (Rena Garazioti). Ne è venuta una serata interessante soprattutto per la varietà dello spettacolo. E' mancato un ragguardevole concorso di pubblico, forse perchè la sede (la palestra della Ginnastica) non era tra le usuali: come sede di concerti indubbiamente le manca lo avviamento.

Sull'occasionale palcoscenico si sono esibiti dapprima i due ballerini nel «Lago dei cigni» di Ciaikowsky, così come con lo stesso autore hanno concluso la loro fatica. Ma il brano più interessante è stato certamente il passo a due dalla «Cenerentola» di Prokofiev in quanto usciva dal più sfruttato repertorio. E qui Gilda Maiocchi e Giulio Perugini han dato forse la misura più esatta della loro fantasia, per una varietà di movenze che aveva indubbiamente dei momenti autentici. Anche se la conclusiva «Bella addormentata nel bosco» ha offerto loro le maggiori occasioni di dar prova di virtuosismo, forti di un'esperienza e di una classe che non si discutono.

Del giovane pianista Dario Gomez invece non si sapeva molto, nè la prova di iersera può considerarsi illuminante per l'inadeguatezza dello strumento alle esigenze concertistiche. Sicchè, oltre ad aver accertato la serietà della preparazione, non si può esprimere sul pianista un più impegnativo giudizio: egli non ha materialmente potuto dar prova delle sue reali qualità musicali. Dario Gomez ha inoltre accompagnato la cantante Rena Garazioti e di lei si debbono rilevare, come notevoli, il timbro ed il volume della voce, non disgiunti da un evidente temperamento drammatico.

Tutti gli esecutori hanno ottenuto un fervido successo. Con loro si deve ricordare, per la parte avuta nella preparazione dello spettacolo, la signora Luciana Novaro, direttrice della scuola di danza classica della Ginnastica Triestina.

Lo spettacolo viene replicato questo pomeriggio alle 17.30.

G. d. F.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM. Via del Teatro Romano. Venerdì alle ore 21: Concerto sinfonico autunno 1959 della Orchestra filarmonica triestina. Direttore il m.o Otmar Federmutz, pianista Giorgio Vianello. Prezzi popolari L. 300, L. 100. Biglietteria Galleria Protti.

[illegible]

IMPERO. 15: «Placido Don» (La carica dei cosacchi). Grandiosa realizzazione russa con E. Bistritzkaia e R. Glebov. Colore della Sovcolor.

ITALIA. 14.30: Seconda settimana di successo: «I marciapiedi di New York» Grandiosa realizzazione cinematografica con Ava Gardner, Barbara Stanwyck, James Mason e Van Heflin.

MASSIMO. 14.30: Ultimo giorno «La violetera». Sfavillante technicolor musicale con Sarita Montiel e Raf Vallone. Terza settimana di entusiasmante successo.

VIALE. 14.30: Il più sconcertante film di fantascienza in assoluta prima visione: «Ho sposato un mostro venuto dallo spazio», con Tom Tryon, Gloria Talbot.

VITT. VENETO. 14.15: «I tartassati». Il più comico dei film con Totò e Aldo Fabrizi. Un film che ha superato in comicità tutti quelli finora prodotti.

ALDEBARAN. 13, 16, 19, 22: «Quo vadis?». Il più imponente colosso spettacolare prodotto dalla M.G.M. in technicolor con Robert Taylor, Deborah Kerr e Peter Ustinov.

ARISTON. 10 e 11.30: «La muraglia cinese». Eccezionale e favoloso documentario in cinemascope technicolor.

ARISTON. 16: «Anna di Brooklyn». Stupendo cinemascope technicolor magnificamente interpretato da Gina Lollobrigida, V. De Sica, D. Robertson e P. De Filippo. Grande successo.

ASTRA. 15: «Ciao, ciao, bambina», con E. Martinelli e A. Cifariello. Canta D. Modugno.

IDEALE. 15: Un sensazionale film dal vero: «La gatta». Spionaggio, amore, tradimento, con Françoise Arnoul, Bernard Wichi e Bernard Blier.

MARCONI. Prossima riapertura con l'eccezionale cinemascope technicolor «In licenza a Parigi», con Tony Curtis, Janet Leigh.

MODERNO. 13-17 (ult. ore 21): «I dieci comandamenti». Il capolavoro di Cecil B. De Mille in Vistavision technicolor con Yul Brynner, Charlton Heston, Yvonne De Carlo e Debra Paget. Vietati tessere e omaggi fino al 21 corrente. Prezzi: interi L. 250; ridotti 150.

RADIO. 14.30: «Le schiave di Cartagine». Spettacolare technicolor cinemascope con Gianna M. Canale, Jorge Mistral e Marisa Allasio.

S. MARCO. 15: «Il capitano dei mari del Sud». Spettacolare technicolor con Rock Hudson, Cyd Charisse. Grandioso successo.

SAVONA. 15: «La quercia dei giganti». Il più colossale film prodotto dalla Universal con Van Heflin e Susan Hayward. Technicolor.

AZZURRO. 14: Grandioso, spettacolare cinemascope in technicolor: «Non c'è tempo per morire», con V. Mature, Leo Genn.

NOVO CINE. 14: «Bonjour tristesse». Grande capolavoro technicolor con Deborah Kerr, David Niven.

ODEON. 14: «Dimentica il mio passato». Cinemascope - technicolor con Valentina Cortese, Ettore Manni e Massimo Girotti.

SECOLO (S. Giovanni). 14 (ultima ore 22): «Lo sperone insanguinato», con Robert Taylor, Julie London. Cinemascope technicolor.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20 e 22 (cassa 19.45). Ultimi due spettacoli della stagione con «Liana la figlia della foresta». Avvincente film in Eastmancolor con Marion Michael, Irene Galter, Hardy Kruger. Vietato ai minori di 16 anni.

ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20 e 22 (cassa 19.30): «La tigre». Grande successo Fox, cinemascope colore De Luxe con S. Granger, A. Stell e B. Rush.

GARIBALDI. 21.30 (se maltempo in sala): «Il ponte sul fiume Kway». Il colossale cinemascope technicolor con William Holden, Alec Guinnes, Jack Hawkins.

PARADISO. 19.30 e 21.45 (c. 19): «Il ragazzo sul delfino». Delizioso e romantico cinemascope a colori con S. Loren, A. Ladd e C. Weeb.

STADIO. 19: «Guerra e pace». Il grandioso technicolor in Vistavision con Audrey Hepburn, Henry Fonda e Mel Ferrer. Ingresso lire 150.

VALMAURA. 19.30: «I giganti toccano il cielo». Emozionante capolavoro in cinemascope a colori con Natalie Wood e Karl Malden.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «La locanda della sesta felicità». Cinemascope a colori con Ingrid Bergman e Curd Jürgens.

ROMA. «Il cavaliere del castello maledetto». Cinemascope con Massimo Serato e Irene Tunc.

VERDI. «Nel segno di Roma». Un Dyaliscope a colori, con Anita Ekberg, George Marshall e Folco Lulli.

VOLTA. «Come sposare una figlia», con Rex Harrison e Key Kendall.

IERI POMERIGGIO ALLA GROTTA GIGANTE

Rivissuto Luigi Bertarelli nel fiabesco sottosuolo carsico

Scoperta una lapide in memoria del valente speleologo. Una lampada votiva accesa con rito singolare e suggestivo

Degna e suggestiva conclusione ha avuto, ieri pomeriggio alla Grotta Gigante, l'escursione nazionale del Touring Club Italiano denominata «Dall'Arena di Verona a San Giusto», con la commemorazione, nel centenario della nascita, di Luigi Vittorio Bertarelli, pioniere del turismo, uno dei primi presidenti del sodalizio nazionale, valente speleologo, appassionato del Carso.

Al singolare rito sono intervenute numerose autorità ed esponenti del mondo speleologico ed alpinistico locale e nazionale. Sono stati notati, a fianco del presidente del Touring Club Italiano, ing. Chiodi, il dott. Ravalli in rappresentanza del Commissario del Governo Palamara, l'assessore Geppi per il Sindaco Franzil, l'assessore cav. Pittoni per il Presidente della Provincia Gregoretti, il cap. Zamagna in rappresentanza del col. Gaieri dell'Ispettorato di P.S., l'ing. Ulessi del Coni, il prof. Anelli, direttore delle Grotte di Castellana già direttore di quelle di Postumia, lo avv. Chersi, presidente della Società Alpina delle Giulie, il sig. Salvatore Dall'Oca in rappresentanza della Società Speleologica Italiana, e il sig. Finocchiaro, presidente della locale Commissione Grotte.

In una cornice affascinante e fiabesca, nelle viscere del sottosuolo carsico, sul fondo della vastissima Grotta Gigante, i convenuti si sono radunati attorno a un piccolo palco dal quale l'avv. Chersi ha rivolto il suo commosso saluto ai presenti che valorizzavano con la loro partecipazione l'opera svolta dalla Sezione per rendere efficace il patrimonio di natura offerto all'uomo dall'immensa cavità. Ancora l'avv. Chersi ha manifestato l'opportunità di dedicare una lapide al grande pioniere Bertarelli a fianco di quella già esistente di Eugenio Boegan, speleologo completo che tanto proficuamente collaborò al suo fianco. Alle sentite parole dell'avv. Chersi, hanno fatto eco quelle pronunciate dall'ing. Chiodi il quale, dopo aver portato il suo saluto e ringraziamento alle autorità convenute, ha sottolineato la necessità di commemorare Luigi Vittorio Bertarelli proprio sul Carso che egli tanto amò. Un caloroso e particolare saluto egli l'ha rivolto, infine, alla figlia e agli altri familiari dell'illustre scomparso.

La figlia stessa, quindi, fiancheggiata da un nipote dello scomparso, ha scoperto la lapide in memoria di Luigi Vittorio Bertarelli e sulla quale si riportano le parole: «Nel centenario della nascita onora la memoria di Luigi Vittorio Bertarelli presidente del Touring Club Italiano esploratore e studioso degli abissi carsici la Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste, del Club Alpino Italiano. MCMLIX».

E' salito, allora, sul piccolo palco, Giuseppe Mazzotti il quale ha avuto il compito di tracciare, nella sua brillante orazione, la figura di Luigi Vittorio Bertarelli. L'oratore ha ricordato nel suo commosso dire come, nel valente pioniere, si potesse individuare un fiero alfiere dell'italianità e un continuatore del Risorgimento. «Bertarelli rientra in una categoria di uomini, di cui non si dice che si abbia perduto lo stampo, ma che sembrano farsi sempre più rari. Il loro carattere ha la durezza della punta d'acciaio che perfora la roccia ed apre la strada a tutti, attraverso ogni ostacolo: fatica e privilegio di pochi». Nel riprendere l'attività di Luigi Bertarelli, l'oratore ha rimarcato il suo gusto innato per le grandi scene della natura e il suo instancabile dinamismo che lo spinsero a voler conoscere il suo Paese bene a fondo, in ogni recesso, in ogni strada polverosa. Poi questo suo amore di conoscenza si riversò anche fuori dei confini e raggiunse il mondo tutto. L'ultimo suo grande amore fu la speleologia, amore che lo accostò infaticabile, ancora una volta, ai più bei nomi di speleologi triestini. Conobbe perciò il Carso nelle sue viscere e si accostò con religioso rispetto alla bellezza della natura sotterranea. «La sua immagine — ha concluso Giuseppe Mazzotti — è ferma per sempre nella pietra di un monumento a Milano, non il suo spirito. «Qui sta la memore effige — dice l'iscrizione ai piedi della sua statua — l'anima dovunque è Italia"».

Dopo gli applausi dei convenuti che sembravano moltiplicarsi nel gioco d'echi delle magiche volte e il lampeggiare dei flashes che scoppiavano in bagliori improvvisi contrastando nettamente con il rincorrersi delle ombre e delle luci disposte suggestivamente nella profonda voragine, uno speleologo triestino, Dario Marini, è sceso, mediante una scaletta a corda dalla alta sommità della caverna portando con sè una fiaccola. Raggiunto il fondo dell'abisso egli si è recato presso le lapidi che ricordano, fianco a fianco, le superbe figure di Eugenio Boegan e di Luigi Vittorio Bertarelli, per accendere la lampada votiva in bronzo murata all'altezza delle lapidi e offerta dal Touring Club Italiano. Il guizzare della fiamma a simbolo imperituro di memoria ed esempio ha concluso la cerimonia cui l'appellativo più esatto si identifica in suggestiva e fiabesca.

Luigi Vittorio Bertarelli è stato commemorato nella sua più amata sede, il fondo di una voragine carsica ricca del fascino della generosa natura.

(«Giornalfoto»)
Lo scoprimento della lapide nella Grotta Gigante a ricordo di Luigi Vittorio Bertarelli, pioniere e speleologo

Appello per gli ufficiali dimessi dall'Esercito

Un appello telegrafico è stato volto ieri dal CLN dell'Istria ai Presidenti del Senato e della Camera e all'on. Randolfo Pacciardi, presidente della commissione di Difesa, perchè la proposta di legge n. 1381, d'iniziativa dei deputati on. Bologna, Sciolis, Corona e Colleselli, sia discussa d'urgenza alla ripresa dei lavori parlamentari.

La proposta in questione comporta, se accolta, l'istituzione di un ruolo speciale ad esaurimento per gli ufficiali di complemento e della riserva trattenuti in servizio nelle FF.AA. perchè residenti in territori considerati inaccessibili e ripara anche al danno morale ed economico inferto alla categoria dall'ormai noto, e non revocato, provvedimento del Ministero della Difesa. La necessità di approvare con tutta urgenza la proposta di legge — si dice nell'appello del CLN — è motivata anche con la esigenza di ridurre al minimo il periodo d'indigenza economica in cui gli ufficiali profughi si verranno a trovare tra la data ormai prossima del congedamento e la riassunzione in servizio per effetto appunto dell'auspicata approvazione della legge.

Gli ufficiali profughi — aggiunge il CLN — hanno fatto in tanti anni il loro dovere e meritano di essere trattati quanto meno come altre categorie di cittadini, per i quali lo Stato ha generosamente, e doverosamente, provveduto.

SEGNALAZIONI

«Giorni or sono si è presentato in casa un tale qualificatosi della Rai. Voleva sapere se avevamo la televisione o la radio. Udita la risposta negativa, ha chiesto di guardare dentro casa nelle stanze, per accertarsene. Io ho acconsentito. Più tardi, però, discutendo del fatto con una mia vicina, seppi da quest'ultima che essa aveva opposto il suo rifiuto all'ispezione domestica, dicendo all'incaricato della Rai che l'avrebbe lasciato entrare solo con un mandato di perquisizione della Procura della Repubblica. Io invece sostengo che doveva permettergli di visitare le stanze. Chi ha ragione in ogni caso, perchè la Rai non guarda negli elenchi degli abbonati, prima di mandare i suoi incaricati in giro? Non sarebbe opportuna una precisazione della Rai in merito? P. G.». Interpellato chi di dovere, ci è stato risposto che effettivamente a Trieste, come del resto in altre città d'Italia, è stato fatto un censimento radiofonico senza scopo fiscale e inteso a controllare la posizione degli utenti. Il fatto da rilevare — è stato osservato — è che tale censimento è stato effettuato dagli incaricati nella zona dove abita la lettrice nel periodo compreso tra gli ultimi giorni di maggio e i primi di giugno. Quindi appare difficile controllare quanto asserito nell'esposizione della lettera. Comunque l'ispezione era compresa nei termini della normalità e della correttezza, per cui appare perlomeno strano, che un incaricato si sia comportato chiedendo addirittura l'ispezione del domicilio.

«In via S. Servolo n. 2 esiste una casetta (ex officina) la quale sta per essere demolita e, al suo posto, vogliono costruire una grande casa di 5 o 6 piani. Fin qui non c'è niente di male; il guaio è che la costruzione la vogliono addossare troppo vicino alle finestre delle case adiacenti. Noi, abitanti delle case di via della Guardia n. 7, 9, 11, di via Castaldi n. 11 e di via Giuliani n. 12 (facciate interne) siamo della povera gente e se ora ci portano via anche il sole e l'aria perdiamo praticamente tutto. Da informazioni assunte (speriamo siano giuste) risulta che le costruzioni non possono essere a meno di dieci o dodici metri dalle altre e quindi preghiamo le autorità tutorie — prima di rilasciare eventuali nulla osta di costruzione — di esaminare benevolmente la pratica e proibire nel modo più assoluto che una eventuale costruzione possa danneggiare in modo irreparabile la salute di centinaia di persone. Un gruppo di inquilini». Senz'altro l'Ufficio tecnico del Comune presso la Commissione edilizia tiene conto delle misure suaccennate che, del resto, sono salvaguardate dal Regolamento edilizio. Pertanto invitiamo gli inquilini a riferire il loro esposto all'Ufficio tecnico stesso.

«Prego codesta spett. Direzione, compiacersi far conoscere, a mezzo della rubrica "Segnalazioni", se e quando, con l'ultimazione dei lavori di sistemazione della via Giulia, sarà ripristinato il servizio tranviario della linea 2, almeno con partenza dalla piazza Sansovino e sino alla Rotonda del Boschetto. Detto servizio, verrebbe a soddisfare, con l'apertura delle scuole, un gran numero di utenti, che diversamente dovrebbero continuare ad usufruire della linea 29 molto scomoda e con tratta limitata. Un lettore». La fusione della linea 29 con la linea 2 è avvenuta — ci è stato fatto notare — prima che si iniziassero i lavori di sistemazione della via Giulia. Pertanto è da escludere assolutamente che la linea 2 venga ripristinata. La fusione tra le due linee avvenne proprio per evitare il lamentato trasbordo dei passeggeri, in piazza Sansovino, dalla vettura tranviaria 2 all'autobus. Anche dopo la completa sistemazione della via Giulia, la linea 29 perciò resterà in servizio e collegherà Largo Giardino con il rione di Servola.

«Qualche giorno fa mi è capitato un fatto che penso meriti una segnalazione. Recatomi in farmacia per acquistare dei medicinali, il farmacista me li consegnò e stava preparando il conto, quando gli dissi di prepararmi le ricette per l'Enpas. Egli rispose che avrei dovuto dirglielo prima, perchè in tal modo non avrebbe fatto un arrotondamento sul prezzo delle medicine; infatti egli riportò questi prezzi al loro vero valore, calando l'importo totale di lire 30. Che significa questo? Che i farmacisti possono speculare sui prezzo dei loro prodotti? L. R.». Per poter dare una risposta al lettore ci siamo rivolti a chi di competenza, e ci è stato risposto che nella lettera mancano gli elementi necessari per un giudizio attendibile e che la segnalazione non riporta l'indirizzo della farmacia dove si è verificato il caso lamentato. Tutti elementi imprescindibili per poter trarre le dovute informazioni e dare, di conseguenza, l'esatta risposta. Ancora, non è dato modo di sapere quali e quante siano le medicine acquistate. Se l'autore della lettera lo ritiene opportuno può rivolgersi presso l'Ordine dei Farmacisti stesso portando però con sè una documentazione precisa del fatto accaduto.

Calendario delle assemblee precongressuali della D. C.

Iniziano domani, lunedì, le assemblee sezionali della D.C. triestina in preparazione del Congresso nazionale di Firenze. Domani sera avranno luogo le assemblee delle Sezioni di Cologna Scoglietto, Barcola-Grignano, Prosecco e S. Giovanni, presiedute rispettivamente dal segretario provinciale Belci, dall'ing. Bartoli, da Paolo Valenti e dal prof. Romano.

Le altre assemblee sezionali si svolgeranno con il seguente programma-calendario: martedì 22 settembre: S. Giacomo (presidente dott. Savona), Servola-Baiamonti (pres. on. Bologna), inizio Montebello (pres. dott. Delise). Mercoledì 23: Gretta (pres. Sergio Visintini), Roiano (pres. on. Sciolis), S. Luigi (pres. Francesco Zacchigna), S. Vito (pres. dott. Gasparo), conclude Montebello. Venerdì 25: Muggia (pres. Guido Bottari), S. Giusto (pres. Dario Rinaldi), Valmaura (pres. dott. Novelli), Barriera Vecchia (pres. Gennaro Degano). Sabato 26: Opicina (pres. ing. Visintin), Scorcola (pres. Raffaello Corberi), Città Vecchia (pres. Gennaro Degano) Domenica 27: Duino - Sistiana (pres rag. Coloni). Martedì 29: Città Nuova (pres. dott. Maly), S. Croce (pres. Olinto Parma). Mercoledì 30: Aurisina (pres. prof. Pecorari), Barriera Nuova (pres. Nereo Stopper), S. Dorligo (pres. prof. Ramani). Com'è noto i presidenti delle assemblee sezionali sono designati per regolamento dalla segreteria organizzativa provinciale.

Il XVIII Congresso provinciale straordinario della D.C. di Trieste, per l'elezione del consigliere nazionale e dei tre delegati triestini al Congresso nazionale di Firenze, è fissato per il 10 e 11 ottobre.

I minori che hanno beneficiato del III turno della colonia «Abetaia-Pierabec» dell'Opera Figli del Popolo, rientreranno a Trieste martedì, in via Duca d'Aosta 10, con il seguente ordine: 1.o scaglione alle ore 12; 2.o scaglione alle ore 21.

Appuntamento alla TV

Una trasmissione per i bambini adatta anche agli adulti - Con «Il Conte Aquila» di Rino Alessi rievocata attraverso la vicenda di un grande amore una nobile temperie storica e psicologica

A prescindere dalla Prosa, di cui ci occuperemo più avanti, i programmi di maggior interesse sono stati confinati questa settimana in ore poco propizie. Così, ad esempio, il XXII Festival internazionale di musica contemporanea ripreso dal Teatro La Fenice di Venezia che è stato inserito, con lo specioso pretesto di presentare «giochi e favole per bambini», nella rubrica dei ragazzi, in onda nel pomeriggio. Peccato, perchè la trasmissione, insolita e di alto decoro, meritava un pubblico più esteso. Nove compositori italiani e stranieri di fama indiscussa, come Giorgio Federico Ghedini, Virgilio Mortari, Alexander Tansmann, Ennio Porrino, Nino Rota, Nicolas Nabokov, Hans Werner Henze, Carlo Franci e Giulio Majo hanno creato coi loro fantasiosi shorts danzati, cantati, mimati una specie di rivista musicale dedicata all'infanzia. Si trattava di una formula abbastanza nuova e originale, talchè lo spettacolo ha spesso raggiunto un livello di deliziosa e raffinata eleganza. Tuttavia un dubbio permane: era davvero uno spettacolo destinato essenzialmente ai bambini? O non era piuttosto uno spettacolo per adulti? Per adulti — beninteso — non fiacchi sul piano dell'arte. Perchè è noto che mettere in scena re, regine, coniglietti, cuochi ghiottoni, e riallacciarsi pretestualmente alla fabulistica più o meno tradizionale, non significa ancora esprimersi col linguaggio e cogli strumenti propri della mitologia infantile.

Ora, il gusto sottilmente intellettualizzato di queste favolette musicate secondo le clausole, in molti casi, d'una estetica avanzatissima, e riflettenti i modi d'una avvertita mediazione culturale nei rispettivi autori, non ci è sembrato il tramite più agevole e diretto per giungere alla fantasia dei bambini. Ma dopo tutto, giochi e favole sono beni di consumo richiesti da una larghissima categoria umana: quella, precisamente, che va dai cinque ai sessant'anni.

* * *

Mercoledì sera, sul tardi, dopo il noioso «pastiche» neorealistico che s'intitola «La svolta pericolosa», c'è stata un'altra trasmissione meritevole di qualche cenno positivo. Intendiamo parlare della trascrizione filmica dell'intermezzo giocoso di Domenico Cimarosa, «Il maestro di cappella». Ecco, secondo noi, un esperimento indicativo (anche se suscettibile di rilievi) di come un'opera lirica possa felicemente tradursi nel linguaggio particolare d'un altro mezzo espressivo: nel caso nostro, del cinema e della televisione. Qui, ad esempio, la coincidenza degli elementi musicali con quelli visivi si è realizzata attraverso uno scambio puntuale di reciproche sottolineature che hanno spesso restituito la garbata e gioconda ironia contenuta nel contesto originario dell'opera. Forse la macchina da presa poteva ottenere effetti maggiormente incisivi, ma nel complesso è riuscita, persuasivamente, a contemperare il tempo e la giusta misura delle immagini col tempo e la misura musicali dell'opera di Cimarosa. Un segnalato servizio, dunque.

* * *

Terzo appuntamento, giovedì sera, con l'avvocato del diavolo Perry Mason, l'eroe dei telefilm polizieschi. Impegnato a scoprire l'autore d'un assassinio perpetrato su uno yacht, il nostro uomo si trova a dover dipanare la solita matassa intricatissima di indizi e ragionevoli sospetti. Chi è il colpevole? Uno, nessuno, centomila, avrebbe risposto Pirandello, grande intelletto ma mediocre poliziotto. Perry Mason invece, con una delle sue magistrali alzate d'ingegno, riesce a identificare il vero colpevole che come si conviene ad un «giallo» degno di rispetto, è il meno insospettabile. Che fiuto, che fiuto! S'è scritto altre volte che questi telefilm si reggono con sufficiente disinvoltura. Tuttavia c'è il pericolo che a lungo andare finiscano per assomigliarsi un po' troppo. Non vorremmo, insomma, che la serie si risolvesse in un concertino di variazioni intorno ad un unico tema: moglie inquieta marito incomodo, amico sospettabile. Per siffatto genere di letteratura la cosa sarebbe assurda.

Il 1820 fu l'anno dei moti napoletani. Re Ferdinando, impaurito, concede la Costituzione e prega Iddio di lanciare sulla sua testa le folgori divine qualora debba violare il giuramento fatto. Pochi mesi più tardi, infatti, lo viola clamorosamente con l'appoggio delle armi austriache. Nel marzo del 1821 gli austriaci rientrano dunque a Napoli mentre il Governo costituzionale si dissolve. Tale congiuntura è però ignorata dai patrioti piemontesi, i quali credendo l'esercito imperiale ancora impegnato nel Sud pensano sia il momento propizio per agire. L'insurrezione scoppia il 10 marzo e Vittorio Emanuele I, colto di sorpresa, abdica in favore del fratello Carlo Felice che si trova a Modena. Lui assente, la Reggenza viene assunta da Carlo Alberto. Carlo Alberto favorisce il movimento e concede a sua volta la Costituzione, ma nulla può fare quando lo zio da Modena, dopo aver sollecitato aiuti dal principe Metternich, sconfessa il suo operato. Il Governo provvisorio, retto da Santorre di Santarosa, tenta di resistere ma è lo stesso esercito piemontese che lo costringe alla resa nei pressi di Novara l'8 aprile 1821. Il Governo costituzionale si sfascia, patrioti e liberali prendono la via dell'esilio. Ma gli avvenimenti piemontesi avevano avuto serie ripercussioni anche nel Lombardo-Veneto, dove il movimento era capeggiato da Federico Confalonieri, chiamato dai patriotti il Conte Aquila. La polizia austriaca era già sulle tracce dei maggiori esponenti della Carboneria lombarda. Silvio Pellico e Maroncelli avevano subito il processo e quasi contemporaneamente venivano arrestati il Confalonieri e Pietro Borsieri, fondatori nel settembre del '18 del «Conciliatore». Condannati a morte, la loro pena veniva poi commutata nel carcere duro dello Spielberg.

La figura di Federico Confalonieri appartiene ad una categoria abbastanza tipica dello spirito italiano ed europeo: quella che con termine attuale potremmo chiamare degli «intellettuali»: di coloro, cioè, che attraverso i buoni uffici della cultura e dell'ingegno destinano con irrevocabile oltranza tutta la propria vita ad un ideale di sentimento e pensiero: in definitiva, di libertà. La storia d'Italia dal primo Risorgimento ad oggi è stata fatta da costoro, malgrado tutti gli innumerevoli errori dovuti alla loro costituzionale impoliticità: impoliticità almeno, per quel tanto che la parola esige di senso realistico e magari di cinismo. E sono proprio costoro, gli intellettuali, che sempre, nei secoli, hanno mutato il volto e l'ordine delle cose, posto che si convenga che la cultura e le idee sono un fatto che muove da tutta la vita, forze umane che scoprono nel mondo le esigenze d'un mutamento e ne danno conoscenza al mondo: ciò che noi crediamo fermamente.

Federico Confalonieri fu dunque l'intellettuale della società del suo tempo, vale a dire dell'Italia preunitaria. Colui che assieme a Silvio Pellico, Luigi Porro Lambertenghi, Lodovico di Breme e Pietro Borsieri, aveva fondato «Il Conciliatore», il periodico cui l'Austria concesse vita brevissima (un anno e un mese), perchè nel contesto della polemica letteraria tra classicisti e romantici, denunciava implicitamente una ben più spessa affermazione politica di tono liberale e antiaustriaco. E com'era accaduto a Pellico, a Maroncelli e a tanti altri accusati di carboneria, anche lui aveva pagato di persona sfuggendo, per un miracolo d'amore (l'amore della moglie Teresa Casati), alla morte se non alla sepoltura dei vivi nello Spielberg.

Questa, in breve, la genesi storica e psicologica del «Conte Aquila», il dramma storico di Rino Alessi che la televisione ha trasmesso venerdì sera come pezzo d'apertura del suo nuovo repertorio.

Rino Alessi ha cercato di rievocare questa temperie storica e psicologica attraverso la vicenda d'un grande amore, di un sentimento che l'autore ha inserito nel più grande e maestoso sentimento collettivo di un Paese che vuole nascere, costruirsi, darsi un nuovo statuto. Cosicchè l'arcuata tensione del dramma di Teresa Confalonieri riflette, nel giuoco della metafora, la tensione drammatica d'un popolo intero che al pari di lei attende in disperata rassegnazione l'unica radiosa verità che giustifichi l'attesa e il dolore.

Ripensare, con l'esemplificazione d'un fatto umano, individuale, ai sentimenti e alle figure che nel bene e nel male diedero forma e realtà al nostro Paese, è opera talora difficile ma sempre altamente meritoria. Ed è per questo che abbiamo visto (per la prima volta noi) con piacere il dramma di Rino Alessi. C'è da dire ancora dell'interpretazione e della regia. Il compito di realizzare «Il Conte Aquila» era affidato ad un gruppo di attori egregi e addirittura illustri: Tino Carraro, Sarah Ferrati, Aldo Silvani, Luigi Cimara, Roldano Lupi, ecc... Nessuno di costoro (tranne forse Roldano Lupi nella parte del vesto marginale del giudice Menghini) ci è sembrato all'altezza della situazione: tutti troppo esteriorizzati, troppo attratti dalla preoccupazione del cliché. La regia di Sandro Bolchi ha fatto il possibile per costruire a ciascuno degli interpreti la debita dimensione umana.

Ber.

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

◆ **Conversione patenti.** L'Ufficio conversione patenti dell'A.C.T. ha già iniziato la sua attività. Si rende noto che esso è a disposizione dei soci e degli automobilisti tutti che intendano ottenere con la massima economia e con la massima celerità possibile la trasformazione della propria patente con quella prevista dal nuovo Codice della strada.

L'operazione, se svolta direttamente dall'automobilista per proprio conto, verrebbe a costare quanto segue: Ispettorato della Motorizzazione: per stampati patente e spese varie lire 400; Prefettura: domanda in bollo e marche lire 200.

In totale la spesa è solamente di lire 600 però, per raggiungere questo, l'interessato deve preoccuparsi di presentare all'Ispettorato della Motorizzazione la domanda corredata dalla documentazione richiesta, portare in visione la propria patente all'Ispettorato stesso ed alla Prefettura; presentare a quest'ultima domanda in bollo accompagnata dalla marca necessaria per la nuova patente, ed, infine, provvedere al ritiro della patente nuova previa restituzione della vecchia.

In sostanza, l'interessato dovrebbe compiere al minimo tre o quattro visite tra l'Ufficio Ispettorato della Motorizzazione e la Prefettura con dispendio di tempo notevole.

Ad ovviare tale inconveniente, l'A.C.T. per chi lo desidera, curerà il completo disbrigo della pratica sino alla consegna della nuova patente.

Gli interessati in quest'ultimo caso, sono pregati di presentarsi con due fotografie, un certificato medico rilasciato dal sanitario dell'Ispettorato compartimentale delle FF SS., in piazza Vittorio Veneto n. 3, ed un certificato di residenza. Quest'ultimo potrà essere anche richiesto presso l'Automobile Club.

Per questo servizio verrà richiesto un diritto di commissione complessivo di lire 300 per i non soci e di lire 250 per i soci.

Pertanto la pratica completa per la conversione della patente, se sarà affidata all'A.C.T., verrà a costare lire 900 per i non soci e lire 850 per il socio dell'A.C.T.

SCENDE OGGI IN MARE A MONFALCONE

Carta d'identità della «Maina Morasso»

Le caratteristiche della turbocisterna

(«Giornalfoto»)
La «Maina Morasso» sullo scalo, pronta all'incontro con il mare

Dagli scali del Cantiere di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico scenderà in mare oggi alle ore 11 la turbocisterna «Maina Morasso» di 19.200 tonnellate di portata lorda.

La nuova unità viene costruita per la «Navigazione Mercantile» S.p.A. di Genova e sarà tenuta a battesimo dalla gentile signora Piera Morasso, consorte dell'Amministratore unico della Società.

Munita di un apparato di propulsione a turbine di tipo Crda - Parsons della potenza di 10.000 cavalli asse, percorrerà i mari ad una velocità di circa 16,5 nodi con un carico di 25.800 mc. di greggio sistemato in 10 cisterne laterali e 10 centrali.

Le manovre per il carico e quelle per il tonneggio saranno disimpegnate da quattro picchi da 5 tonn., da una gruetta pure da 5 tonn. e da due picchi da 2 tonn., il tutto servito da quattro verricelli, da 10 tonn. e due da 5 tonn.

Quattro imbarcazioni, ciascuna da 32 persone, una delle quali a motore, assicureranno il salvataggio dell'equipaggio in caso di sinistro. Due imbarcazioni saranno in resine poliesteri, rinforzate con fibre di vetro. Questi tipi di imbarcazioni vengono costruite dai Crda e presentano notevoli vantaggi rispetto a quelle in acciaio, leghe leggere o legno.

Per la navigazione, la nave sarà dotata di tutti i più moderni apparecchi, come radar, radiogoniometro, girobussola, giropilota, registratore di rotta, solcometro, apparato R.T., compreso il radiotelefono.

Assegnatari degli alloggi dell'IACP in via Negrelli

La competente Commissione prefettizia ha ultimato i suoi lavori per l'assegnazione di sette alloggi in locazione semplice, costruiti dall'Istituto Case Popolari in via Negrelli ai sensi della legge 2 luglio 1949, n. 408, e costituenti la quota parte riservata alla categoria «profughi» in aderenza alle disposizioni contenute nella legge n. 137 del 4 marzo 1952, parzialmente modificata con la legge n. 173 del 27 febbraio 1958, che stabilisce, tra l'altro, doversi riservare, in ogni costruzione fatta dagli I.A.C.P. con il concorso dello Stato, il 15 per cento degli alloggi alla categoria anzidetta.

La graduatoria è la seguente: Bernazza Costantino, via Belpoggio 13; Burri v. Lidia n. Xicovich, via G. Cesare 1; Creglia Antonio, viale Campi Elisi 27; Marsetti Salvatore, via Cavazzeni 7; Pitacco Giovanni, via Ginnastica 50; Toffetti Iginio, via Rovigno 4; Zerial Giordano, via della Guardia 52.

Il signor Stefano Schillani fu Antonio, abitante in Rozzol in Valle 836 non ha niente a che fare con l'omonimo Stefano Schillani, arrestato giovedì, come segnalato nella notizia intitolata «Mandato di cattura» pubblicato venerdì.

STATO CIVILE

del giorno 19 settembre 1959

[illegible]

NAVI IN PORTO

[illegible]

DOPO LA CATASTROFE ACCADUTA A BARLETTA

Troppo frequenti in Italia le sciagure nel ramo edilizio

Una serie di gravissimi e luttuosi precedenti - Sono cedevoli gli uffici tecnici nei riguardi della esecuzione dei progetti?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

Occupiamoci anzitutto delle sciagure del ramo edilizio successe negli ultimi tempi, di cui noi deteniamo un triste primato. A Bologna, in via Ugo Bassi, nell'ora di maggior traffico, venne disposto di abbattere il muro di una casa in demolizione per strappo. Nel crollo il materiale precipitò sulla via, uccidendo un passante e ferendone sette. A Milano, il tetto di un capannone tranviario che si stava riparando, crolla, causando tre morti ed alcuni feriti. A Molfetta, per il crollo di una palazzina, sei persone perdono la vita. A Padova, per il crollo delle capriate di una chiesa in costruzione, quattro operai muoiono sul colpo e quattro rimangono gravemente feriti. Nel crollo a Modena di un edificio scolastico in costruzione due operai ci rimettono la vita e numerosi altri finiscono all'ospedale. In seguito al crollo di un edificio scolastico in costruzione otto operai vengono travolti. Fra i casi più gravi del genere va ricordato il disastro durante la costruzione del palazzo «La Rinascente» di Milano in cui perirono parecchi operai. Quasi tutte le settimane nei cantieri edili, come leggiamo nei giornali, succedono casi luttuosi da ascriversi a insufficienti misure di sicurezza e a imprudenza degli operai. Come lamentato dal quotidiano milanese, nel Comune di Milano, in soli sei mesi, si sono verificati diciannove decessi, oltre a numerosi feriti, nel settore dell'edilizia. Accaduto il sinistro, si apre un'inchiesta che di solito finisce con un nulla di fatto, e tutto continua come prima. Dopo il crollo di un muro di cinta a Lorentaggio, località nei pressi di Milano, sinistro in cui perirono quattordici bimbi, un docente del Politecnico denunciò che i sinistri edili succedono per deficiente stabilità nelle costruzioni, auspicando che il raccapricciante disastro non cada a vuoto, come quello della Rinascente.

Se a Trieste si lavorasse nel ramo edilizio con la sicumera tanto abituale altrove, ogni anno ci sarebbero sinistri durante i fortunali di bora a cento e venti chilometri e oltre, capaci di rovesciare un pesante carico di merci e persino vagoni ferroviari. Tuttavia infortuni edilizi non succedono mai, perchè le norme dell'Ufficio tecnico comunale, adeguate alle condizioni locali, vengono fatte rigorosamente rispettare.

«Il Corriere della Sera» del 25-8-58 riportava due gravissime sciagure successe il giorno prima. A Foligno crolla una fabbrica in costruzione, seppellendo dieci operai, di cui sei perirono sul colpo. A Monselice il rimorchio di un autocarro carico di esplosivi si rovescia, sembra a causa di una brusca frenata in curva, provocando la esplosione del pericoloso carico. Mentre i due conducenti riuscirono a mettersi in salvo, uno stabile molto vicino al luogo del sinistro, investito in pieno dalla violenta fiammata, prese fuoco causando la morte di quattro persone. Se il carico, invece di infiammarsi, fosse deflagrato, sarebbe succeduta, come rilevano i giornali, un'immane catastrofe.

Di fronte al continuo ripetersi di tanti fatti luttuosi, causati da sventatezza, da indisciplina, dall'inosservanza delle norme di sicurezza, si deve convenire quanto sia urgente darsi d'attorno con serietà di propositi per sanare una situazione non tollerabile in un Paese ordinato e civile. Possono certamente accadere sinistri dovuti a fatalità; ma tanti altri implicano deficienze da correggere, specifiche responsabilità da colpire. Il ribaltamento del rimorchio carico di esplosivi, la cui deflagrazione avrebbe potuto causare un terribile disastro, non trova giustificazione nè attenuanti.

Nel nostro Paese, sia per la deficienza delle disposizioni legislative, sia per l'inosservanza delle norme cautelative, ogni anno, oltre le ingenti perdite materiali, molte migliaia di vite umane vanno perdute. Secondo quanto scrive il «Corriere della Sera» del 21-1-59 riferendosi al Congresso della stampa tenutosi a Milano, perirono l'anno precedente in sciagure accidentali oltre diciassettemila persone, tra cui quattromila sul lavoro. Ne consegue dunque che l'autodisciplina, ed il senso di responsabilità, dovrebbero essere inculcati ai ragazzi fino dai primi anni, sia nelle famiglie, sia nelle scuole, come si pratica oltre i nostri confini.

(Dal saggio *Usi e costumi dell'Italia post-bellica*).

Dati i precedenti suelencati una catastrofe edilizia di proporzioni terrificanti era nell'aria.

Togliamo dal «Corriere della Sera» e da un giornale veneto i particolari del crollo spaventoso di Barletta avvenuto il 16 settembre 1959.

Le fondamenta e le strutture di una vecchia rimessa si ritennero idonee alla sopraelevazione di quattro piani. Ne risultò uno stabile di cinque abitazioni per piano, dunque in tutto venti abitazioni da cedersi in condominio e diciotto vennero occupate da altrettante famiglie; in tutto centosei inquilini tra bimbi e adulti.

Da qualche giorno erano state notate alcune lesioni, alcune crepe preoccupanti lungo i muri, che in breve si allargarono in fenditure, ad ammonire dell'incombente pericolo. Un ingegnere, ospite una sera di una famiglia dello stabile, osservate le fenditure, esortò gli ospitanti ad evacuare l'abitazione. Un inquilino, preoccupato delle fenditure, fece vive rimostranze all'ingegnere che aveva diretto i lavori di costruzione, il quale però, temendo le conseguenze psicologiche ed economiche di disporre l'evacuazione dello stabile, diede ampie assicurazioni sulla sua stabilità. Sembra inoltre, che malgrado le gravi lesioni, che facevano temere il peggio, l'Ufficio tecnico comunale non sia stato sollecitato a disporre un sopraluogo.

La mattina del 16 settembre verso le sette del mattino, mentre tutti gli inquilini erano ancora in casa, si verificò la catastrofe. Il crollo dell'edificio fu totale. Le conseguenze del disastro edilizio sono terrificanti. Finora vennero portate alla luce trenta vittime; quindici sono i sopravvissuti estratti dalle macerie più o meno gravemente feriti. Di altri sessanta inquilini rimasti sotto le macerie c'è poca o nessuna speranza di recuperarli vivi. Sotto l'informe ammasso di pesanti travi, di blocchi di cemento e di calcinacci giacciono sfracellate e sfigurate le innocenti vittime. Intere famiglie sono andate distrutte, mentre nelle immediate vicinanze, trattenuti dagli agenti dell'ordine, sostano i congiunti delle vittime del tragico crollo, ammutoliti dal dolore. Il giornale ci fa sapere che uno degli inquilini, uscito di buon mattino, si è salvato; ma sotto le macerie sono rimasti i suoi otto figli.

Nell'immane disastro non c'è nessuna fatalità ineluttabile, osserva il «Corriere», ma solo colpevole trascuranza e leggerezza fino all'incoscienza. Ed oltre alle responsabilità private ci sarebbero anche, e forse più gravi, le responsabilità delle autorità superiori investite dei necessari controlli per la sicurezza dei cittadini.

Lamenta la stampa che, mentre gli Uffici tecnici si dimostrano molto severi in rapporto ai progetti, si rivelano però nella loro esecuzione troppo cedevoli.

Il «Corriere della Sera» ricorda che cinque anni fa a Barletta è crollato altro stabile, provocando la morte di ben diciotto persone.

Ma purtroppo le tristi esperienze del passato non lasciano nella memoria di nostra gente alcuna traccia.

Ricordiamo che a Trieste, pochi mesi prima che la guerra finisse, è caduta una bomba a tre o quattro metri di distanza da un edificio di quattro piani, proprio di fronte al parco della famosa Villa Necker ove, dopo il crollo dell'Impero francese, trovarono asilo gli ultimi Napoleonidi. Le schegge della bomba rovinarono i muri dello stabile, la deflagrazione fece volare buona parte delle tegole, ma l'edificio nel complesso rimase intatto per la solidità delle fondamenta e dei muri perimetrali, all'opposto di quanto era successo in altre città italiane colpite dalle bombe.

Silvio Debeuz

760 MORTI IN CINA provocati da tre tifoni

Tokio, 19

Radio Pechino riferisce che i tre tifoni che tra il 23 agosto e il 5 settembre hanno colpito la provincia di Fukien, nella Cina meridionale, hanno provocato 760 morti e 930 dispersi. I feriti sono stati 1358.

Da Nuova Delhi si apprende che, secondo un portavoce governativo, si teme che 500 persone siano annegate per lo straripamento del fiume Tapti, il quale ha aperto una falla in una diga e ha inondato la città di Surat presso Bombay.

I TENTATIVI DELLA SCIENZA PER DEBELLARE LA GRAVE MALATTIA

ESPERIENZE CONTRO IL CANCRO DI DUE MEDICI NELLA CAPITALE

Lamentata la scarsa attrezzatura degli istituti di Roma
Alcuni pareri di clinici sulla nuova rivoluzionaria cura

Roma, 19

Un interessante esperimento è in preparazione al Policlinico; alcuni scienziati romani infatti attaccheranno il cancro con frammenti di midollo. Il tentativo che attualmente è alla fase presperimentale sarà effettuato dal prof. Nuvoli e dal dott. Cassarino suo assistente. Il prof. Nuvoli dirige l'Istituto di radiologia del Policlinico.

Il prof. Nuvoli nella giornata ha confermato le voci corse sui suoi esperimenti facendo una dichiarazione. «E' una dolorosa realtà — ha detto accennando con amarezza alle difficoltà quasi insormontabili che si frappongono alla continuazione dei suoi risultati —, un avvilente luogo comune; in Italia come al solito in casi del genere si crea una barriera di indifferenza che impedisce alla scienza di progredire. I mezzi occorrenti per concretizzare la teoria in questione sono molti. Noi non abbiamo una bomba al cobalto, non abbiamo un congelatore che possa raggiungere gli 880 gradi sotto zero, non abbiamo una tenda a ossigeno, non abbiamo cioè i mezzi necessari per tentare l'esperimento. Ed è un esperimento con basi scientifiche che secondo il mio parere quasi certamente darebbe risultati positivi poichè si modificherebbe lo stato biologico del malato nella parte fondamentale del sangue. Ma per ora non si può far nulla; abbiamo chiesto a destra e a sinistra; abbiamo trovato solo indifferenza e nemmeno una larva di incoraggiamento».

Va detto, a commento delle amare parole dello scienziato romano, che invece la pubblicazione fatta sui giornali della capitale dei suoi studi sembra abbia mosso le autorità competenti a occuparsi a fondo della questione, per cui si dovrebbe presumere che entro breve tempo egli potrà avere il modo di ottenere almeno alcune di quelle attrezzature che sono necessarie.

Intanto non sono mancati i pareri di alcuni scienziati molto noti nel campo della lotta contro i tumori.

Il prof. Mario Margottini primario chirurgo dell'Istituto per lo studio e la cura dei tumori «Regina Elena», ha detto: «Non abbiamo la possibilità di esprimere un giudizio decisivo sulla teoria del prof. Nuvoli poichè mancano completamente esperienze specifiche di questa nuova tecnica per debellare i tumori. Comunque allo stato attuale la migliore arma per combattere questa malattia che potremmo definire la sigla morbosa del nostro secolo resta sempre la tempestività della diagnosi. Ci sono malati che ricorrono alle nostre cure quando il loro organismo è completamente compromesso. Al contrario il 90% dei casi potrebbe essere curato con successo purchè, lo ripetiamo, i primi sintomi fossero subito esposti al medico».

Quanto al prof. Egidio Zito primario anatomo patologo degli Ospedali riuniti e dell'Istituto Regina Elena ha detto: «Le mie conoscenze in materia non mi possono portare che a confermare le dichiarazioni del prof. Margottini. Però si tratta di una teoria rivoluzionaria».

NUOVE DISPOSIZIONI PER LE VACANZE E PER GLI ESAMI

Fissato il calendario del nuovo anno scolastico

E' stato ridotto il periodo delle festività natalizie
Chiusura al 28 maggio - Il disegno di legge Medici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

Abbiamo appreso negli ambienti del Ministero della Pubblica Istruzione che quanto prima sarà diramata ai Provveditori agli studi la circolare con la quale vengono date disposizioni sul calendario scolastico e sulla ripartizione del periodo delle lezioni per tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Sono stati anticipati i vari tempi delle operazioni scolastiche e sono state diminuite anche le vacanze. Quelle natalizie non avranno più la durata dal 24 al 7 gennaio, ma inizieranno il 24 per terminare il 2 gennaio. Anche gli esami di idoneità sono stati notevolmente anticipati per dar modo ai ragazzi che si accingono a sostenere gli esami di Stato a non essere impegnati per tutto il mese di luglio.

Eccovi comunque il calendario: 1) ottobre 1959 inizio dello anno scolastico. Trimestri: il primo dal 1.o ottobre al 23 dicembre, il secondo dal 4 gennaio al 12 marzo, il terzo dal 14 marzo al 28 maggio.

Gli scrutini finali dovranno essere pubblicati entro il 1.o giugno e gli esami d'idoneità e licenza inizieranno il 3 giugno nella sessione estiva ed il 1.o settembre in quella autunnale.

La prima sessione degli esami di maturità e di abilitazione avrà inizio il 20 giugno, quella autunnale il 12 settembre.

Calendario delle vacanze:

1.o novembre (festa di Ognissanti), 4 novembre (unità nazionale), 8 dicembre (Immacolata), dal 24 dicembre al 2 gennaio (vacanze natalizie), 6 gennaio (Epifania), 11 febbraio (Patti lateranensi), 19 marzo (S. Giuseppe), dal 15 al 18 aprile (vacanze di Pasqua), 25 aprile (Liberazione), 1.o maggio (Festa del lavoro), 26 maggio (Ascensione), e infine sarà vacanza nel giorno del S. Patrono del Comune sede della scuola.

Nessun'altra vacanza è consentita oltre quelle sopra indicate.

I lavori della seconda sezione del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione per l'esame del disegno di legge sulla scuola obbligatoria sono continuati anche oggi. Le notizie trapelate confermano quanto si prevedeva e cioè che la quasi totalità dei membri si sono trovati concordi nel respingere il progetto ministeriale nei suoi punti più importanti.

Quali sono i motivi che hanno indotto i membri del Consiglio ad opporsi al disegno di legge predisposto dal Ministro Medici?

Come è noto la nuova scuola secondaria è articolata in quattro sezioni: umanistica, tecnica, artistica e normale. Mentre le materie del primo anno sono comuni a tutte e quattro le sezioni, dal secondo anno nella sezione umanistica è obbligatorio il latino e la lingua straniera, nella sezione tecnica la lingua straniera e le attività di lavoro, in quella artistica le attività artistiche ed in quella normale le attività di lavoro.

Data la diversa impostazione data a ciascuna sezione, la licenza della nuova scuola secondaria non consente l'accesso a tutti gli istituti di secondo grado. Infatti solamente con la licenza conseguita nella sezione umanistica si può accedere a tutti i tipi di istituti superiori (licei classici, scientifici, istituti magistrali, istituti tecnici), mentre dalla sezione tecnica si accede ai soli istituti tecnici, dalla artistica alle scuole ed istituti d'arte e dalla normale unicamente agli istituti professionali (da notare che gli istituti professionali non concedono titolo di studio, bensì qualificazione di mestiere).

Dalla struttura della nuova scuola e dalla differenziazione che si dà al titolo di studio è nata la prima obbiezione che ha trovato concordi i membri del Consiglio. Questa scuola — si sostiene — non risponde allo spirito della Costituzione in quanto non è in grado di assicurare a tutti i giovani una eguale istruzione, e, quindi, non tutti hanno la possibilità di «raggiungere i gradi più alti degli studi», come è espressamente previsto dal terzo comma dell'art. 34 della Carta costituzionale. La nuova scuola viene a creare delle caste scolastiche e sembrerebbe quasi che ciascuna delle sezioni debba essere destinata ad un differente ceto. La sezione normale poi altro non è se non una post-elementare che non ha nulla della scuola secondaria; nemmeno gli insegnanti, che per il 70 per cento, saranno dei maestri elementari.

Se già l'attuale ordinamento con la scuola media e quella di avviamento differenzia, il progetto accentua ancor più le discriminazioni tra categorie di cittadini che, se si vuole rispettare la Costituzione, devono avere invece eguali diritti.

Accanto a questi motivi di carattere diciamo così etico-didattico ve ne sono altri di altra natura. Non bisogna dimenticare che dei 14 membri della seconda sezione del Consiglio, otto vale a dire la maggioranza, vengono eletti dai presidi e dai professori che, attraverso le varie organizzazioni sindacali hanno già fatto presente che l'ammissione dei maestri elementari nella sezione normale (il 70 per cento dei posti disponibili vengono affidati — com'è noto — agli insegnanti elementari) declassano la scuola secondaria. Inoltre la soppressione di alcune materie che attualmente vengono insegnate nella scuola media e in quella di avviamento danneggia gli insegnanti di dette materie.

In sostanza abbiamo appreso che in seno alla seconda sezione si è raggiunto l'accordo per chiedere che la nuova scuola obbligatoria sia veramente unica ad eguale per tutti senza differenziazione. Si propone che dal secondo anno di studi, in base al giudizio formulato dal Collegio dei professori al termine del primo anno, il ragazzo possa scegliere le materie opzionali che indirizzerebbero verso un tipo di studi di secondo grado, lasciando la possibilità di passare da un istituto all'altro sostenendo esami integrativi.

Sarà dopo il parere della seconda sezione, modificato l'iniziale progetto?

A questo proposito v'è da notare che la seconda sezione sta esaminando il provvedimento in quanto materia di sua competenza, ma è previsto, nel caso specifico, il parere del Consiglio superiore in seduta plenaria. La convocazione dell'intero Consiglio è stata fissata per il 10 ottobre e molto probabilmente sarà presieduta dal Ministro Medici.

Dato per scontato il parere della terza sezione (istruzione elementare) per i vantaggi che il progetto ministeriale porta ai maestri elementari e ai direttori didattici, resta di conoscere il parere dei membri della prima sezione e cioè dei professori universitari.

Si osserva però, negli ambienti delle organizzazioni scolastiche, che attendono con molto interesse il parere del Consiglio superiore in seduta plenaria, che è in giuoco l'avvenire della Scuola italiana, motivo questo più che sufficiente per far superare tutte le considerazioni di carattere contingente e pratico.

Dopo il parere del Consiglio superiore e l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del disegno di legge, la discussione si sposterà in Parlamento.

F. P.

Battuti tutti i primati dal nuovo film di Vadim

Parigi, 19

Il film di Vadim «Les liaisons dangereuses» è di nuovo proiettato nei due cinema di Parigi che ne hanno la esclusività. Un accordo è intervenuto fra il produttore e la Società degli autori francese secondo il quale il film potrà essere proiettato fino a quando il giudice della Senna, al quale a sua volta il produttore si è rivolto opponendosi alle richieste della Società degli autori, non avrà dato un giudizio definitivo sulla controversia.

Comunque appare certo che Roger Vadim modificherebbe il titolo in «Liaisons dangereuses 1959». Ma ciò che caratterizza oggi di più la curiosa cronaca delle vicende di codesto film è il fatto che «Les liaisons» stanno battendo tutti i primati di incasso che mai siano stati registrati a Parigi: nella prima settimana, i due cinema hanno incassato venticinque milioni di franchi.

PERDE UN'ELICA IN PIENO ATLANTICO

DRAMMATICO INCIDENTE A UN QUADRIMOTORE FRANCESE

Il pilota è riuscito ad atterrare felicemente a Shannon

Shannon, 19

Un «Super-Constellation» della «Air France» è riuscito ad atterrare senza incidenti all'aeroporto di Shannon dopo che, a 400 miglia dalla costa irlandese, l'elica del motore n. 3 si era staccata andando a incastrarsi nella fusoliera dell'apparecchio.

Il pilota aveva inviato un primo «S. O. S.» comunicando che il motore esterno di dritta aveva cessato di funzionare. Pochi minuti dopo lanciava un altro «S.O.S.» urgente comunicando che l'elica del motore n. 3 si era staccata.

Le autorità irlandesi avevano immediatamente predisposto una imponente operazione di soccorso alla quale hanno partecipato tutti gli aerei e le navi che si trovavano lungo la rotta dell'aereo, in previsione che il «Super-Constellation» non riuscisse a raggiungere l'aeroporto di Shannon.

A bordo dell'aereo, diretto da New York a Parigi, si trovavano 12 passeggeri e 9 uomini d'equipaggio. Quando l'elica si è staccata dal motore, l'aereo ha avuto una improvvisa perdita di quota e, ad un certo momento, «si trovava così vicino al pelo dell'acqua, ha riferito un passeggero, che gli spruzzi entravano dal finestrino infranto».

L'aereo ha coperto le 400 miglia che lo separavano da Shannon con i soli due motori di sinistra in funzione, una impresa del tutto eccezionale.

Il pilota del «Super-Constellation» della «Air France» atterrato oggi a Shannon con i tronconi dell'elica conficcati nella carlinga, ha fornito al suo arrivo a Parigi un dettagliato resoconto dell'incidente.

«Al verificarsi dell'incidente, le assistenti di bordo hanno invitato i 12 passeggeri ad allacciare le cinture di sicurezza. In coda, frattanto, veniva gonfiato un canotto pneumatico, cercando di non far notare la manovra ai passeggeri.

«A bordo non si è creato panico. I passeggeri hanno mantenuto la calma sia perchè l'aereo manteneva la linea di volo, sia perchè potevano vedere dai finestrini gli altri apparecchi che ci accompagnavano sulla stessa rotta».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lavoro italiano nel mondo - 7.15: Culto evangelico - 7.45: Musica per orchestra d'archi - Ansa - 8.30: Vita nei campi - 9: Musica sacra - 9.30: Santa Messa - 10: Lettura e spiegazione del Vangelo - 10.15: Notizie del mondo cattolico - 10.30: Trasmissione per le Forze Armate - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Fantasia della domenica - Lanterne e lucciole - 14.15: Musica sprint - 15.15: Discorama - 16.15: Estate in bianco e nero, appunti musicali - 17: Radiocronaca del secondo tempo di una partita del campionato nazionale di calcio Serie A - 18: Concerto sinfonico diretto da Ziino. Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi - 19.45: La giornata sportiva - 20: Ricordi di Capri - Radiosport - 21.10: Destinazione... musica, itinerario musicale a due voci - 21.45: Concerto del soprano Tuccari e del pianista Favaretto - 22.15: Voci dal mondo - Canzoni.

II PROGRAMMA

7.50: Lavoro italiano nel mondo - 8.30: Notizie del mattino - Abbiamo trasmesso - 19.15: La domenica delle donne - 10.45: Parla il programmista - 11: Abbiamo trasmesso - 11.45: Sala Stampa Sport - 13: La ragazza delle 13 presenta: Le canzoni della domenica - La collana delle sette perle - Fonolampo: Carta d'identità ad uso radiofonico - 13.30: Giornale radio - 13.45: Vita con la moglie, un programma in prosa e in musica di Caudana - 14: Scatola a sorpresa: dalla strada al microfono - Martin e la sua orchestra - 14.30: I grandi cantanti e le canzoni - 15: Il discobolo, attualità musicali - 15.35: Le canzoni del giorno - 16: La mongolfiera, rivista - 17: Musica e sport. Nel corso del programma: notizie sportive - 18.30: Ballate con noi - 20.40: Cantanti alla moda - 21: Invito alla canzone, un programma con l'orchestra diretta da Fenati - 22: Miniature operistiche - 22.30: Domenica sport - 23: Ricordi sentimentali - Notturno.

III PROGRAMMA

17.55: Parla il programmista - 19: Storia meravigliosa di Schlemihl, di van Chamisso - 19.30: Musiche di Corelli - 20: Problemi civili - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Bach, Dvorak - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Le Diable boiteux, di Françaix, direttore Simonetto - Le Roi d'Yvetot, opera comica di Ibert.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino con gli avvenimenti sportivi della regione - 7.45: Vita agricola regionale con una nota di Bruno Natti, a cura della redazione del Giornale Radio con la collaborazione delle istituzioni agrarie di Trieste, Udine e Gorizia - 9: Quattro piccoli complessi - Appuntamento con Franco Russo, Carlo Pacchiori, Gianni Safred e Alberto Casamassima - 9.25: Guido Cergoli al pianoforte - 9.35: I cori del 2.o Concorso regionale «Antonio Illersberg» - Corale di S. Cecilia delle Acli di Cussignacco diretta da don Sante Sant - 10: Santa Messa dalla Cattedrale di S. Giusto - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Una settimana in Friuli e nell'Isontino» - 20: La voce di Trieste con gli avvenimenti sportivi e il commento della domenica sportiva. — *Programmi in rete:* 10.30: Trasmissione per le Forze Armate: «E la Violetta la va... la va...» - Rivista di Antonio Amurri - Allestimento di Ugo Amodeo.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori - 11: Dalla chiesa di S. Samuele in Venezia: S. Messa - 16.30: a) Tiratori azzurri per Olimpia - b) Ripresa di un avvenimento agonistico - c) Notiziario - 17.45: La TV dei ragazzi: Il teatrino dei sette colli - 18.30: Telegiornale - 18.45: Ritratto d'attore - 19.45: I francobolli - 19.35: Un'orchestra e cinque voci, programma musicale diretto da Ferrio - 20.10: Cineselezione - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: Serata di gala - 22: Aria del XX secolo - 22.30: La domenica sportiva - Al termine: Telegiornale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

CAMERIERE domestico, lunghi attestati, occuperebbesi presso casa signorile ovunque. Telefonare 40087. 20236 A

CUOCA praticissima mensa aziendale, lunga pratica, libera metà ottobre, offresi. Cassetta 28071 A, UPI.

DONNA fidata, pratica offresi famiglia aiuto lavori casalinghi, stiro, cucito, ore combinarsi. Telefonare 43896 lunedì mattina. 68321 A

DUE pulitrici offronsi pulizia uffici o banche. Telefon. 47356, lunedì ore 13-17. 47978 A

MEDIA età distinta occuperebbesi presso famiglia signorile per lavori di cucito per uomo e signora, anche solo pomeriggi. Cassetta 48087 A. UPI.

OFFRESI prestaservizi pratica lavori casalinghi, referenze. Cassetta 48034 A UPI.

PRATICA trattoria, consimile, offresi dalle 8 alle 16, o intera giornata. Pregasi telefonare n. 45522. 47898 A

QUARANTENNE onesta capace tutti lavori casa offresi stabile a coniugi. Cass. 48109 A, UPI.

REFERENZIATA pratica tutti lavori casa e cucinare offresi unicamente presso persona sola o vedovo con figli. Cassetta 28212 A, UPI.

SIGNORA, indipendente, fidata, referenziata, presenza, capace lavori governo casa offresi presso una due persone. Cassetta 28216 A, UPI.

SIGNORA 37.enne bella presenza offresi per pulizia, 3 ore mattina o pomeriggio presso ambulatorio dentistico, o negozio. Cassetta 48078 A. UPI.

STIRATRICE mangano pratica cucito 35.enne attestati esteri offresi albergo, famiglia; escluso bucato pernottamento. Telefono 71422. 48082 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA ottimo trattamento per famiglia cercasi. Telefonare in mattinata 21141. 68345 B

CAMERIERA stabile capace con referenze cercasi. Presentarsi 16-17.30 Rossetti 44. 48007 B

CAMERIERA stabile capace referenziata cercasi. Ottimo stipendio e trattamento. Telefonare 23277 ore pomeridiane.

CAMERIERA stabile onesta brava. Telefonare 63852. 48090 B

CERCASI stabile quarantenne per signora anziana. Telefonare 61068 dalle 8-11. 48098 B

CERCASI stabile capace cucinare per casa signorile 2 persone. Presentarsi via Cavana 24, dalle 8 alle 10.30. 48015 B

CERCASI tuttofare stabile ottime referenze, amante bambini, buona retribuzione. Telef. 30253. 47977 B

CERCASI domestica stabile capace. Sumberaz, via Beccaria 3, II piano. 28218 B

DOMESTICA capace stabile cercasi. Telefonare lunedì 93528 48043 B

DOMESTICHE tutto fare, giovani, sane, cercansi. Dottore Fontana, Garibaldi 81, Trapani. 6030 B

PERSONA qualificata referenziatissima cerca donna media età sana tuttofare governo casa Firenze. Referenze ineccepibili. Scrivere dettagliatamente Cass. 23 M, SPI, Firenze. 6046 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno con referenze cercasi. Via Carducci 5-XI, destra. 68381 B

PRESTASERVIZI referenziata 4 giorni settimana solo mattina cercasi. Telefonare 44036. 48118 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattino cercasi. Tel. 56243. 28241 B

PRESTASERVIZI capace ore mattina referenze cercasi. Telefonare lunedì 50511. 68330 B

STABILE referenziata tutti lavori sappia cucinare cercano due persone, Beccaria 13, I. 28233 B

STABILE giovane con referenze cercasi per signora sola. Telefonare 26226. 28203 B

STABILE mezza età, per governo casa cercasi da persona sola. Scrivere Cassetta n. 28283 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito per appartamenti, stanze, cucine, applicazioni modernissime. Massima accuratezza. Telefonare 48491. 28299 C

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE appartamenti, stanze, cucine. Locali. Serramenti. Pitture olio lavabile. Agevolazioni pagamento rateale. Tel. 44101 48157 C

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE stanze cucine, appartamenti, verniciature, olio, massima fiducia, referenze, offresi subito. Telefono 46739. 28291 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE stanze cucine, gesso, calce, offresi prontamente. Telefonare 35729. 28314 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente per appartamenti stanze moderne coloriture serramenti. Telefonare 53638. 48071 C

A.A.A. PITTORE appartamenti mobili serramenti offresi. Telefonare 27074. 47845 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, laccature mobili, offresi. Via Paduina 3, portineria. 48028 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 48099 C

ALCUNE ore offresi distinta, ovunque, accompagnare bambini, signora. Braccelli - Postarestante Trieste. 13675 C

AUTISTA con auto offresi qualsiasi lavoro. Telefono 28310. 68316 C

BARBIERE offresi a mezze giornate. Cass. 28296 C, UPI.

CAMICIAIA offresi confezionare mutande, pigiami, camicette donna. Tel. 71819. 48137 C

CASSIERA pratica giovane bella presenza offresi con cauzione negozi abbigliamento o altri escluso bar. Telef. 70058 ore 10-12. 28226 C

CONTABILE bilancista lunga esperienza amministrazione offresi importante azienda. Cass. 48016 C, UPI.

CORRISPONDENTE italiano tedesco e contabile perfetta, pratica tutti lavori ufficio, offresi. Offerte Cass. 28319 C UPI

CUOCA lunga esperienza gestione trattoria o mensa offresi. Tel. 42770. 48095 C

DIPLOMATO pasticciere gelatiere specialità siciliane, offresi. Cass. 27976 C, UPI.

DISTINTISSIMA cinquantenne, priva impegni, mitissime pretese, offresi quale persona di fiducia. Cass. 28192 C, UPI.

EX-CARABINIERE polizia coniugato senza figli, offresi come custode, guardiano o altre mansioni. Ottimi attestati rilasciati da quest'ultimo Corpo. Cass. 28183 C, UPI.

FALEGNAME lucida mobili, riparazioni. Telef. 97409. 48019 C

GIARDINIERE capace, pensionato, offresi custodia villa oppure lavoro giardino. Cassetta 47979 C UPI.

GIARDINIERE, custode 38enne solo offresi. Cassetta 48161 C UPI.

GIOVANE diplomata serietà massima offresi quale cassiera anche con cauzione. Cassetta n. 28251 C UPI.

GIOVANE praticissima frutta e verdure, svelta, onesta, referenze, offresi. Cassetta 28374 C UPI.

IMPIEGATA corrispondente steno-dattilografa, praticissima, primarie referenze, offresi seria ditta. Cass. 68305 C, UPI.

IMPIEGATA pratica ufficio, conoscenza lingue croata, slovena. Telefonare 43896 lunedì mattina. 47982 C

IMPIEGATO pratico ufficio magazzino offresi anche solo pomeriggio. Telefonare 96629. 28146 C

IMPIEGO di fiducia e discrezione cerco a ore pomeridiane e sabato completo anche fuori zona disponendo automezzo. Cass. 28214 C, UPI.

MASSAGGIATRICE offresi dimagramento, rassodamento, dolori artritici. Telef. 24720. 68311 C

MASSAGGIATRICE giovane fine presenza diplomata estetica pratica anche corpo offresi a parrucchiere o istituto bellezza. Telefonare 92130. 68086 C

MECCANICO motorista III Diesel, passaporto, referenziato, offresi a ditta o privato. Cassetta 48155 C UPI.

PENSIONATO, sottuff. Carabinieri, cerca posto fiducia anche saltuariamente. Miti pretese, referenze. Cass. 28185 C, UPI.

PENSIONATO sessantenne offresi mattina lavoro cursore riscuotitore. Referenze. Telefonare 46636. 28249 C

PENSIONATO pratico contabilità previdenze sociali offresi lavoro anche ad ora, miti pretese. Cass. 28238 C, UPI.

PENSIONATO giovanile sano offresi qualsiasi lavoro. Cass. 48000 C, UPI.

PENSIONATO offresi custode guardiano, riscuotitore, massima fiducia e serietà. Scrivere Cass. 28269 C, UPI.

PIASTRELLISTA - muratore specializzato, capace qualsiasi lavoro, offresi. Telef. 93328. 48081 C

PITTORE offresi appartamenti camere cucine, coloritura olio smalto. Telefonare 65823. 48073 C

PITTORE offresi stanze cucine, coloriture olio. Tel. 96486. 48146 C

RAGIONIERA stenodattilocontabile conoscenza paghe 19.enne offresi primo impiego. Tel. 65937. 47960 C

RAGIONIERA, stenografa, veloce dattilografa, conoscenza inglese, francese commerciale, pratica ufficio, offresi. Cassetta 28280 C UPI.

SARTA brava donna bambini, rivolta tailleurs, cappotti, biancheria, confeziona coltrinaggi, offresi. Tel. 70910. 48091 C

SARTA offresi taglia mette in prova e confeziona vestiti mantelli tailleurs cappotti. Telefono 41467. 28349 C

SIGNORA giovane, referenze, parla tedesco, francese, occuperebbesi mezza giornata ambulatorio, ufficio. Telef. 66218. 68310 C

SIGNORINA 29.enne pratica bambini offresi anche per famiglie americane. Cass. 68314 C, UPI.

SIGNORINA 16.enne, licenza avv. commerciale cerca primo impiego quale praticante d'ufficio, cassiera o commessa, escluso bar. Rita Favento, Giulia 17. 48006 C

STENODATTILOGRAFA pratica contabilità, buona conoscenza francese inglese offresi. Cassetta 28323 C UPI.

VELOCISSIMO stenodattilografo conoscenza paghe-contributi, offresi lavori ufficio anche poche ore. Telefonare 59485. 48168 C

VETRAIO e stuccatura lastre pericolanti applicazioni domicilio offresi. Telefono 31327. 48055 C

19.ENNE radiotecnico pratico installazioni antenne TV, patente II grado, offresi. Cass. 28195 C, UPI.

22.ENNE diplomata, conoscenza inglese, tedesco, dattilografia, pratica negozio e ufficio, offresi impiegata o commessa abbigliamento, profumeria. Tel. 43935. 28132 C

22.ENNE offresi cassiera o lavoro adeguato. Telefonare 53614 68380 C

MOVIMENTO DELLE NAVI

« LLOYD TRIESTINO »

Prossime partenze: «Toscana» 20-9 da Trieste, Messina, Pireo per l'Australia. «Oceania» 2-10 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Europa» 21-9 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Bertani» verso 16-10 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Victoria» 6-10 da Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Livenza» 24-9 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente. «Duino» verso 5-10 da Trieste, Venezia, Spalato, Genova, Livorno, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Diana» verso 20-10 da Napoli per l'Africa Orientale. «Treviso» verso 25-9 da Genova, Marsiglia per (Safi), Dakar, Africa Occidentale, Congo, Angola. «Rosandra» verso 2-10 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Sete per Algeri, Casablanca, (Safi), Africa Occidentale, Congo, Angola. «Algida» verso 28-9 da Trieste, Venezia per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 17-9 part. da Durban per Beira. «Adige» 18-9 part. da Fusan per Kobe. «Alga» 20-9 in arr. a Trieste. «Algida» 17-9 arr. a Trieste. «Ambra» 18-9 part. da Suez per Gibuti. «Aquileia» 18-9 part. da Libreville per Douala. «Asia» 20-9 in arr. a Singapore. «Astra» a Genova. «Australia» 18-9 arr. a Colombo. «Bertani» 17-9 arr. a Calicut. «Bixio» 12-9 arr. a Calcutta. «Caboto» 16-9 part. da Colombo per Madras. «Cellina» 19-9 arr. a Kobe. «Diana» 18-9 arr. a Mombasa. «Duino» 18-9 arr. a Genova. «Europa» 21-9 in part. da Trieste per Venezia. «Isarco» a Trieste. «Livenza» 19-9 in arr. a Trieste. «Neptunia» 17-9 part. da Fremantle per Melbourne. «Oceania» 19-9 in arr. a Suez. «Onda» 15-9 arr. a Genova. «Perla» a Trieste. «Piave» 17-9 part. da Marsiglia per Algeri. «Portorose» 18-9 part. da Mombasa per Dar es Salaam. «Risano» 17-9 part. da Takoradi per Lome. «Rosandra» 14-9 part. da Dakar per Orano. «Sistiana» 17-9 arr. a Mombasa. «Spuma» a Trieste. «Timavo» a Genova. «Toscana» 20-9 in part. da Trieste per Messina. «Tripolitania» 17-9 part. da Suez per Massaua. «Victoria» 20-9 in part. da Karachi per Aden. «Vivaldi» 18-9 part. da Venezia per Napoli.

« ITALIA »

Prossime partenze: «C. Colombo» 27-9 da Napoli per Genova, Cannes, Gibilterra, New York. «Augustus» 28-9 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Saturnia» 5-10 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «C.te Biancamano» 16-10 da Napoli per Genova, Barcellona, Gibilterra, Halifax, New York. «C.te Grande» 28-9 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Vespucci» 8-10 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, Centro America, Sud Pacifico. «Leme» 24-9 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Las Palmas, (Recife), (Bahia), (Vitoria), Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Stromboli» 18-10 da Trieste per Sud America, Costa Atlantica. «G. Ferraris» 15-10 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico. «P. Toscanelli» 15-11 da Trieste per Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «C. Colombo» 18-9 part. New York per Gibilterra, Napoli. «Augustus» 18-9 part. Gibilterra per Barcellona, Napoli, Cannes, Genova. «Saturnia» 14-9 part. New York per Lisbona, Gibilterra, Napoli, Patrasso. «Vulcania» 19-9 part. Patrasso per Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax. «C.te Biancamano» 15-9 part. Lisbona per Halifax, New York. «G. Cesare» 18-9 part. Rio de Janeiro per Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Conte Grande» 19-9 part. Barcellona per Cannes, Genova, Napoli. «A. Vespucci» 11-9 part. La Guaira per Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. «Marco Polo» 17-9 part. Barcellona per Tenerife, La Guaira, Curacao, Cartegana. «A. Usodimare» 18-9 part. Callao per Arica, Antofagasta, Valparaiso. «Leme» 17-9 arr. Trieste. «Vesuvio» 17-9 part. Bahia per Dakar, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Stromboli» 11-9 part. Dakar per Trieste. «Nereide» 17-9 part. Rosario per Buenos Aires. «G. Ferraris» 20-9 arr. Livorno, proseg. Napoli, Venezia, Trieste. «P. Toscanelli» 15-9 arr. Portland, proseg. San Francisco, Los Angeles, Curacao. «A. Volta» 18-9 arr. Napoli, proseg. Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona. «A. Pacinotti» 16-9 part. Curacao per Marsiglia, Savona, Genova, Livorno, Napoli. «Etna» 5-9 part. Curacao per Beirut, Lattakia, Trieste. «Tritone» 12-9 arr. Cutuco, proseg. Acajutla, Los Angeles, San Francisco.

« ADRIATICA »

Prossime partenze: «Barletta» 23-9 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Calamata. «Messapia» 23-9 ore 19 da Genova per Napoli, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca. «Brennero» 28-9 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Mersina, Famagosta, Candia, Izmir, Pireo. «San Giorgio» 24-9 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Ausonia» 25-9 ore 12 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut, Larnaca, Alessandria, Pireo. «Vicenza» verso 27-9 da Trieste per Venezia, Bari, Durazzo, Brindisi, Vathy, Carlovassi, Pireo, Rodi (ev.), Izmir, Candia (ev.), Calamata (ev.). «Enotria» 30-9 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca. «Bernina» 1-10 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Port Said, Beirut, Mersina, Famagosta, Candia, Izmir, Pireo. «Udine» verso 1-10 da Genova per Livorno (ev.), Napoli (ev.), Pireo, Cipro (ev.), Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir, Candia (ev.), Calamata (ev.).

Posizione delle navi: «Ausonia» 20-9 a Pireo. «Barletta» 20-9 da Zara per Ancona. «San Giorgio» 20-9 a Brindisi. «Stelvio» 20-9 a Monfalcone in sosta per lavori. «Enotria» 20-9 a Rodi. «Loredan» 20-9 a Venezia. «Chioggia» 20-9 a Deringe. «Vicenza» 19-9 in partenza da Izmir per Brindisi. «Esperia» 20-9 in navigazione da Napoli per Pireo. «Messapia» 20-9 a Napoli. «San Marco» 20-9 in navigazione da Napoli per Pireo. «Brennero» 20-9 in arrivo a Marsiglia. «Bernina» 20-9 a Lattachia. «Belluno» 20-9 previsto in arrivo a Pireo. «Udine» 19-9 previsto in arrivo a Pireo.

« TIRRENIA »

Prossime partenze: «Rovigo» verso 21-9 da Trieste per Venezia e scali di linea periplo italico. «Celio» verso 25-9 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna. «G. Borsi» verso 8-10 da Trieste per Napoli, Sicilia, Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 19-9 part. da Genova per Napoli. «Cagliari» 18-9 part. da Lisbona per Londra. «C. di Catania» a Malta. «C. di Siracusa» 19-9 part. da Valencia per Marsiglia. «C. di Messina» 19-9 part. da Bari per Catania. «Rovigo» 18-9 part. da Bari per Trieste. «Celio» 19-9 part. da Catania per Bari. «Marechiaro» a Savona.

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio televisori, antenne, giradischi, amplificatori, ricambi, per apparecchi nazionali ed esteri, assortimento valvole. Universalradio. Settefontane 1, telefono 41317. 47986 CC

A. A. A. RADIORIPARAZIONI accurate preventivi domicilio. Radiolaboratorio Gatteri 47, telefono 93497. 28376 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate, preventivi anticipati, riparazioni anche in giornata. Crispi 44/E, angolo Gatteri. 28284 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Radio Stefani, Corridoni 2, tel. 90944. 28188 CC

A. AL SALONE «Sì» acconciature moderne Sinfonia, ultimo stile taglio, permanente americana emulsionata. Via S. Nicolò 23. 48174 CC

CALLISTA pedicure uomo donna domicilio. Telefonare 58405. 68263 CC

CONFEZIONI riparazioni biancheria, attaccatura pizzi, punto Parigi, turco, zig-zag eseguonsi. Piazza Borsa 12, Giovannini, I piano, tel. 25468. 47985 CC

COMMERCIALISTA lunga esperienza amministrativa-fiscale assume amministrazioni aziende commerciali o industriali. Massima serietà. Telefonare al 23127. 47401 CC

FOTOCERAMICA - Primo Stabilimento Regione lavorazione accurata fotografie porcellana, miniature, Santini ricordo fotografici. Sconto fotografi-marmisti. Trieste, Fildiacolor, via S. Nicolò 22, I piano. 28346 CC

GIACCHETTONI pelle giubbetti qualunque tipo ripara pulisce specializzato. Coroneo 5. 48032 CC

«LA PELLICCERIA RITAM» consiglia le Signore bisognose riparare o trasformare propria pelliccia, di non aspettare oltre; i mesi freddi si avvicinano: il nostro lavoratorio, specializzato in riparazioni, trasformazioni, tintura, è a vostra disposizione. Preventivi gratuiti anche domicilio. Basta telefonare 36355, Imbriani 12. 68359 CC

MODELLI carta tela eseguisce diplomata Parigi per negozi abbigliamento sartorie privati. Ventisettembre 21-III, «Mode». 28272 CC

PARCHETTISTI pavimentazioni legno raschiature riparazioni applicazione vernice sintetica, facilitazioni pagamento. Frittoli e Ghersavich, S. Zenone 6, tel. 50036 dalle 8-12, 14-18. 47524 CC

PELLICCIAIA confeziona ripara lavorazione accurata prezzi speciali, settembre ottobre. Viale XX Settembre 77-IV, telefono 48817. 28252 CC

PERMANENTI americane complete bellissime tutto periodo estivo lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 47951 CC

RIPARAZIONI accuratissime istrumenti musicali, incrinatura archi, Via Imbriani 6, liutaio. 47677 CC

SARTA confeziona abiti mantelli, riparazioni, prezzi modici. Telef. 46134. 28227 CC

SARTA eseguisce qualsiasi lavoro di modifica, riparazioni, con cura e sollecitudine. Si ritira e riconsegna a domicilio. Telefonare 57604. 28372 CC

SARTORIA uomo, lavoro accurato, prezzi modici, assume per signora tailleurs, mantelli, rivolta vestiti cappotti, campionario stoffe, facilitazione pagamento. Raffineria 5/I. 68387 CC

SPECIALIZZATO riparazioni accurate d'orologeria. Ricambi originali svizzeri. Hollesch, piazza Sangiovanni 1. 28252 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A. GARZONA volonterosa sarta donna cercasi. Fonderia 3, Tominez. 28325 D

A diplomati ambosessi società internazionale garantisce carriera solo se dinamici attivi. Scrivere Cass. 28032 D, UPI.

AIUTO magazziniere 18.enne cercasi. Specificare titolo di studio. Offerte manoscritte. Cass. 48018 D, UPI.

APPRENDISTA per alimentari. Presentarsi Pascoli 32. 67913 D

APPRENDISTA aiuto commessa, bella presenza, massimo 18 anni, diploma scuola biennale cercasi. Cass. 48130 D UPI.

APPRENDISTA 14.enne cerca Mode Bressi, via Teatro 2. 68389 D

APPRENDISTA sarta uomo cercasi. S. Nicolò 2. 28350 D

APPRENDISTA banconiera 15-16.enne cerca Bar Zacutti, Roma 18. 48106 D

APPRENDISTA sarta donna cerca sartoria Petelin, Corso Italia 7. 48040 D

APPRENDISTA banconiera 15-16 anni. Presentarsi Bar Totocalcio, piazza Tra i Rivi 3. 48080 D

APPRENDISTA banconiera 16-17.enne conoscenza già bar, cerca Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 48086 D

APPRENDISTA 14 o 15 anni belle presenza conoscenza sloveno cerca negozio abbigliamento femminile. Cassetta 48079 D UPI.

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Gamba via Carducci 11. 48004 D

APPRENDISTA barista pratica presenza assume Degustazione. Indirizzo UPI. 28178 D

APPRENDISTA sarta uomo pratica desiderosa imparare pantaloni cercasi. Ponterosso 6. 28186 D

APPRENDISTA 14.enne cercasi. Mode Brunello, Cicerone 6. 28202 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Piccardi 36. 28225 D

APPRENDISTA 15.enne cercasi alimentari. Doda 15, telef. 44037. 28229 D

APPRENDISTA alimentari cercasi. Crociferi 5. 28329 D

APPRENDISTA mezzalavorante sarta uomo. Rino. Scala Monticello 3, tel. 71780. 28324 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Via Giulia 84. 48125 D

APPRENDISTE per negozio ricami cercansi. Via Ginnastica n. 1. 28352 D

AUTISTA III grado Diesel con mansioni manovale, cerca Impresa edile. Offerte dettagliate indicando età. Cassetta n. 1303 D UPI.

ASSUMO garzone sarto e garzona sarta donna. «Styled», piazza Tommaseo 2. 28297 D

AZIENDA importante cerca commesso, aiuto commesso, lunga esperienza abbigliamento uomo abile venditore per affidargli direzione negozio. Esaminansi solamente offerte dettagliando curriculum completo impieghi precedenti. Assicurasi assoluta discrezione. Cassetta 28363 D - UPI.

CASSIERA pratica tessuti e mercerie cercasi. Cass. 48113 D, UPI.

CERCANSI ballerine o principianti 90 mila mensili. Presentarsi o telefonare dalle 13 alle 16 o dalle 20 alle 22, 52209, via Cologna 11, Trieste. 47990 D

CERCANSI apprendisti falegnami. Mobilificio San Giusto, via Diaz, 12. 28356 D

CERCASI lavorante parrucchiera. Tel. 93867. 28375 D

CERCASI aiuto commessa 15-16 anni per panetteria. Via Madonnina 21. 28357 D

CERCASI meccanico auto-moto 25-35 età, con patente III completo e con 3.a avv. diploma. Bella presenza. San Francesco n. 58. 48064 D

CERCASI distinta venditrice, pratica abbigliamento, conoscenza lingue, dettagliando posti occupati. Cass. 68247 D, UPI.

CERCASI esperta ricamatrice a macchina. Presentarsi Artigiana Fiorentina, S. Spiridione n. 10. 68360 D

CERCASI 15.enne. Bar, Viale D'Annunzio 14. 68362 D

CERCASI internista 17-18 anni. «Bar Sergio», via F. Severo n. 1. 28332 D

CERCASI signorina 14-16 apprendista frutta verdura. Telefonare 35625 ore 16-18. 28341 D

CERCASI garzona stiratrice, via Nordio 7. 28231 D

CERCO ragazzo 14 anni per drogheria, 4000 settimanali. Telef. 73375. 28237 D

COLLABORATRICI, collaboratori cerca scrittore per libro sulla donna italiana. Cassetta 16 A, SPI, Firenze. 6038 D

COMMESSA negozio articoli tecnici, intelligente, mansioni fiducia, cassa, cercasi. Cassetta 48059 D UPI.

COMMESSO negozio articoli tecnici, appassionato, intelligente, nozioni lingue, cercasi. Cassetta 48059 D UPI.

ENTE assicurativo Stato cerca elementi sesso maschile volonterosi media cultura presenza lavoro esterno organizzato possibilità carriera. Indirizzare Cassetta 28362 D - UPI.

ESATTORI referenze ineccepibili, cauzione, assume società. Scrivere Cass. 28313 D, UPI.

GARZONA pratica sarta uomo cercasi. S. Nicolò 2. 28350 D

GARZONA sartoria uomo cercasi posto stabile. Via Filzi 17. 28336 D

GARZONA modista cerco prontamente. Dolly, via Carducci 20, II p. 48119 D

GARZONA sarta uomo anche pratica cercasi. Cassano, Machiavelli 13. 28266 D

GARZONA pratica e principiante cercasi. Sartoria Vosilla, Bernini 1. 48056 D

GARZONA e garzona pratica cercansi. Via S. Nicolò 12. 68357 D

GARZONA sarta uomo buon trattamento, preferibilmente accompagnata cerca Sartoria Ghirardelli, S. Nicolò 18, III p. 48079 D

GARZONA volonterosa cerca Pellicceria Alberti, via delle Torri 2. 28287 D

GARZONA sarta uomo cerca sartoria Paci, Crispi 31. 48024 D

GARZONA sarta donna cercasi. Sartoria Zambon, via Geppa 2. 48108 D

GIOVANE provetta dattilografa cercasi per studio avvocatile. Cassetta 48129 D UPI.

INGHILTERRA: cercasi maggiorenni cuoche, cameriera, tuttofare. Rivolgersi British Continental Domestic Agency, 27 Old Bond Street, London W. 1. 5950 D

IMPORTANTE ditta centro cerca ragazzo per apprendista commesso negozio. Richiedesi minimo licenza avviamento, presenza, buona educazione. Offerte Cassetta 23342 D UPI.

IMPORTANTE società cerca elementi produzione esazione, possibilmente conoscenza sloveno, inquadramento Trieste, Gorizia, Monfalcone. Cass. 48011 D, UPI.

LAVORANTE pasticciere cercasi. Via Carducci 14, Flaiban. 68365 D

LAVORANTE, mezza lavorante, garzona capace, cerca Pielli. Carducci 5. 48046 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cerca Salone, Ginnastica 41. 48104 D

NEGOZIO abbigliamento femminile cerca aiuto commessa bella presenza conoscenza lingue pratica dell'articolo e della vendita. Cass. 48074 D UPI.

PROFESSIONE elegante redditizia facile possibilità sistemazione impiego diplomandovi estetica: Arlem, S. Lucia 16, telefono 26231, Padova. 6010 D

QUINDICENNE capace rimagliatura calze cercasi. Tel. 42520. 48092 D

RAGAZZA o ragazzo cercasi per nuova verniciatura mobili. Via S. Maurizio 16-I. 68333 D

RAGAZZA 14-15.enne apprendista per legatoria cercasi. Via Mercadante 2, 28264 D

RAGAZZA 14-16.enne per panetteria cercasi. Presentarsi lunedì mattina, Settefontane 28. 28 5 D

RAGAZZE per trattoria cercansi. Ind. UPI 48105 D.

RAGAZZETTO per macelleria cercasi. Piazza Volontari Giuliani n. 1. 48033 D

RAGAZZINA apprendista laboratorio pellicceria assumo. Pellicceria RITAM, Imbriani 12. 68359 D

SIGNORINA intelligente, onesta, cercasi per negozio. Cass. 48065 D, UPI.

SIGNORINA 17-19.enne apprendista bar cercasi. Presentarsi pomeriggio ore sedici, Bar S. Marco, via Economo 1. 28235 D

STENODATTILOGRAFA, assolte biennali, massimo ventenne, pratica ufficio legale, cercasi da industria. Offerte manoscritte dettagliate Cassetta 68301 D, UPI.

TABACCHERIA cerca venditrice praticissima massime referenze. Offerte Cassetta 48039 D UPI.

14.ENNE cerca alimentari. S. Luigi, via del Porta 109/2.

14-15.ENNE assolte commerciali praticante ufficio cercasi. Offerte Cassetta 28270 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERETTA cerca operaio solo distinto di fiducia possibilmente presso persona sola. Cassetta 48102 E, UPI.

CERCASI centrale una stanza ingresso riscaldamento centrale telefono indipendente, piano terra o I piano, semiarredato, possibilmente casa nuova solo per uso gabinetto pedicure-massaggi. Scrivere Cassetta n. 28250 E UPI.

DISTINTO impiegato cerca camera uso bagno telefono possibilmente presso persona sola. Dettagliare Cass. 48117 E UPI.

MATRIMONIALE ingresso libero, indipendente, cerca affitto unico subinquilino. Piani bassi. Preferibilmente zona Coroneo. Offerte Cassetta n. 48043 E UPI.

PROFESSIONISTA stabile cerca camera centrale distinta massima tranquillità con vitto telefono bagno. Telefonare da domani 90039. 48048 E

MOBILIATA pensionato cerco presso persona sola. Cassetta 28359 E UPI.

SIGNORA media età cerca modesto alloggio luce acqua. Telefono 95244. 48140 E

SIGNORINA sola assente tutto il giorno, cerca stanzetta mobiliata o vuota presso distinta famiglia o signora sola. Cassetta 28220 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A.A. STANZA grande uso ambulatorio medico centralissimo. Telefonare 74284. 68320 F

AFFITTANSI 2 stanze uso ambulatorio, centralissimo. Telefonare 44198, lunedì ore 10-12, 15-17. 28337 F

AFFITTANSI stanze riscaldamento gabinetto piano primo centralissimo adatte ufficio ambulatorio ed altro. Telefonare 37131. 28255 F

AFFITTANSI 2 stanze vuote soleggiate I p, paraggi Giardino Pubblico. Telefonare 62513. 28303 F

AFFITTASI camera mobiliata 1-2 persone, bagno telefono eventualmente vitto, prezzo conveniente. Telefonare 30969. 68272 F

AFFITTASI cameretta onesto occupato operaio. Galatti 8, porta 12. 28184 F

AFFITTASI una camera ingresso libero. Via Udine 51-I, Crulci. 68370 F

AFFITTASI a distinto solo camera indipendente uso telefono. Largo Santorio 5, porta 15. Visitare in giornata. 68368 F

AFFITTASI stanza vuota o mobiliata paraggi San Giovanni. Telefonare 71546. 48096 F

AFFITTEREI cameretta mobiliata centralissima tranquilla, arieggiata con bagno. Telefonare 38742. 28265 F

AFFITTO camera mobiliata comodo cucina. Telefono 34173. 68394 F

AFFITTO cameretta solo donne. Largo Barriera Vecchia 7, II piano, scala destra. porta 4. 28230 F

BELLISSIMA centrale soleggiata tutti comforts affittasi a persona distintissima, referenze. Telef. 66375. 48060 F

CAMERA vuota bellissima o camerino affittasi presso Bar, via Milano 17. 28336 F

CAMERA matrimoniale mobiliata affittasi. Via Pietà 31-IV, Severi. 48077 F

CAMERA vuota grande subaffittasi paraggi stazione. Telefono 25400. 68373 F

CAMERA mobiliata affittasi. Foscolo 44, porta 9, p. II. 48054 F

CAMERA mobiliata persona sola bagno telefono affittasi. Via Rapicio 5, ammezzato, Madalozzo. 28281 F

CAMERA mobiliata grande bella affittasi. Via Mazzini 46, telefono 42070. 68363 F

CAMERA mobiliata affittasi uomo serio. Foschiatti 4, p. III, Pelos. 47983 F

CAMERA vuota comodo cucina affittasi a coniugi distinti. Telefonare 59876. 48128 F

CAMERETTA mobiliata affittasi via Rapicio 3, porta 15. 68375 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Frausin n. 20 porta 11 (S. Giacomo). 48094 F

CAMERETTA comodo bagno affittasi. XX Settembre 85, mezzanino, destra. 68358 F

CAMERETTA mobiliata una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 48070 F

CENTRALISSIMA soleggiata, elegante, bagno, telefono, ascensore, affittasi signora distinta. Telef. 30091. 48084 F

CENTRALISSIMA ogni comfort affittasi signore distinto, unico subinquilino. Tel. 25782. 68331 F

DUE stanze ufficio indipendenti centralissime casa nuova ascensore affittansi. Telefono 32139. 28295 F

MATRIMONIALE grande comodo cucina telefono affittasi coniugi soli. Telefono 52956. 48041 F

MATRIMONIALE salotto cucinino mobiliato affittasi anche a due amici. Tel. 56622. 28245 F

MOBILIATA soleggiata uso bagno telefono a distinto affittasi. Telefonare 73238 domenica fino ore 15, lunedì 9 in poi. 28305 F

MOBILIATA a distinto affittasi. Via Conti 4, p. II, sinistra. 47998 F

MOBILIATA grande soleggiata vicino Stazione, telefono, affittasi. Anastasio 10-II, destra. 68366 F

MOBILIATA affittasi anche 2 amici o coniugi occupati. Telefono 45307. 68265 F

MOBILIATA bagno affittasi distinto. Telefonare 42365. 28209 F

UFFICIO centralissimo, stanza, ingresso, servizi, affittasi prontamente. Telef. 35409. 68334 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, anno scolastico 1959-60 - Corso serale di stenografia inglese, sistema Gabelsberger-Nöe: novità assoluta per Trieste con molte possibilità d'impiego. Ricupero anni perduti. Corsi diurni nonchè lezioni singole per Scuole Medie, Avviamenti, Licei, Magistrali e Istituti Tecnici. Corsi serali di lingue straniere - Stenografia - Dattilografia - Contabilità - Traduzioni. Informazioni, iscrizioni dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 19, Battisti 22, telefono 38800.

(Continua in pagina 10)

IL VIAGGIO DI KRUSCEV NEGLI STATI UNITI

C'è una nuova Monaco nei piani del Premier russo

L'esponente massimo del comunismo vuole trattare da posizioni di forza - La «pace sovietica» di Nikita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

Vorrei augurarmi di essere stavolta in errore, vorrei augurarmi che le mie previsioni pessimistiche sull'attuale incontro e sulle conversazioni in corso tra Kruscev ed Eisenhower a Washington, vengano smentite dalla realtà dei fatti. Vorrei, in altri termini, che esse segnassero l'effettivo inizio di un fecondo periodo di pace, di serenità e di tranquillità per queste inquieto e tormentato mondo attuale.

Purtroppo, le mie previsioni in materia non sono ottimistiche. E posso condensarle nelle seguenti affermazioni: Quali che siano i risultati definitivi dell'attuale incontro, gli Stati Uniti e il mondo libero non potranno non rimetterci qualche cosa. Poichè, se gli Stati Uniti faranno anche le più modeste concessioni, queste saranno indubbiamente a discapito o della Germania occidentale o della compagine difensiva della NATO, sorta contro la minaccia, da anni incombente sul mondo libero e sempre pur grave, creata dai giganteschi armamenti sovietici, anche qualitativamente sempre più progrediti.

Se invece l'America non concederà nulla, si avrà la ripresa di una guerra fredda che si riaccenderà soprattutto in Asia e che, momentaneamente sospesa, costringerà ben presto ad un intervento delle Nazioni occidentali. Si avrà, insomma, nel Laos, alle frontiere settentrionali dell'India ed anche altrove, una o più «Coree».

Kruscev parla oggi volentieri di pace e di disarmo. Ma si è mai visto la Nazione più forte del mondo, che tutto ha sacrificato ad una colossale preparazione bellica, sorretta da una mostruosa industria pesante, parlare di pace ad una pacifica Nazione apparentemente più debole, meno attrezzata per la guerra e tutta mentalmente orientata verso la pace?

In realtà Kruscev è partito per Washington allo scopo di trattare da posizioni di forza. O accettare questo o accettare quello! Non vi è altra scelta. Non per nulla il viaggio in America di Kruscev è stato preceduto dal sensazionale e riuscito lancio nello spazio del Lunik (il «Lunare») che per la prima volta nella storia della umanità è riuscito a stabilire un contatto balistico fra la terra e l'astro delle nostre notti.

Questo lancio avvenuto a poche ore di distanza dalla partenza di Nikita Serghievic Kruscev per Washington, tradotto in parole povere, ha il seguente significato: «Vedete come siamo scientificamente progrediti, e quindi forti? Pensateci sopra prima di non accettare le nostre richieste».

Evidentemente, Kruscev ignora la psicologia anglosassone, nonchè l'orgoglio patriottico degli americani, per supporre che lo straordinario volo spaziale del Lunik possa impressionare, o peggio intimidire, gli americani. Tuttavia, egli si rende perfettamente conto che, altrove, nel mondo libero, la grande ed ammirevole impresa, propagandata a fondo soprattutto dalla stampa di sinistra, gioverà alla causa del comunismo, creando nuovi illusi su un «paradiso» sovietico che nel suo recente viaggio in Russia, l'on. Saragat ha così onestamente ed obiettivamente descritto.

Kruscev è andato a Washington per ottenere, a colpo sicuro, una nuova Monaco o meglio una nuova Yalta, sia pure in proporzioni ridotte. Tuttavia, per quanto esigui possano essere questi successi, le loro conseguenze saranno psicologicamente assai notevoli nel mondo occidentale.

Kruscev sa bene che questo, con tutta l'organizzazione difensiva della Nato, è più debole del blocco russo. Questa debolezza proviene più che dalla inferiorità quantitativa degli armamenti, dal profondo desiderio di pace che pervade i Paesi del mondo libero, Paesi che la propaganda sovietica gabella all'interno e all'estero quali «nazioni imperialiste ed aggressive».

Anche da noi, vi sono persone non comuniste ma che, suggestionate dalla propaganda, la arma più temibile, adoperata senza esclusione di colpi in tempo di pace da Mosca, ritengono in buona fede, gli Stati Uniti una nazione aggressiva, cioè pronta con i suoi armamenti a cogliere qualsiasi occasione per entrare in guerra! Costoro sono gli stessi che hanno purtroppo dimenticato la parte avuta da Kruscev nella repressione della rivolta ungherese e nelle sanguinose «purghe» ucraine, al tempo di Stalin. Ma come poter dimenticare che, fino a ieri, Kruscev ha usato nei riguardi dell'Occidente l'ormai classico sistema del bastone e della carota, alternando da un giorno all'altro le più truculente minacce alle blandizie? Kruscev ha ora esaltato, in America, la pace, dichiarando che tutto si può ottenere da questa e nulla di buono dalla guerra. Parole sacrosante le sue, è vero. Tuttavia, la pace che Nikita offre è una pace sovietica, una pace cioè, condizionata all'ottemperanza delle esigenze russe. Per ottenerla egli ha fatto scoppiare la bomba della sua richiesta su Berlino Ovest e sul riconoscimento della Germania Orientale. Ora, sollevare la questione di Berlino è come scuotere violentemente un barile di polvere o meglio una cassa di esplosivi. Scontentata ed isolata la Germania Occidentale, uno dei più saldi alleati della Nato, questa ne riceverebbe un colpo irreparabile. Berlino potrebbe servire, inoltre, a dividere la America dai suoi alleati europei. Ed è questo il modo di offrire la pace? Esigendo, cioè, in cambio, una disfatta morale o almeno un indebolimento materiale dell'occidente libero?

Compito dell'America, in questo momento, è precisamente quello di ridurre al minimo il danno che essa e il mondo libero subiranno dagli attuali colloqui al vertice.

Il comunismo, e vorrei — ripeto — ingannarmi su queste mie pessimistiche previsioni, non può rinunciare alle sue direttive di marcia, alla sua espansione nel mondo, pena il suo crollo progressivo, a scadenza più o meno breve. E tutti i mezzi vengono impiegati nella realizzazione di questo obiettivo. Oggi siamo alle offerte di pace.

Possa la saggezza lungimirante del Presidente Eisenhower evitare che il grande incontro odierno si traduca in una nuova Yalta. E possa soprattutto Nikita Kruscev essere animato da una sincera volontà di pace, di distensione e di collaborazione con il mondo occidentale.

P. G. Jansen

Il Premier sovietico Nikita Kruscev, accarezza una mucca durante la sua visita al centro di ricerca agricola a Beltsville

DICHIARAZIONI DI GSCHNITZER IN PARTENZA PER NEW YORK

Vienna porta all'ONU il problema dell'Alto Adige

L'Austria considera scaduto l'«ultimatum» presentato all'Italia in primavera - L'esito dell'azione a Strasburgo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 19

Il Governo di Vienna considera scaduto in questi giorni il termine dell'ultimatum presentato, in primavera, all'Italia, per la soluzione del problema Altoatesino. Il Ministro degli Esteri austriaco Figl aveva affermato davanti al Parlamento di Vienna in occasione della apertura della sessione primaverile di quest'anno, che se verso la fine dell'anno in corso non si fosse giunti a risultati concreti e soddisfacenti nelle trattative a livello diplomatico a Vienna, per la questione del Tirolo meridionale, l'Austria avrebbe presentato il problema stesso al dibattito all'Onu.

Questa mattina il Sottosegretario di Stato americano, prof. Gschnitzer, in partenza per New York, ha dichiarato ufficialmente alla agenzia «Apa» che tale termine è ora considerato scaduto: «Il problema sud-tirolese — ha affermato il Ministro — non è più questione bilaterale fra l'Austria e l'Italia e, esso è stato ufficialmente riconosciuto all'Assemblea di Strasburgo quale argomento di interesse mondiale». Il Ministro degli Affari Esteri austriaco Bruno Kreisky presenterà ora al dibattito politico all'Onu la questione del Tirolo meridionale come, «argomento principale e fondamentale». Queste dichiarazioni contrastano peraltro con quelle fatte la scorsa settimana dallo stesso Ministro degli Esteri austriaco, il quale affermava che il problema Alto atesino sarebbe stato inserito nel dibattito riguardante in linea generale tutta la politica estera austriaca all'Onu e non quale «tema specifico».

«Questa nostra azione — ha proseguito il Sottosegretario di Stato — viene facilitata in questo momento dalle dichiarazioni fatte mercoledì sera dal Presidente francese De Gaulle, il quale ha riconosciuto ufficialmente alle popolazioni algerine il pieno diritto al plebiscito, diritto che il Governo di Roma ha sempre sino ad ora negato alle minoranze etniche di lingua tedesca in Alto Adige. La nostra delegazione all'Onu farà quanto è nelle sue possibilità per ottenere l'adesione del mondo intero alle sue giuste aspirazioni che sono rivolte ad ottenere un diritto al plebiscito ai tirolesi del sud, pari a quello concesso ai francesi alle popolazioni arabe dell'Algeria.

Figl si è dichiarato inoltre molto soddisfatto di quanto la delegazione austriaca è riuscita ad ottenere a Strasburgo all'Assemblea del Consiglio d'Europa, la quale dopo una lunga azione preparatoria dietro le quinte, ha approvato senza presentarla al dibattito, la seguente raccomandazione «questioni e conflitti di minoranze tra gli Stati sono da presentare davanti alla Corte internazionale dell'Aja, richiamandosi alla convenzione europea, nel caso le trattative bilaterali dovessero rimanere senza risultato».

Davanti all'Assemblea dell'Onu a New York, l'Austria lancia ora su scala mondiale, il suo attacco contro il Governo di Roma. Contemporaneamente a questa azione diplomatica, le associazioni irredentistiche e super-nazionaliste tirolesi, hanno lanciato una nuova, intensa, campagna antiitaliana a Vienna servendosi in prima linea di università e di associazioni giovanili, per la diffusione di manifestini propagandistici.

A migliaia sono stati distribuiti in questi giorni biglietti gialli con l'aquila tirolese, a Vienna, i biglietti hanno questo contenuto: «Vogliamo l'immediata rottura delle trattative infruttuose con l'Italia. Signor Ministro degli Esteri e signor Sottosegretario di Stato, ponete termine alla manovra di continuo rinvio che viene data da Roma. Chiedete all'Onu per il Tirolo meridionale il diritto che è stato accordato alle popolazioni africane, il diritto al plebiscito». In un altro manifestino la popolazione altoatesina viene invitata a sollevarsi contro il Governo di Roma per far valere i suoi diritti. Tale sollevamento dovrebbe avvenire — secondo il testo del biglietto — nel mese di ottobre.

Oggi a Innsbruck nella penultima giornata del congresso internazionale sul tema «Libertà nella comunità» l'on. Karl Mitterdorfer, deputato sudtirolese al Parlamento italiano, ha esposto i diritti delle minoranze: diritto supremo all'illimitata esistenza del proprio gruppo etnico, protezione contro la immigrazione di altri gruppi, protezione contro la separazione forzosa della comunità etnica, uguaglianza giuridica con gli altri cittadini dello Stato, parità della lingua, libertà di residenza, diritto alla riparazione di torti commessi dallo Stato mediante la snazionalizzazione violenta e la deliberata politica d'immigrazione, non bastando la cessazione di mutamenti violenti, ma occorrendo la creazione di condizioni contrapposte per ristabilire l'equilibrio e l'ordine.

Additando l'esempio dell'Alto Adige, Mitterdorfer ha proseguito: «Non basta la libertà delle possibilità di lavoro, formalmente garantita in regime democratico, a sanare le mutilazioni avvenute, ma devono essere create nuove possibilità complementari, come la possibilità di riattingere al proprio più ampio spazio linguistico e culturale, e l'emanazione di speciali disposizioni per soluzioni transitorie. Il presupposto principale per una pratica concretizzazione dei diritti della minoranza dev'essere il riconoscimento che la difesa di questi diritti, specialmente per le minoranze staccate dalla loro nazionalità materna e incorporate in un ordinamento statale straniero, non può essere soltanto una pura faccenda interna del relativo Stato».

L'assessore altoatesino Alfons Benedikter ha riferito che appena qualche giorno fa, nelle conversazioni svoltesi tra rappresentanti del Governo italiano e rappresentanti del Sudtirolo, questi ultimi hanno fatto presente che soltanto con una vera autonomia si può risolvere la questione del Tirolo meridionale. Se ai sudtirolesi non si concede una vera autonomia, e il popolo non riceve l'effettivo diritto di svilupparsi sul suo suolo avito, si deve chiedere l'aiuto dell'Onu».

«Non dobbiamo professare il concetto che è giusto soltanto ciò che giova alla pace — ha concluso Benedikter — poichè una pace senza riparazione e senza autodecisione contiene in sè il germe di nuovi litigi».

Bruno Tedeschi

I «sani» divertimenti di cinque giovani romani

Roma, 19

La polizia ha denunciato alcuni teppisti che si dedicavano ad un crudele passatempo nella zona del colle Oppio; le sevizie e l'uccisione dei gatti. La zona del colle Oppio sembra proprio essere la preferita dai giovani teppisti. Oggi gli agenti hanno dovuto intervenire per ben due volte a fermare dei giovinastri che armati di coltelli e bastoni catturavano i numerosi gatti domestici che si trovano nel parco e li seviziavano crudelmente stordendoli e poi squartandoli.

La caccia ai gatti avveniva alla moda degli assalti alle diligenze nei films western. Infatti i ragazzi con urla selvagge assalivano e stordivano le povere bestiole. Una volta catturatele le seviziavano e mentre uno di essi le squartava gli altri giravano intorno cantando e gridando come selvaggi.

La polizia ha fermato e denunciato a piede libero cinque ragazzi dai 13 ai 18 anni, certi Luigi Biolghini, Luciano Giannacco, Luciano Monoscalco, Giancarlo Orru e Sergio Ruffino.

SCANDALO «ROSA» nella provincia francese

Parigi, 19

La provincia imita la città: a Saintry, nella regione di Seine-et-Oise, la polizia ha scoperto nuovi «balletti rosa» ed ha arrestato l'impresario, «Minouche», una donna di 30 anni.

Annie Antoniette Dontut, detta «Minouche», aveva fatto del suo caffè (in località «Les Brossess») un «teatro di posa» molto speciale: vi si giravano film pornografici i cui protagonisti erano ragazze e ragazzi minorenni.

Su denuncia di una fanciulla quindicenne, la polizia si è interessata allo strano stabilimento. Le indagini intraprese e l'interrogatorio dei familiari di «Minouche» hanno condotto i poliziotti ad interpellare un impiegato di un importante laboratorio fotografico di Parigi e poi ad operare una perquisizione in una tipografia di Corbeil. Sono stati così scoperti film e fotografie che venivano noleggiati a privati al prezzo di 60.000 franchi ognuno.

«Minouche» aveva cominciato la sua carriera con le «gens du voyage», cioè con i circhi ambulanti. Era stata scudiera e trapezista, prima di optare per le scienze occulte, mestiere non solo meno pericoloso ma anche molto più redditizio. Sotto il nome di «Madame Azan» ella frequentava le fiere di Parigi e dintorni, fino al giorno in cui decise di cambiare nuovamente mestiere.

LA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DALL'A.N.A. DI TRIESTE

Avvincente gara a La Thuile fra gli alpini per il Trofeo "Buffa"

I reparti minori della «Tridentina» vincitori della competizione

Due squadre di alpini al traguardo d'arrivo a La Thuile durante la gara valevole per il trofeo «Silvano Buffa»

Aosta, 19

Si è svolta a La Thuile in Val d'Aosta l'undicesima edizione del Trofeo «Silvano Buffa», istituita ed organizzata dalla Sezione di Trieste dell'A.N.A. con la collaborazione tecnica del Comando della Brigata Alpina Taurinense e della Scuola Militare Alpina di Aosta. Alla gara hanno partecipato 18 squadre di 9 uomini ciascuna, rappresentanti tutti i Reggimenti Alpini, i Raggruppamenti Alpini da Posizione, i Reggimenti di Artiglieria da Montagna ed i Reparti minori delle Brigate Alpine Taurinense, Orobica, Tridentina, Cadore e Julia.

Il percorso, scelto da ufficiali della Scuola Alpina di Aosta, era di 12 km. con 1000 metri di dislivello in salita, da percorrere quasi completamente «in orientamento», cioè non segnato sul terreno ma da riconoscere dapprima sulla carta topografica e poi sul terreno stesso in base alle coordinate dei singoli posti di controllo che venivano successivamente fornite.

Presenziavano alla gara il generale Beolchini comandante il IV Corpo d'Armata, il generale Torsiello Ispettore dell'Arma di Fanteria, il generale Scotti Comandante la Divisione «Legnano», tutti i generali Comandanti le Brigate Alpine, il gen. Vismara Comandante la zona di Trieste, moltissimi Comandanti dei Reggimenti Alpini, di Artiglieria da montagna, dei Raggruppamenti Alpini e dei Reparti minori.

Il presidente nazionale della Associazione Alpini avv. Ettore Erizzo impedito a presenziare alla manifestazione per un'imprevedibile complicazione ad una ferita di guerra, era rappresentato dai vicepresidenti comm. Balocco e Nobile.

Tra le personalità presenti le medaglie d'oro Guido Slataper, Ponzinibio, col. Magnani e col. Tua, il fratello di Silvano Buffa, la mamma di Giuliano Slataper ed il figliolo di Scipio Secondo Slataper, l'on. Riccardo Gefter-Wondrich, molti consiglieri nazionali dell'A.N.A., il gen. Emilio Faldella, il col. A. Landi Mina, l'ing. Fanci con una numerosa rappresentanza dell'A.N.A. di Torino, l'avv. De Magistris dell'A.N.A. di Genova ed il dott. Renato Timeus presidente della Compagnia volontari giuliani e dalmati con un nutrito gruppo di alpini triestini.

La gara ha avuto inizio alle 8.30 con la partenza della prima squadra, quella dei Reparti minori della Brigata Orobica alla quale sono seguite le altre intervallate di 5 minuti. Sin dai primi passaggi ai posti di controllo si è constatata la perfetta preparazione delle pattuglie, per la quasi identità dei tempi. Solo nella seconda parte del percorso la squadra dei Reparti minori della Brigata Tridentina ha incominciato ad avvantaggiarsi nel tempo complessivo, dimostrando una migliore tenuta nel fondo, anche rispetto alle temutissime rappresentative dei Reggimenti alpini e di artiglieria da montagna, tra le quali si presumeva dovesse trovarsi il vincitore, data la maggiore possibilità di scelta di elementi idonei alla complessità della prova. Invece tutte le previsioni sono risultate infondate: i Reparti minori della Tridentina avendo compiuto il percorso di 12 km. in solo 2 ore 18' e 51" avevano accumulato un vantaggio tale che, pur non avendo brillato nel tiro, è risultato incolmabile.

Al secondo posto assoluto si è classificato l'8.o Alpini, al terzo il 7.o Alpini che aveva vinto lo scorso anno.

Nel pomeriggio è avvenuta la premiazione sotto un cielo ancora burrascoso per una improvvisa grandinata. Ai numerosi e ricchi premi portati dagli alpini di Trieste ed offerti da enti ed autorità triestine se ne erano aggiunti molti altri fra i quali le caratteristiche «grolle» offerte dalle autorità regionali della Valle d'Aosta e dal Comune di La Thuile, coppe d'argento del Sindaco di Torino, della Provincia, della Cassa di Risparmio e anche molti premi individuali.

La coppa Scipio Secondo e Giuliano Slataper è stata consegnata ai Reparti minori della Tridentina; la coppa fratelli Fonda-Savio all'8.o Alpini; la coppa Mario Codermatz al XXII Raggruppamento Alpini Orobica che si è aggiudicato anche quest'anno la coppa Alberto Zanutti.

A. AUTORIZZATA signorile scuola taglio, Foro Ulpiano 6: abiti, confezione. 28246 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia. Contabilità. Ricalco. Calcolatrici. Due mesi: 3.500. Istituto Specializzato. Teatro 1-III. 68215 G

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata, lire 50 lezione, Gatteri 12. 68303 G

FRANCESE nazionalità, prepara esami, lezioni conversative. Prof. Vaudolon, tel. 32524. 28217 G

A. INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato, 1.o ottobre inizlansi corsi collettivi selezionati. Iscritti 30 settembre riduzioni. Preparazione esami. Traduzioni. Rossini 14-III, sinistra. 68346 G

APERTE iscrizioni Istituto Lumen-Caviola (Belluno), ricupero anni, media parificata, Kinderheim. Soggiorno confortevole Dolomiti. Assistenza accuratissima. Studio, sport. 2192 G

AUTORIZZATA scuola danze classiche della maestra Maria Jessipova, nuove iscrizioni, piccoli adulti, ultime novità moderne, lezioni individuali. S. Lazzaro 3, tel. 38719. 28259 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot», Imbriani 14. 59 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

CONVERSAZIONE amichevole madrelingua perfetta francese o tedesca distinta cercasi. Baccelli, Posta restante, Trieste. 13675 G

DANZE moderne lezioni collettive giornalmente ore 20. Ginnastica 20, Jessipova, tel. 38719. 28259 G

DIPLOMATA impartisce lezioni elementari, medie. Prezzi modici. Maiolica 10 II, tel. 95183. 48173 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima metodo moderno, prezzi moderati. Telefono 66375. 48060 G

INGLESE pronuncia perfetta impartisce signora. Metodo modernissimo, conversazioni anche principianti. Tel. 23168.

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339 - Apertura primo ottobre. Corsi diurni, serali abbreviati, conseguimento Licenza Media, Avviamento; Liceali Classiche Scientifiche. Magistrali. Lingue: inglese, francese, tedesco, stenografia. Bienni Tecnici. 47942 G

LINGUE straniere: imparerete facilmente anche due; metodo speciale conversazione. Assumonsi traduzioni. Telef. 47726. 28354 G

PROFESSORESSA pianoforte impartisce lezioni secondo metodo Conservatorio, via Buonarroti 40, tel. 51222. 28268 G

SCUOLA di taglio Kolarik, inizia corsi diurni e serali. Via Bazzoni 9, tel. 96572. 48132 G

SIGNORA educata Inghilterra dà lezioni inglese, miti pretese, tel. 29492. 48093 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni tedesco-francese-inglese-latino-italiano. Telefono 58294. 48003 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

A onesto rinvenitore bracciale con 5 monete d'oro mancia adeguata portandolo a Boschi, via G. Ferraris 2. 68372 H

AMERICANI occhiali da sole con busta pelle smarriti venerdì 11 Passeggio S. Andrea. Ad onesto rinvenitore mancia lire 4000. Telefonare 94138. 68382 H

BRACCIALE con ciondoli oro smarrito mercoledì pomeriggio. Mancia rinvenitore, tel. 20110. 68369 H

GIACCA blu con ordegni falegname smarrita via D'Angeli. Mancia telefonando 43181. 68357 H

RINVENUTI: cagnetta tipo fox, piccolissima, bianca, chiazze marrone; maschio tipo volpino, giovane, pelo lungo marrone-bianco. Ricovero Animali, telefono 96826. 48075 H

SMARRITO presso Zaule cane lupo orecchie pendenti. Pregasi rinvenitore di telefonare 46240 oppure riportarlo via P. Revoltella 92, Tonon, verso mancia. 48002 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A. SANNICOLO' vista CORSO appartamento 70 mq. lussuoso, escluso abitazione, adatto studio professionale, esposizione, pellicceria, sartoria lusso, eccetera, affittasi prontingresso. SANFRANCESCO centralissimo adatto ufficio, ambulanza, 3 stanze, anticamera, telefoni installati. Libero 1 ottobre. D'ANNUNZIO tre stanze, cucina-poggiolo, bagno installato, riscaldamento autonomo, completamente rinnovato, affittasi subito. VIA MEDIA 1-2 stanze, soggiorno, accessori, ascensore. Decorrenza settembre. Visitabili feriali esclusivamente 15-17. Immobliare Italia 61512. 176 I

A.A.A.A. CENTRALISSIMO - Carducci, piano alto, 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, ripostiglio, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 2112/6 I

A.A.A.A. VIA GIULIA, casa nuova, 3 stanze, cucina, bagno, gabinetto separato, poggioli, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, prontaentrata, affittasi 30.500. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 2112/7 I

A.A. AFFITTANSI locali d'affari, centrali, varie grandezze. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 48052 I

A.A. APPARTAMENTI Sonnino: bistanze bagno poggioli caloriferi cantina; altri Tigor, Cicerone, Valdirivo, Franca, Timeus, Rotonda, Boschetto (nuovo centralnafta), Pietà (nuovo tristanze centralnafta), Garibaldi, Stazione, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 73 I

A.A. APPARTAMENTO paraggi Crispi rimesso nuovo 2 stanze grandi due stanzette cucina bagno telefono piccolo giardino affittasi 27.000 compenso spese 120.000. Telefonare 51604. 48049 I

A.A. APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, cucina, accessori, riscaldamento, terrazza vista mare, via Hermet, affittasi senza compenso. Rivolgersi Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19.

A.A. APPARTAMENTO 3 stanze bagno cucina poggioli riscaldamento centrale, signorile affittasi, telefonare 38638. 100 I

A.A. LOCALE affari via Revoltella affittasi 21.000 mensili. Rivolgersi Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 48052 I

A. AGEP Passo Goldoni 2 affitta centralissimi tristanze, soggiorno, centralnafta, ascensore. Altro quadristanze, villa, garage. 28267 I

AFFITTANSI luci negozi posizione centrale. Prezzi ragionevoli. Rivolgersi C.E.G., via Milano 4, telef. 23629. 2194 I

AFFITTANSI appartamenti 4 stanze Donadoni, altro 6 stanze servizi, Stazione, altro 5 stanze ascensore Carducci, altro tristanze servizi riscaldamento Giulia, altro Severo, altro Montanelli, altro Faro. Zara, piazza Sangiovanni n. 3. 28339 I

AFFITTASI appartamento mobiliato 3 o 4 stanze e servizi in casa nuova. Telefonare 40392 dalle 10 alle 16. 48023 I

AFFITTASI appartamento due stanze cucina conforti moderni casa nuova zona verde, pronta entrata. Tel. 63505. 48008 I

AFFITTASI Barcola stanza mobiliata, grande, con focolaio ed acqua, terrazza. Telef. 30861. 28244 I

AFFITTASI quartierino completamente mobiliato, 2 stanze, cucina, bagno installato, corrente industriale, terrazza. Telefono 30861. 28244 I

AFFITTASI ultima luce negozio vicolo Castagneto. Rivolgersi C.E.G., via Milano n. 4, telefono 23629. 2194 I

AFFITTO alloggio 5 stanze, cucina, bagno, accessori, via Reni n. 6. Avv. Fast, telef. 24021. 48038 I

AFFITTO grande magazzino adatto autorimessa Piazza della Valle. Avv. Fast, tel. 24021. 48038 I

ALLOGGIO modernissimo tre stanze bagno installato accessori, ascensore, calefazione autonoma, Scala Monticello 4, affittasi prontamente L. 30.000 mensili. Amministrazione Sbisà, telefono 28818. 28242 I

APPARTAMENTI 4-5 stanze zone varie affittansi prontamente. Amministraz. Klauer, Imbriani 6. 48027 I

APPARTAMENTI casa nuova Rotonda Boschetto, 3 stanze, servizi completi, ascensore, centralnafta, affittansi prontamente. Amministrazione Klauer, telefono 29159. 48026 I

APPARTAMENTINO mobiliato indipendente centralissimo, persona sola affittasi. Telefonare 25913 ore 9-15. 48012 I

APPARTAMENTINO camera grande cucina gabinetto proprio 5000 affitto prelevando mobili cedesi contratto. Visitare domenica 10-12, Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 28353 I

APPARTAMENTO soleggiato tristanze stanzetta, bagno cucina installati, perfetto stato, Cologna angolo Severo, 25.000 affitto compenso spese. Telefonare 40870. 28261 I

APPARTAMENTO Vico Affittasi 4 stanze accessori compensando. Telef. lunedì 50563.

APPARTAMENTO centralissimo, 8 stanze più accessori, uso ufficio, abitazione, ecc. affittasi. Telefonare dalle 10-12, n. 36592. 47917 I

APPARTAMENTO tri-stanze cucina bagno accessori riscaldamento affitterebbesi con prelievo parte mobilio convenirsi. Commerciale 44, III piano, ore 11-17. 28207 I

APPARTAMENTO libero posizione centrale 5 stanze, ripostiglio, bagno, cucina, ascensore, affittasi prontamente. Telefonare 90698 dalle 16 alle 19.

APPARTAMENTO 4 stanze bagno autoriscaldamento paraggi Ospedale affittasi. Telefonare lunedì 90522. 28306 I

APPARTAMENTO Barriera (casa signorile) 3 stanze, stanzino, bagno, caloriferi, ascensore, rifiniture signorili, affittasi. ATEC, Goldoni 1. 73 I

APPARTAMENTO affittasi casa nuova, quattro stanze, riscaldamento, vista mare, via Franca. Telefonare 26112, ore 9-13.

APPARTAMENTO bi-stanze, stanzetta, accessori, riscaldamento, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 48138 I

APPARTAMENTO centrale nuovo; altri 4-5 stanze servizi; altro in villa 4 stanze servizi giardino garage, affittiamo lunedì. Agenzia, Licciardello, Mazzini 22. 28353 I

APPARTAMENTO nuovo tre stanze accessori ripostiglio centralnafta affittasi 29.000 mensili. Immobiliare, Ginnastica 24. 13733 I

APPARTAMENTO in villa zona Dreher, 3 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento autonomo terrazza, telefono, cantina, rimessa a nuovo affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1308 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo, affittasi via Cappello. Rivolgersi Amministrazione Carpani, viale XX Settembre n. 1, tel. 95001. 48142 I

APPARTAMENTO 3 stanze accessori doppi servizi centralnafta casa nuova via Fabio Severo 32.000 mensili affittasi. Tel. 24795. 28321 I

APPARTAMENTO tristanze cameretta bagno affittasi. Telefonare 26952 ore 10.30-12 lunedì, martedì. 28360 I

APPARTAMENTO camera cucina affittasi compensando spese. Via Commerciale 75, Modersic. 100 I

APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze bagno cucina riscaldamento centrale, affittasi, telefonare 38638. 100 I

CAMERA cucina, accessori, rinnovato, medio affitto e compenso. Trattoria Autisti, via Raffineria, 10-12. 68341 I

CAMERA cucina gabinetto centralissima soffitta, affitto 5500 prelevando mobilio tratta agenzia, Torrebianca 24.

CONDOMINIO nuovo bella posizione due stanze accessori affittasi inintermediari. Telefonare 21336 dalle 8 alle 11.

LOCALE ufficio centrale arredato spese divise, affittasi. Scrivere Cass. 28309 I, UPI.

LOCALI affari uso negozio casa nuova Rotonda Boschetto affittansi prontamente. Amministrazione Klauer, telef. 29159. 48025 I

MAGAZZINO spazioso viale D'Annunzio, affittasi. Telefonare 93050. 68322 I

MAGAZZINO interno uso deposito, circa 50 metri quadrati, affittasi Miramare 17. Telefono 95001. 48143 I

MAGAZZINO uso box automezzo affittasi via Udine. Telefono 93050. 68323 I

NEGOZI zona Hortis affittansi 60-50 mq. Corso Italia 29, Failla. 28344 I

OPICINA affittasi prontamente villa lussuosa, mobiliata, sette stanze, due stanzini, cucina, bagno, cantina, garage, parco doppio riscaldamento. Telefonare 90698, dalle 16 alle 19. 47906 I

PORTINERIA tre vani scambio con eguale quartierino. Rivolgersi via Cadorna 25-I, sinistra, ore 10-12 e 14-18. 48062 I

QUARTIERE 2 stanze soggiorno cucinino bagno. Altro stanza con bagno contratto diretto affittasi. Agenzia Caccia 3. 28258 I

QUARTIERE mobiliato, 2 stanze cucina bagno, affittasi. Marchi, Pauliana 6. 28333 I

RICAMATRICE affitta parte locale 500 mensili. Via Cologna n. 23. 48031 I

SCAMBIASI uguale o più grande Doda capolinea 1, bistanze, soggiorno, cucina, bagno, soleggiato. Cassetta 48014 I UPI.

STANZE, appartamentino presso assente, villetta, anticipando. Palma, Goldoni (nove) primo. 48122 I

TERRENO 300 mq. recintato con tettoie muratura, fossa calce, accesso autotreni, affittasi zona Maddalena. ATEC, Goldoni n. 1. 73 I

ZONA Tribunale affittasi magazzino deposito mobili merce archivio purchè poco disturbo, 50 mq. tel. 32696. 28366 I

L Rich. appart. bott. L. 25

AGRICOLTORE ortolano cerca affitto campagna con abitazione zona cittadina telefonare 55356, ore 16-19. 48171 L

APPARTAMENTO una stanza stanzetta oppure due stanze accessori affitto aggiornato anche prelevando mobili, cercasi. Telefonare 61309 lunedì. 28353 L

APPARTAMENTO bi-tristanze più servizi, zona Severo - San Francesco - Giulia, cercasi in affitto. Cassetta 28280 L UPI.

APPARTAMENTO due camere cucina, bagno, senza spese, cercasi. Cass. 28288 L UPI.

APPARTAMENTO 5-6 stanze, massimo III piano, ascensore, casa signorile, centrale, cercasi affitto, disposti rimborsare spese. Cassetta 28156 L UPI.

CERCASI affittanza casa nuova appartamento tristanze, bagno, caloriferi, ascensore, poggiolo, possibilmente paraggi Giardino pubblico. Telefonare lunedì 92408. 68339 L

CERCASI centrale una stanza ingresso riscaldamento centrale telefono indipendente, piano terra o I piano semi arredato possibilmente casa nuova solo per uso gabinetto pedicure-massaggi. Scrivere Cassetta 28250 L UPI.

CERCASI appartamento mobiliato 3-4 stanze, bagno, riscaldamento centrale. Offerte Cassetta 48134 L UPI.

CERCASI locale in affitto uso commerciale, escluso centro e mediatori. Cass. 28243 L UPI.

CERCO in affitto appartamento centralnafta tre stanze eventualmente stanzetta. Cassetta 48136 L UPI.

LOCALI centro, anche interni, spaziosi, asciutti, cercansi affitto. Telef. 24782. 48059 L

STATALE cerca affitto appartamento 1-2 stanze accessori. Cassetta 28275 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. TAPPETI persiani orientali stupendi vendonsi occasione. Via S. Nicolò 34-II, telefono 61846. 68320 M

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 68186 M

A.A. «FIAT» - «Zoppas» - «Triplex» Cucine elettrogas. Stufe. Fornelli elettrogas. Armadietti portabombole. Frigoriferi. Lavabiancheria. Scaldabagni. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, Deposito S. Lazzaro 16. 47966 M

A. ALLA Sartoria Levi ricco assortimento mantelli cappotti impermeabili soprabiti uomo donna o bambini L. 9900 in poi. Facilitazioni di pagamento. S. Nicolò 32. 48120 M

BAULARMADIO nuovo; grammofono, occasione vendonsi. Via Imbriani 6, portinaio. 48001 M

COMPRESSORE portatile per pittura a spruzzo vendesi occasione. Tel. 38204. 28247 M

COPPIE canarini Rossi - D'Agata cantori. Valdirivo 11, ultimo. 68374 M

CUCCIOLI bellissimi piccola taglia cedonsi persone cuore. P. Libertà 7. 68354 M

CUCCIOLI pastore scozzese vendonsi. Telefonare 45538, dalle 14 alle 16. 28213 M

CUCCIOLI di razza lupi vendonsi. Ceroglie - Dell'Hermada n. 26 (Sistiana). 48030 M

CUCCIOLI barboncini, Via Canova 26, pianoterra. 68392 M

CUCINA gas città 4 flamme vendo, Guerrazzi 11, II p. 48083 M

CUCINE economiche Zoppas, stufe a fuoco continuo «Warm Morning», stufe a gas ed elettriche, scaldabagni, vasche, articoli sanitari e casalinghi presso l'«Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 13727 M

FONOTAVOLINO microsolco Lesa e radio vendonsi ventiduemila trattabili. Soncini 17. 28276 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12.

FRIGORIFERO Emerson cucina economica Rex come nuovi vendo. Telefonare 21490. 68371 M

GATTINI bellissimi, casalinghi, affettuosi, cedonsi, escluso bambini. Ricovero Animali, Marchesetti 10/4. 48075 M

IMPERMEABILI pronti, convenientissimi, produzione specializzata. Valdirivo 11-II. Rivoltature, modificazioni. 47363 M

LAMPADA quarzo Hanau seminuova scorrevole vendesi occasione 50.000. Telef. 94080. 0068062 M

LETTINO cromato perfetto stato vendesi. Telefonare lunedì 90586. 28181 M

MACCHINA Singer spola rotonda 15.000. Rientranti bellissime seminuove. Nuove zig-zag automatiche semplici o con mobiletti lussuosi. Riparazioni, rimodernature perfette. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 47959 M

MACCHINA Singer 22.000. Nuove mobiletto 14.000. Rimodernature accurate. Settefontane 2. 28318 M

MACCHINA maglieria vendesi. Telefonare 56411. 68376 M

MACCHINA cucire nuova ricamo 25.000, con mobiletto 32.000, zig-zag superautomatica, garanzia, assortimento mobiletti 14 mila, rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 28262 M

MACCHINA cucire spola rotonda completa lussuoso mobiletto 30.000 garantita. «Superautomatica» 45.000. Assortimento mobiletti. Riparazioni, scambi, rimodernature. «Gramaccini», Largo Barriera 10. 28277 M

MACCHINA Singer lussuosa 39.000, zig-zag occasione; altre 9000 - 24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II.o 48172 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo e taglio. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 68186 M

(Continua in pagina 12)

CRONACHE SPORTIVE

LA CICLISTICA «SAN PELLEGRINO» OGNI GIORNO DIVERSA

Terza tappa terzo leader: è l'ora dell'umbro Brugnami

A Chieti (quasi 42 di media oraria) è primo il veneto Luigi Zanchetta - Anche Mealli arrivato in forte ritardo - Una fuga a dodici

DAL NOSTRO INVIATO

Chieti, 19

Era una tappa, questa, da Ancona a Chieti sulla quale Gaetano Sarazin puntava le proprie speranze. E' stata per Sarazin una tappa catastrofica. Egli sperava di affermarsi a Chieti perchè il tratto finale era fatto su misura per lui, per le sue qualità di agile scalatore: un'erta che nel breve spazio di una decina di chilometri dalla spiagga adriatica porta su su per larghi tornanti e improvvise impennate fino al traguardo a 330 metri sul livello del mare. Sarebbe bastato che Sarazin fosse rimasto tranquillamente accodato al gruppo, per sfoderare infine, fresco ancora di forze, la sua specialità, che è di «mangiarsi» le salite con la leggerezza d'uno scoiattolo.

Invece Sarazin si lasciò sorprendere dallo scatto d'una dozzina di spericolati subito dopo la partenza da Ancona quando i corridori aveva appena superato la salita di Pinocchio giù dalla quale già si precitò la furia delle acque a sconvolgere il centro cittadino; e con lui si lasciò sorprendere anche la maglia arancione Mealli. Del resto dopo soli quattro chilometri dalla partenza era difficile dar molto credito alla fuga d'una dozzina di uomini.

Ma pur avendo trascurato la occasione che gli si offriva Sarazin sarebbe certamente arrivato a Chieti con lieve distacco se non gli fosse capitato un incidente meccanico; e per convincersene basterà considerare che l'ultimo del gruppo in fuga, Braga, ha fatto registrare il ritardo di 2'30" rispetto a Luigi Zanchetta, vincitore della tappa, mentre il primo degli inseguitori, Manzoni, ha tagliato il traguardo dopo soli 3'48", tanto drastica è stata la selezione dovuta all'inaspettato finale. Purtroppo a metà gara circa, il telaio della bicicletta di Sarazin si è spezzato come una canna secca e il corridore triestino è finito in un fossato. Non si è fatto gran male, ma è rimasto indietro ed ha dovuto inforcare un ciclo non adatto — e non poteva esserlo — alle sue dimensioni.

Lo abbiamo trovato, Sarazin, sul largo stradone che porta a Pescara: era solo e saltava sulla sella come un dannato, sperando di abbassarla a gran colpi di glutei e di poter così pedalare con più agio. Era buon ultimo (i due che più distaccati lo seguivano si sono poi ritirati).

Ma le disgrazie di Sarazin non erano finite. La tegola più grossa doveva ancora piovergli sul capo e gliel'ha lasciata cadere la giuria sotto forma d'una denunzia alla C.T.S. per «allenamento per lunghi tratti dietro veicoli». Questa infrazione al regolamento delle corse comporta la squalifica immediata del colpevole per una trentina di giorni. Il che significa che anche se la pena gli verrà ridotta non rivedremo domani Sarazin alla partenza da Pescara. Per lui la San Pellegrino si è tristemente conclusa qui a Chieti. La stessa punizione è toccata a Dancelli e Acconcia, il che dimostra come, male intenzioni a parte, fosse facile in quel [illegible] «ballamme» di macchine, ufficiali e no, che seguivano la corsa sul suo svolgimento finale, incorrere nell'infrazione rilevata dalla giuria.

Anche l'altro rappresentante della nostra regione, il sandanielese Ibrioli, ha dovuto fare i conti con la mala sorte. Dopo Pescara, proprio quando stava per affrontare la salita, gli si è guastata la ruota dentata più piccola, quella con quattordici pignoni, la più adatta cioè per salire con il minimo sforzo. In tal momento egli era con il gruppo inseguitore e questo incidente gli ha fatto perdere parecchie posizioni.

Ma torniamo alla fuga iniziale, che poi si è rivelata decisiva per la vittoria di tappa e che ha sconvolto anche la classifica generale. I protagonisti ne sono stati Braga, Brugnami, Cerato, Da Ros, Garau, Ghisoni, Giardina, Perna, Porteri, Claudio e Luigi Zanchetta, Zoppar. Questo drappello via via che si prosegue aumenta il suo vantaggio, che a Pescara, cioè a una ventina di chilometri dall'arrivo, raggiunge la punta massima di ben cinque minuti. Evidentemente il gruppo nel quale pure vi sono il leader Mealli e poi Belloni, Becchi e Susta, rispettivamente secondo, terzo e quarto nella classifica, non arranca con la stessa lena dei fuggitivi. Poco dopo San Benedetto del Tronto (86 km. di corsa) Cerato sopraffatto dai dolori intestinali lascia i compagni di fuga e infine abbandona la gara.

Sono ora undici i corridori che conducono la corsa e questi undici affrontano tutti insieme la salita finale. Qui com'era prevedibile Brugnami si distingue brillantemente, tentando a ripetizione di lasciare la compagnia. Gli resiste soltanto Luigi Zanchetta, il quale si prende addirittura il lusso di batterlo in volata. Ma a Brugnami è stata riservata una gioia ben più grande della vittoria di tappa: quella di indossare la fiammante maglia arancione. Terzo al traguardo, a 18" è Zoppas, poi arrivano gli altri concorrenti sgranati. Ibrioli giunge dopo 5'51"; Sarazin dopo 9'19".

Domani partenza da Pescara per Foggia, 193 km., con parecchi saliscendi.

Vittorio Biekar

Classifica generale

1) BRUGNAMI CARLO (Umbria) in 12.15'37"; 2) Zanchetta (Veneto) a 51"; 3) Zoppas (Emilia) a 56"; 4) Carau (Sardegna) a 1'45"; 5) Ghisoni (Emilia) a 2'4"; 6) De Rossa (Veneto) a 2'46"; 7) Mealli (Toscana) a 4'11"; 8) Susta (Umbria) a 4'17"; 9) Porteri (Lombardia) a 4'26"; 10) Betti (Emilia) a 4'43"; 11) Zappavin a 4'49"; 12) Manzoni a 4'57"; 13) Pifferi a 5'3"; 14) Giusti a 5'9"; 15) Brambilla a 5'12"; 16) Banfi a 5'16"; 17) Fontana a 5'18"; 18) Brigliadori a 5'29"; 19) Angella a 5'38"; 20) Brasolin s.t.; 21) Bolletta a 5'42"; 22) Fornoni a 5'49"; 23) Patanè s.t.; 24) Simonetti s.t.; 25) Berna a 5'34". Si sono ritirati: Amista, Bettinelli, Cerato, Martini, Musone, Tannino.

Ordine d'arrivo

1) ZANCHETTA LUIGI (Veneto) che copre i km. 164 in 4.2'1", media km. 41,896; 2) Brugnami (Umbria) s.t.; 3) Zoppas (Emilia) a 18"; 4) Giardina (Sicilia) a 25"; 5) Portieri (Lombardia) a 54"; 6) Garau (Sardegna) s.t.; 7) Chisoni (Emilia) a 1'13"; 8) Zanchetta Claudio (Veneto) a 1'40"; 9) Da Ros (Venezia) a 1'52"; 10) Perna (Abruzzi) a 2'5"; 11) Braga a 2'48"; 12) Manzoni a 4'6"; 13) Sabbadin a 4'11"; 14) Giusti a 4'18"; 15) Brambilla a 4'21"; 16) Bampi a 4'25"; 17) Pifferi s.t.; 18) Stuffa s.t.; 19) Meucci s.t.; 20) Venturini a 4'30"; 21) Fontana a 4'40"; 22) Ricci s.t.; 23) Palazzi a 4'47"; 24) Brasolin s.t.; 25) Angella s.t.

Con Triestina-Catanzaro oggi s'inizia il campionato di Serie «B»

Triestina e Catanzaro, saranno di fronte questo pomeriggio allo Stadio di Valmaura per l'inaugurazione del Campionato 1959-60. Sono anni che i battenti del campo triestino, non si aprono alla prima partita di campionato, e perciò i tifosi che le altre volte dovevano accontentarsi di leggere le gazzette per conoscere cosa di buono aveva combinato all'esordio la squadra del cuore, quest'anno avranno l'ambito onore di visionare in «prima» assoluta i propri beniamini.

Il giuoco che la Triestina pratica quest'anno, ha trovato ampi consensi da parte di tutti i tecnici che l'hanno vista all'opera, nelle partite precampionato, a Udine e a Roma; gli alabardati hanno messo in vetrina un giuoco compassato e tecnico, che è immensamente piaciuto, anche se il risultato che, ingiustamente (specialmente a Udine) ha dato loro torto. I nuovi alabardati Radice, Taccola e Magistrelli, sono coloro che nelle prime uscite, hanno imposto il marchio della loro genuina classe al nuovo spumeggiante giuoco della Triestina. I rientranti alla base, non a dire Secchi e Varglien, rappresentano una sicurezza in squadra, e il pubblico triestino al quale i due sono ben noti, apprezzerà sicuramente le loro prestazioni. Assieme a questi giocatori nuovi alabardati, rivedremo quest'oggi il valoroso Bandini, eccezione Szoke, il positivo Brach, e tre giovani che il campionato dovrebbe rivelare: Mercusa, Pula e Frigeri. Quest'ultimo che si era infortunato domenica scorsa a Treviso, si è completamente ristabilito e lo vedremo sicuramente in campo.

La giornata di ieri è stata particolarmente attiva per le due squadre. La Triestina si è recata nella mattinata allo stadio, ma non ha svolto nessuna attività. I giocatori, gli undici che giocheranno più Dudine che fungerà da riserva, assieme all'allenatore Trevisan si sono portati poi nel pomeriggio a Barcola, dove hanno compiuto una salutare passeggiata. All'imbrunire sono ritornati in città, e poi sono andati a cena. L'allenatore Trevisan, che poco prima aveva avuto assieme al collega Pasinati alcune dichiarazioni alla radio ci ha intrattenuti cordialmente. «Spero soprattutto — ha detto Memo — che il pubblico ci sostenga domani, i suoi tifosi. Per il futuro della Triestina — ha proseguito Memo — è indispensabile che subito all'inizio i miei ragazzi ce la mettano tutta, per soddisfare il loro pubblico, del quale avremo particolare bisogno di un incitamento, per l'intera durata dell'impegnativo campionato». Radice è felice di giuocare per i rossoalabardati; per vederlo all'opera i suoi familiari sono giunti in blocco da Milano. Un motivo di più perchè l'ex milanista offra una grande prestazione ai suoi nuovi tifosi.

Gli avversari degli alabardati, da un paio di giorni nella nostra città, si sono allenati in mattinata sul campo Ponziana, al pomeriggio dopo un leggero riposo si sono recati al cinema, divisi a scaglioni. Al ristorante dove hanno consumato la cena, abbiamo raggiunto i componenti la squadra di Piero Pasinati. Il buon Piero, deve «sentire» tremendamente la partita, perchè sotto una maschera tranquilla, nasconde un certo nervosismo, che si manifesta allorchè si mette a sbriciolare il pane. Sulla tattica che adotterà, Pasinati non si è voluto sbottonare, ma quando ci ha chiesto quale fosse il più pericoloso attaccante triestino, le sue intenzioni venivano in tal modo svelate. L'unico dubbio che assillava il «trainer» del Catanzaro, cioè quello per il terzino sinistro, è stato risolto con l'impiego di Claut nel suo ruolo naturale, dimodochè Frontali che era con lui in ballottaggio, sarà in tribuna assieme al «stradicesimo» Scroccaro.

Masci il «veterano» portiere del Catanzaro, a Trieste ci viene sempre volentieri. «E' la quarta volta — ci dice Masci — e non ho avuto mai la ventura di vincere una partita; speriamo che sia la volta buona». Lionello Tulissi, che così gagliardamente si è battuto per i colori alabardati, sarà questa volta dall'altra parte della... barricata. «Non uso fare dichiarazioni prima delle partite — ci dice Nello — ci penso domenica». Sagge parole quelle di Tulissi, che concludono la nostra intervista. «Se vi comporterete bene — incalza Pasinati rivolto ai propri uomini — giovedì vi porto tutti per premio a vedere le corse a Montebello». Infatti il Catanzaro dopo la partita, si fermerà a Trieste, dove in settimana completerà la preparazione per l'incontro di domenica prossima a Venezia. La partita odierna, attesissima negli ambienti cittadini, inizierà alle ore 16, e sarà arbitrata dal signor Roversi di Bologna.

Mario Germani

Il ponziano Florio uno dei più attivi attaccanti del Catanzaro

CATANZARO
Masci
Bonari Bigagnoli Claut
Tulissi Costa
Florio Negri
Raise Susan Gheretich

Magistrelli Secchi Szoke
Taccola Pula
Radice Varglien
Brach Mercusa Frigeri
Bandini
TRIESTINA

TUTTO DECISO NELLA SERIE A DI HOCKEY

Novara riconquista il titolo Ferroviario e Crda retrocedono

La Triestina si lascia raggiungere dal Marzotto

Nel primo tempo 1-2 Pirelli-Ferroviario 6-2

Milano, 19

Due soli punti segnati nel primo tempo da Spessot è tutto ciò che i triestini hanno potuto realizzare contro un Pirelli tecnicamente superiore e meglio affiatato. Il portiere triestino ha incassato sei goi, tre dei quali negli ultimi dieci minuti di giuoco, però va detto che le reti al passivo potevano essere molte di più: Ottonelli, infatti, ha ripetutamente parato dei difficilissimi tiri fra cui tre «rigori». E' stata in definitiva una continua pressione dei milanesi in area triestina e rare sono state le azioni di contropiede degne di rilievo da parte degli ospiti. Pur giuocando con molta tenacia la squadra triestina è stata debole in fase di attacco e ha mantenuto troppo arretrate le difese.

Il Ferroviario ha giuocato meglio nel primo tempo; dopo avere incassato un gol al secondo minuto di giuoco per opera di Bortolini, lo attaccante Spessot trovava due volte la via della rete, segnando al 10' e al 17'. Conclusosi così il primo tempo in favore degli ospiti per due reti a una, nella ripresa l'iniziativa di giuoco passava nettamente in favore dei padroni di casa che realizzavano per merito di Bortolini e Crotti. Ottima la prova del portiere Ottonelli nonchè dell'attaccante Gregori, instancabile. Spessot pur realizzando le due reti non è sempre stato preciso nei passaggi. Bercè e Bonaccorsi hanno difeso tenacemente la loro area, ma non sono stati sempre tempestivi nel rifornimento degli attaccanti. Primo tempo: 1-2.

PIRELLI: Paparelle, Bergamaschi, Preda, Bortolini (3), Crotti (3), Esposto, Bariboldi. FERROVIARIO: Ottonelli, Bercè, Bonaccorsi, Bissoli, Spessot (2), Fonda, Gregori. ARBITRO: Bagliani di Alessandria.

LA CLASSIFICA

Novara	17	13	2	2	108	49	28
Monza	17	11	3	3	117	54	25
Modena	17	11	0	6	96	67	22
Triestina	17	9	3	5	74	61	21
Marzotto	17	9	2	6	63	61	20
Lazio	17	7	4	6	85	87	18
Pirelli	17	6	1	10	85	89	13
Am. Novara	17	4	2	11	62	99	10
Ferroviario	17	2	3	12	52	112	7
Crda*)	17	2	2	13	49	112	5

*) Il Novara ha vinto per forfait (5-0) col Crda, che viene penalizzato di un punto.

Catastrofico finale Triestina-Marzotto 4-4

Mesto è stato il congedo della Triestina dal suo pubblico. Contro un Marzotto privo della coppia titolare di attaccanti (De Gerone squalificato, Sbalchiero militare) gli alabardati si sono lasciati raggiungere a cinque minuti quando il punteggio era fermo sul 4 a 1 da lungo tempo. Questo sesto risultato utile consecutivo è giunto [illegible] e quattro minuti dopo lo stesso giuocatore si vedeva parare la saetta scagliata dalla piazzola.

Nella ripresa, la Triestina aumentava il vantaggio con Prinz (punizione e mischia, 7'), quindi altro tiro arrestato dai legni della traversa. All'11' scenetta curiosa: l'alabardato Russo con rara potenza inviava una saetta nella... propria porta e per fortuna il tiro micidiale lambiva il montante sinistro e portiere esterrefatto! Cambio complicato verso il quarto di ora tra Italia e Jellersich, che rimane in pista per volontà di... Prinz contrariamente agli ordini dei responsabili tecnici. Al 22' Martellani aumenta il vantaggio marcando la quarta rete. Nel finale ci pensano bene De Franceschi (25') e Pretto (27' e 28') a rimettere le cose al punto di partenza. Gli alabardati lasciano la pista a capo chino, il pubblico sfolla senza neppure accennare ad una protesta per l'insufficiente spettacolo.

TRIESTINA: Cataletto, Cervo, Prinz (2), Russo (1), Martellani I (1), Italia, Jellersich. MARZOTTO: Noro, Pretto (3), De Franceschi (1), Savi, Finetto e Cazzola. ARBITRO: Sassone di Novara.

B. I.

Oltre il risultato Amatori-Monza 4-4

Novara, 19

Il pareggio conquistato dallo Amatori può forse costituire una sorpresa ma si consideri che la squadra novarese ha retto ottimamente il confronto non solo ma per impegno, volontà e sicurezza di comportamento avrebbe meritato la vittoria contro un Monza che, pur cercando di fare del suo meglio per frenare lo slancio dei biancocelesti, ha denunziato il suo precario stato attuale di forma [illegible]

AMATORI NOVARA: Bonussi, Rastelli, Ghione, Colombo (1), Albertinazzi, Vighenzi (2), Bedogni (1). MONZA: Bolis, Villa, Bosisio, Levati, Gelmini II (2), Gelmini I (2), Beretta. ARBITRO: Zeppini di Milano.

Modena-Lazio 10-5

Modena, 19

La Lazio, squadra massiccia, ha saputo tenere nel primo tempo in sacco un Amatori pigro e sonnolento. Probabilmente senza le papere dei due portieri il primo tempo si sarebbe chiuso a reti inviolate. Contro una solida difesa da parte laziale l'Amatori si è trovata in difficoltà. Chiuso il primo tempo alla pari, nel secondo le azioni apparivano ancora equilibrate all'inizio, poi l'incontro volgeva nettamente a favore dell'Amatori che aveva in Brezigar (autore di otto reti) il suo mattatore. Segnaliamo fra i migliori dell'Amatori Brezigar, senz'altro, seguito da Marchetto, Tavoni e dal giovane Baraldi. Degli ospiti citiamo Rautnich, Masala e Cacioli. Primo tempo: 2-2.

MODENA: Artioli, Baraldi, Marchetto (1), Brezigar (8), Tavoni, Rinaldi (1). LAZIO: Lazzari, Cacioli, Natali (1), Masala (2), Rautnich (2), Fiorentini. ARBITRO: Calza di Trieste.

400 metri in 45"8 Battuto da Kaufmann il primato di Harbig

Colonia, 19

Nel corso del confronto di atletica Germania Occidentale-Polonia, il tedesco Karl Kaufmann ha vinto la prova dei 400 metri in 45"8, tempo che costituisce il nuovo primato europeo. Il precedente era del tedesco Harbig e del sovietico Ignatiev in 46".

Atletica leggera allo stadio triestino

Organizzate dalla Ginnastica Triestina si sono svolte allo stadio le gare in programma per la prima giornata del campionato regionale di decathlon maschile e di pentathlon femminile. Ecco i risultati fra i quali da segnalare quello nel salto in lungo del triestino Udini con metri 7.05.

GARE MASCHILI

Corsa piana m. 100: 1) Udini Silvano (Fiamma Trieste) 11"1; 2) Barbieri (Fiamma) 11"5; 3) Della Negra (Inter) 11"5.

Getto del peso: 1) Claudio Brigante (F) m. 10.36; 2) Barbieri (F) 10.10; 3) Udini (F) 9.97.

Salto in alto: 1) Udini (F) m. 1.70; 2) Hauser (SGT) 1.65; 3) Freddi (SGT) 1.60.

Corsa piana m. 400: 1) Barbieri (F) 55"; 2) Udini (F) 55"4; 3) Furlani (Inter) 55"7.

Salto in lungo: 1) Udini (F) m. 7.05; 2) Freddi (SGT) 6.21; 3) Candotti (Crda Monf.) 5.84.

Classifica dopo la prima giornata: 1) UDINI (Fiamma) punti 3256; 2) Barbieri (F) p. 2651; 3) Freddi (SGT) p. 2609.

GARE FEMMINILI

Getto del peso: 1) Pacorini Laura (SGT) m. 8; 2) Crismani (Edera) 7.59; 3) Minca (SGT) 6.32.

Salto in alto: 1) Crismani (Edera) m. 1.30; 2) Pacorini (SGT) m. 1.30; 3) Dessanti (SGT) m. 1.25.

Corsa piana m. 200: 1) Crismani (Edera) 28"5; 2) Jansig (Gorizia) 28"7; 3) Dessanti (SGT) 30".

Classifica dopo la prima giornata: 1) CRISMANI (Edera) p. 1772; 2) Pacorini (SGT) p. 1608; 3) Dessanti (SGT) p. 1476.

DOPO UN SOPRALUOGO DEL PRESIDENTE BOCCALATTE

Istituito a Trieste dalla F.I.C. un Centro remiero nazionale

Gli allenamenti nel Canale del Brancolo a Monfalcone

Gli organi responsabili della Federazione italiana canottaggio, avendo riscontrato che nelle società della Venezia Giulia, si era data una particolare attenzione alla vogata di coppia formando equipaggi che nelle gare di Como, Spezia, Pisa e Lecco hanno ottenuto indiscussi successi, che confermavano le segnalazioni ripetutamente esposte nelle varie riunioni della Federazione stessa dal presidente della quinta zona, Graziano Sanzin, deliberavano di prendere visione del progresso tecnico-organizzativo della regione veneta. Allo scopo, il presidente della Federazione, ing. Alfredo Boccalatte, è venuto in questi giorni a Trieste ed ha deciso l'istituzione di un Centro remiero. Per l'attuazione dello stesso il presidente Boccalatte, assieme a Sanzin, si sono recati a Monfalcone per constatare l'efficenza del canale del Brancolo da adibirsi agli allenamenti invernali. Il canale monfalconese è riparato dal vento e può essere agevolmente seguito sulle rive del canale stesso da mezzi che camminando parallelamente alla corsa delle barche, dà ai tecnici il controllo visivo degli equipaggi. La decisione premia la tradizione remiera giuliana che è fiera delle ventidue medaglie olimpiache conquistate ai Giochi del 1924, 28, 32 e 48.

Nella canottiera della Società Ginnastica Triestina il presidente e il direttivo della zona hanno convocato dirigenti, allenatori ed atleti in un proficuo colloquio nel quale l'ing. Boccalatte ha esposto nuovi metodi di allenamento. In particolare il presidente ha illustrato il metodo dell'«interval-training», raccomandando la adozione di questo nuovo stile con eventuali adattamenti, tenuto conto delle condizioni fisico-psicologiche dei nostri atleti. Sono stati anche descritti i rilievi fatti dai tecnici della FIC sugli stili di voga ed i metodi di allenamento adottati dai tedeschi. Metodi e sistemi che hanno portato i vogatori della Germania al primo posto nel mondo per perfezione di stile. Il presidente ha fatto anche un interessantissimo confronto tra la scuola europea e quella americana.

Edera-Libertas 4-0

In una partita amichevole svoltasi ieri sul campo del Ponziana, l'Edera ha battuto la Libertas per 4-0, primo tempo 1-0. MARCATORI: Nel primo tempo: al 24' Vatta; nella ripresa hanno segnato: al 3' Bonetti, all'8' e al 42' Lasich. EDERA: Verginella; Varagnolo (Zok), Battisti (Stringano); Slocovaz (Pedroni), Sussel, Casalanguida (Novacco); Bonetti, Vatta, Zadnik, Tiepolo, Antonelli (Lasich). LIBERTAS: Drioli; Fatichi, Zavagno; Rossi, Burolo, Perrieri; Velicogna, Lega, Becchio, Dagri, Decovich. ARBITRO: Lebani, di Trieste.

Oggi a Trieste

CALCIO

Triestina - Catanzaro, Serie B; Stadio comunale ore 16.

ATLETICA LEGGERA

Campionato regionale di decathlon maschile e di Pentathlon femminile. Stadio comunale ore 9.

PALLACANESTRO

Trofeo Castello di San Giusto. Torneo internazionale maschile a quattro squadre. Castello di San Giusto: Ore 10.30 partita per il 3.o e 4.o posto. Ore 11.45 finale per il primo e secondo posto.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 15 Corsa di centro il Premio degli Ingegneri, lire 335.000, metri 2100. E' una corsa Totip.

Gli arbitri designati per le gare di oggi

Milano, 19

Il commissario arbitri della Lega nazionale ha designato i seguenti arbitri per dirigere le gare dei campionati di serie A e B, in calendario domani domenica 20 settembre, con inizio alle ore 16:

SERIE A: Alessandria-Milan: Lobello di Siracusa; Bari-Palermo: Caputo di Napoli; Bologna-Lazio: De Robbio di Torre Annunziata; Juventus-Lanerossi Vicenza: Cariani di Roma; Napoli-Spal: Famulari di Messina; Roma-Genoa: Rigato di Mestre; Sampdoria - Atalanta: Leita di Udine; Udinese-Fiorentina: Liverani di Torino.

SERIE B: Cagliari-Verona: Molinari di Genova; Como-Parma: Genel di Trieste; Lecco-Modena: Francescon di Padova; Messina-Brescia: Stanzione di Salerno; Ozo Mantova-Novara: Samani di Trieste; Sambenedettese-Torino: De Marchi di Pordenone; Simmenthal Monza-Marzotto: Righetti di Torino; Taranto-Reggiana: Rastrelli di Firenze; Triestina-Catanzaro: Roversi di Bologna; Venezia-Catania: Sbardella di Roma.

Per la partita Crda Monfalcone-Cremonese è stato designato l'arbitro Gardelli di Forlì e per la partita Legnano-Pordenone l'arbitro Sanguinetti di Chiavari.

La Totip a Montebello Il classico Merano avrà ragione di Zodiaco?

Inizierà alle ore 15, l'odierno convegno trottistico all'ippodromo di Montebello. Corsa di centro la Totip Premio degli Ingegneri, che si correrà sulla distanza del doppio chilometro. Un solo penalizzato in questa prova, il sauro Merano, che concederà venti metri ad una pattuglia di ottimi elementi. In prima fila il cavallo più potente, è sicuramente Zodiaco un «quattro anni» di grandi possibilità. L'allievo di Gedda, se non incorrerà in errori di sorta, ha buone probabilità di sfuggire all'inseguimento di Merano il quale avrà non poche difficoltà per risalire lo svantaggio di metri nei confronti dei primi.

Ecco i nostri favoriti: *Premio dei Modelli:* Cabul, Matrice, Haidana. *Premio degli Architetti:* Zuccherino, Pergine, Tindari. *Premio dei Progetti:* Caracalla, Galino, Tehura. *Premio dei Disegni:* Ozzano, Disco, Quelpart. *Premio dei Piani* - 1.a div.: Gardella, Faraone, Tiglio Nero. *Premio degli Ingegneri* (Totip): Merano, Zodiaco, Rinviato. *Premio delle Costruzioni:* Tzigano, Tagetes, Trifoglio. *Premio dei Piani* - 2.a div.: Badoero, Sabrinella, Disfida.

Vecchiato a Ginevra batte il negro Akono

Ginevra, 19

Il campione italiano dei leggeri, Mario Vecchiato, ha battuto ieri sera ai punti in 10 riprese il francese Epiphane Akono. Il combattimento si è deciso praticamente alla quarta ripresa, allorchè Vecchiato ha atterrato il negro del Camerun per 4"; Akono, martellato nell'ultima ripresa, ha concluso l'incontro provatissimo.

LA COPPA CASTELLO DI S. GIUSTO DI BASKET

Magnifico successo della Stock sugli americani del Red Knights

I biancocelesti incontreranno gli jugoslavi dell'Olympia nell'incontro di finale

Il vento ha guastato in buona parte lo spettacolo cestistico organizzato dal G. S. Portuale in collaborazione con la Azienda autonoma di soggiorno. Le cattive condizioni atmosferiche hanno soprattutto diminuito l'affluenza del pubblico, per cui solo alcune centinaia di appassionati hanno resistito intirizziti intorno al campo di giuoco magnificamente apprestato al centro del Cortile delle Milizie. E' venuto anche a mancare il numero di apertura dell'incontro femminile per il ritardato arrivo della squadra dello Jesenice, che sarà però in campo questa mattina per incontrare una formazione mista Portuale - Hausbrandt.

La serata s'è iniziata con la partita Portuale-Olympia, nel corso della quale i campioni jugoslavi hanno dato una chiara dimostrazione delle loro buone qualità. Praticamente essi hanno giuocato con impegno per non più di quindici minuti, cinque al principio e dieci verso la fine, riuscendo ugualmente a segnare una settantina di punti.

Pochi passaggi rapidi e precisi erano sufficienti all'Olympia per mettere in posizione di tiro uno dei suoi giuocatori che, in sospensione, raramente, nonostante la bora, fallivano il bersaglio. Giuoco scarno ma molto redditizio specie contro avversari inferiori per statura fisica e tecnica. Müller, Saic, Demastje ed il conosciuto Kristiancic sono stati gli elementi individualmente migliori, ma per vedere le possibilità collettive della squadra dovremo attendere l'incontro odierno contro i biancocelesti della Stock.

Questi ultimi hanno fornito una lietissima sorpresa, riuscendo a piegare i militari americani del Red Knights al termine di un incontro molto combattuto. I sette giuocatori impiegati da Orlando nel corso dell'incontro hanno tutti ben meritato, ma in special modo Gavagnin e Bianco meritano una particolare menzione. Il primo per come si è battuto sotto i due canestri oltrechè per il numero dei punti segnati; il secondo per la gran mole di lavoro svolto a favore della squadra della quale ha tenuto le file da consumato regista. Ma dobbiamo dire che anche Cavazzon, Zaccaria, Steffè, Rupreckt e Mejak hanno fatto la loro parte, per cui siamo indotti a guardare con meno pessimismo al prossimo futuro della squadra.

Nel primo tempo le squadre hanno stentato a ritrovarsi, ma verso la fine gli americani, che si sono presentati rinforzati dal negro Johnson, già della Virtus, riuscivano ad avvantaggiarsi di otto punti (21-13), diventati 12 all'inizio della ripresa. Sembrava che il risultato fosse già acquisito quando si aveva un ritorno dei biancocelesti, che a pochi minuti dal termine riuscivano a passare per la prima volta in vantaggio con un canestro di Bianco (37-36) e poi un altro di Cavazzon (39-36). Gli americani ristabilivano le distanze per altre due volte, ma sempre Gavagnin provvedeva a riportare la propria squadra in vantaggio, arrivando così alla fine con un minimo margine.

Cosichè questa mattina i biancocelesti incontreranno per il primo posto l'Olympia di Lubiana, mentre i Red Knights se la vedranno con il Portuale, sicuri di poter assicurarsi la terza poltrona. Le due partite saranno precedute da un incontro femminile che avrà inizio alle ore 9.30.

Olympia-Portuale 68-33 (26-12): Olympia: Kristiancic 8, Baic 11, Kralj 2, Povz 4, Logar 1, Jelmikar 5, Müller 16, Dermasttje, Lokar 10, Kapelj. Portuale: Oveglia, Pavone 1, Rasman 2, Pregelio, Stigli 6, Grandi 10, Bianco 10, D'Angeri, Bassa, Friedrich 4. Arbitri Alfonsi e Geruzzi.

Stock - Red Knights 45-43 (13-21): Red Knights: Maraskine 6, Graham 8, Coulter, Alaini 8, Peorce 4, Johnson 10, Venezia 3, Carmen 4. Stock: Cavazzon 14, Gavagnin 18, D'Iorio, Rupreckt 5, Mejak, Zaccaria, Steffè 6, Dazzara, Cepach, Bianco 2. Arbitri Pockar (Jugoslavia) e Di Mejo

M. V.

MACCHINE cucire Visnova famiglia 39.000, lusso 45.000; Supervisnova Matic automatica 95 mila; mobiletti 14.000. Rimodernature riparazioni. Concessionario esclusivo: Magazzini Millo, via Orologio 6. 68388 M

MACCHINE maglieria «Agomagico» 3x95 180.000; 5x85 175.000; 8x85 175.000. «Agomagico» famiglia 37.000. Istruzione gratuita. Visitateci: Guardia 15, telefono 41359. 68361 M

MACCHINE «Singer» 5000, 10 mila; «Ober» complete mobiletto, «Fiamsimca» superautomatiche, garanzia illimitata. Lezioni gratuite. Ratealmente. Riparazioni. Cambi. Rimodernature. Tuliak, Guardia 15, tel. 41359. 68361 M

MAGAZZINI tutto buon prezzo, via Orologio 6, troverete macchine cucire Cleveland, Visnova, Vigo, Aster, Singer nuove e d'occasione da 29.000 in poi; radio portatili da 12.000 in poi; giradischi 4/V da 10.000 in poi; fonovaligie da 22.000 in poi; registratori Geloso, Philips, Lesa, Wega da 38.000 in poi; fonovaligie Stereo ultima novità Fiera Milano 59.000; fonovaligie transistor 51.000; fisarmoniche Soprani, Guerrini 32 bassi 2 registri 17.000; chitarre «rok and roll» da 5000 in poi; cucine OG, CGE 40 modelli gas miste da 29.000 in poi; lavatrici CGE, Riber, Hoover, Gripo, Fiat, Maybaum da 90.000 in poi; cucine legna 29.000; stufe originali germaniche Juno fuoco continuo da 38.000 in poi; pentole pressione Hawkins, Claudex; ferri stiro AEG, CGE; aspirapolvere; lucidatrici; rasoi Remington Matic, Philips, Braun 2000 mensili. 68388 M

MANTELLO 2 impermeabili uomo statura forte vendo. Telef. 41757. 68378 M

MATERASSI due quasi nuovi vendonsi. Telefonare lunedì 42924. 48111 M

MATERASSI lana nuovi vendonsi occasione, mattinata, Parini 11. Rocco. 28358 M

MEYERS Konversation - Lexikon 22 volumi 1904; Guide T. C.I.; libri studio, musica, vendonsi. Telefonare lunedì 34120. 47987 M

OLIVETTI «Lexicon» seminuova carrello grande vendesi. Telefonare feriali 91939, ore 15-18.

PELLICCE tutte le qualità ultime creazioni, troverete da Cervo, XX Settembre 16-III.

PELLICCERIA Ziliotto, tutte le qualità pelli estere nazionali. Ziliotto garanzia nella qualità delle pelli — Ziliotto convenienza nei prezzi — Ziliotto perfetta tecnica della lavorazione. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16-III. 48176 M

RADIO Telefunken perfetto 3.000, Phonola 2.800, Radiogrammofono con dischi 6.000. Ventisettembre 15 negozio. 28373 M

RADIO Philips piccola, perfetta efficienza occasione. Ginnastica 37 porta 5. 48154 M

RADIO, le meglio revisionate ai prezzi migliori. Radio Stefani, Corridoni 2. 28188 M

RADIOPORTATILE batteria, piccola nuova 10.000. Registratore Geloso occasione. Giradischi. Amplificatore. Via Roma 17, pianoterra. 28262 M

SCOLARI! Anche a rate, occasioni: quaderni, compassi, borse, stilografiche, omaggi inizio scuole, presso FACAU Cartoleria, Via Cavana 14. 68251 M

STUFA Triplex carrello cromato seminuova vendo occasione. Indirizzo UPI 28205 M.

STUFA Argo fuoco continuo semi-nuova vendesi occasione. Telefonare 61967. 28260 M

STUFA Immerbrand fuoco continuo nuova, media grandezza vendesi buon prezzo. Iost, Scoglietto 65. 68377 M

STUFE «Warm Morning» - «Zoppas» a fuoco continuo, risparmiano combustibile, pronte diverse grandezze. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, Deposito, S. Lazzaro 16. 47966 M

TAPPETO persiano autentico Kavak, m. 2x1 vendesi. Telefono 36763. 48029 M

TELESCOPIO astronomico prismatico ingrandimenti 75x150 vendesi. Via S. Pellico 1, Bar.

TELEVISORI serie Olimpiadi 1960 Transcontinents 17" Square linee prezzo imposto mercato europeo 99.000 nessun sconto. Arrivati nuovi modelli Phonola 17" 140.000, 21" 165.000, il classico modello 1733 33 valvole 187 mila, 2129 21" 235.000. Magazzini Millo, via Orologio 6. 68388 M

VASCHE bagno da L. 6000 in poi e scaldagni, lunedì. Brunner 6. 68367 M

VENDESI scaldabagno Radi occasione. Via Milano 7, Silvestri, tel. 36614. 48110 M

VENDESI cucina economica usata (Zoppas) mista, carbone elettrica, prezzo conveniente, escluso rivenditori. Via Chiadino 27, tel. 73147. 47989 M

VENDO giacca camoscio nuova per uomo. Tel. 59570. 28307 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili mobili completi salotti. Telefonare lunedì 61591 - 50107. 68336 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare lunedì 30358. 28334 N

A.A.A.A.A. ATTENZIONE. Compero oggetti rame bronzo quadri cineserie camere mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 39518. 28328 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Telef. lunedì 23485. 68348 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20. tel. 38008. 58 N

ARNIE con o senza api più attrezzi comprerei. Cass. 28187 N, UPI.

FERRO, stracci, carta, metalli compero. Marconi 20. Telefono 38900. 27658 N

LIBRI moderni antichi storia patria triestini, dischi microsolco pago bene. Telef. 64182. 28320 N

MACCHINA cucire elettrica a valigia recente acquisto. Cassetta 48101 N. UPI.

MICROSCOPIO cercasi. Scrivere, Colussi, via Pellico, Gorizia, specificando caratteristiche, prezzo. 30101 N

RADIO 6 volt per automobile usata compero. Latteria, via Giulia 5, tel. 41275. 28190 N

SABA poeta, foto manoscritti curiosità ricordi cerco. Telefono 90450. 48103 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A. MATRIMONIALI tinelli ingressi cucine poliesteri prezzi imbattibili. Mobilificio Lorenzi, XX Settembre 53; Zovenzoni 6. Rateale. 28355 NN

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500 lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000. materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 68177 NN

A. MATRIMONIALI nuove vendiamo con garanzia, anche ratealmente. Falegnameria, via Felice Venezian 30. 48069 NN

A. STANZA letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 28282 NN

ARMADIO 5000, cucina suste materassi lana vendo. Bosco 12 magazzino. 28322 NN

ASSORTIMENTO cucine americane, componibili, angolo, singoli; verniciatura «poliestere» Camere - tinelli - soggiorni - entrate «Polli», d'Annunzio 26. 62 NN

CAMERA letto quattro porte cucina vendesi occasione. Visitare 10-13, Baiamonti 16 p.t. 28254 NN

CAMERA matrimoniale 120.000 soggiorno anticamera scrivania grande occasione. Ginnastica 23, I, porta 2. 28315 NN

CAUSA trasloco vendonsi mobili camere, cucina, sparherd, Zoppas, tutto ottimo stato. Via Orlandini 30/8. 28294 NN

CREDENZA da cucina e tavolo con marmi prezzo bassissimo. Telefono 58611. 68252 NN

CUCINA completa 2 poltroncine vendesi mattinata. Via Basoletto 16, porta 5. 28290 NN

CUCINA bellissima lana suste vendo partenza. Vidali 9-III, Spadaro. 48053 NN

CUCINE americane tre piani formica, matrimoniale (pezzi singoli). Facilitazioni e ritiro merce usata. Conti 10. 37 NN

MATRIMONIALE moderna 100.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 47723 NN

MATRIMONIALE 4 porte altra 25.000. Altri mobili vendo. Bosco 12 lunedì. 28322 NN

MATRIMONIALE vendesi esclusi rivenditori. Indirizzo U.P.I. 48153 NN

MATRIMONIALE extra 6 porte panniforti vendesi. Bazzoni 5, falegnameria. 48364 NN

MATRIMONIALE bellissima, altra usata vendesi grande occasione. Via Istria 27, Mobilificio Biecher. 28200 NN

MATRIMONIALI 5-6 porte ritirando usate vendo, occasione. Molinovento 44, pianoterra. 28371 NN

MOBILE scomponibile, letto soggiorno, libreria, bar avendese vendonsi. Telefonare 52278. 28257 NN

OCCASIONE vendesi pianino elettrico. Telefonare 46375. 48253 NN

OCCASIONE vendesi lussuosa matrimoniale moderna acero grigio 180.000. Telefono 82794. 28171 NN

PIANINO buonissimo marca germanica noleggiasi 3000 mensili. Telef. 45267. 48379 NN

PIANINO buonissimo stato vendesi o noleggiasi 2000 mensili. Telefonare 38138. 28285 NN

PIANINO incrociato buonissimo vendesi. Telefonare 44101 lunedì. Escluso ore 13-15. 28310 NN

PIANINO per studio Bremitz, corde incrociate, piastra metallica, ottime condizioni vendesi. Tel. 71281. 48165 NN

PIANINO marca rinomata rara perfezione, vendesi occasionissima. Carducci 32-II.

PIANINO buono stato acquistasi contanti. Informare gentilmente, telefono 90688. 1700 NN

SALOTTO con stoffa scozzese vendo occasione. Gatteri 54 porta 8. 28298 NN

SALOTTO originale Chippendale vendesi. Scoglio 8, pt. sin. 16-17.30. 28232 NN

SCRIVANIA moderna uso ufficio acquistasi. Telefonare 97048 domenica mattina 9-12. 28193 NN

SOGGIORNO, cucine ordinazione vendo. Mancato pagamento. Raffaele Sanzio 22, suonare cantina. 28298 NN

STANZA matrimoniale, tavola e sedie, fornello elettrico 2 piastre, cucina gas, cucina legna, orologio regolatore, vendonsi. Via Vidali 2, porta 10. 48124 NN

STANZA pranzo ottimo stato vendesi. Telefonare 46283. 28177 NN

VENDESI pianino Bremitz tre pedali. Visitare giornalmente ore 13-15, via Giulia 100, II destra. 28228 NN

VENDESI divano letto occasione. Tel. 43659. 48020 NN

VENDESI camera da pranzo, divaniletto e attaccapanni buonissimo stato. Tel. 63777. 28240 NN

VENDONSI due poltrone imbottite, telefonare al 40160. 28221 NN

O Commerciali L. 35

COLORI olio 250 smalti 350, lavabile, tutti colori, tipo Duchetane, vendonsi prezzi concorrenza. Tel. 44101. 48158 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI piazzisti ambo sessi per generi alimentari. Rivolgersi deposito generi alimentari, via Università 11. 48114 P

PENSIONATO offresi per rappresentanze alimentari. Cassetta 48097 P. UPI.

PIAZZISTA coloniali pastigliaggi con licenza auto cerco. Baldi, Cologna 12. 68340 P

PIAZZISTA introdottissimo cerca Ditta locale articoli drogheria, garage, ecc. Scrivere Cass. 28194 P, UPI.

PRIMARIA casa farmaceutica cerca laureato chimica esperto propaganda in possesso automezzo, disposto svolgere propaganda nelle province di Trieste, Udine, Gorizia e Belluno. Scrivere Cassetta 10 C, SPI, Sanremo. 6049 P

RAPPRESENTANTE introdotto bar caffè provincia Trieste cercasi. Indispensabile residenza in loco. Curriculum vitae a: La Cimbali, Milano, viale Cassala 55. 1451 P

RAPPRESENTANTE ben introdotto clientela coloniali, collaborerebbe importante Ditta caffè crudi. Cassetta 19 A SPI, Firenze. 6045 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica San Nicolò 12. Fiat 1100-103 lusso, 600 nuove pronta consegna. Occasione: 1100-103 '58, '57, '56, '54, 1400 B, 1400 A, 1400 '53, Aurelia 1750, 1100 Gran Turismo Viotti, Belvedere, 600 '58-'56, Simca Elysée, 500 Giardinetta, 600 Multipla, 1100 TV, Cambi. Favorevoli rateazioni. 28340 Q

A.A.A.A.A.A. PEUGEOT 403 classe, comfort, solidità, equipaggiata in serie con ventilatore automatico novità assoluta mondiale, nazionalizzata al nuovo prezzo 1.425.000, prove a richiesta, consegna pronta. Concessionario, 1100, 600 elaborate lusso. Carrozzeria Canta, Concessionario, 1200 Coupé, 600 Berlinetta 4 porte, 600 Coupé «Milady» Carrozzeria Allemano. Occasioni con vastissimo assortimento con garanzia scritta, perchè tutte verificate nella propria officina. Salone dell'Automobile Ban, via G... ova 21, tel. 28372. 68392 Q

A.A.A. BIANCHI Tonale Berlina 125 4 t. Gardena 75 2 t. Sparviero 2 marce. Rateazioni. Concessionario via Giulia 41. 28343 Q

A. AUTOSALONE Gianotti Fabiosevero 60, tel. 38248 - 600 nuove da immatricolare, 600 quattro porte, Moretti 750 Sport. Vastissimo assortimento dell'usato: Nuova 500, Bianchina, 1100-103, 1400, Topolino, Belvedere, Furgone 103. Visitateci. Permute - rateazioni. 28364 Q

A. FAMIGLIARE 1100/103, 1400, 1100-E Aurelia, 500-C, Bosco 20. 48141 Q

A. OCCASIONE Lambretta 150 LI completa vendo centodiecimila contanti. Telefonare 31310. 28206 Q

A. VESPA con carrozzino oppure separatamente vendesi. Occasione. Tel. 55887. 28347 Q

A. VESPE, Lambrette 500 C, 1100-103 '57, Belvedere, 1400. Udine 16-I. 28334 Q

ADRIAMOTOR riva Grumula 2, tel. 23703. Automobili occasione 500-C, 600 '55-56-57-58, 750 Abarth 59, 1100/103 56-57-59, Appia II serie, 1400-54, Giulietta TI, Giulietta Sprint 55-58, Borgward Giardinetta 59, Simca 59, Vedette, Flaminia, Mercedes 220-S, Aurelia, Alfa 1900 normale e super. Permute, rateazioni, garanzia scritta per le vetture usate. 2001 Q

AERMACCHI Diesel è il motocarro che si paga da solo per il suo consumo ridottissimo. Provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni Machiavelli 28. 56 Q

AERMACCHI Zeffiro 125 seminuovo privato vende. Rivolgersi Ostuni Moto Machiavelli 28. 56 Q

AFFARONE vendesi 500-C ottimo stato. Telefonare dalle 11 alle 13 al 55973. 28210 Q

APPIA prima serie perfetta, gomme nuove, vendesi. Garage Boccaccio 27. 28211 Q

APPIA III serie da immatricolare, consegna immediata vendo. Tel. 27951. 48175 Q

AURELIA Farina fuoriserie ottime condizioni vendesi presso Garage, S. Lazzaro 19. 68335 Q

AUTOCARRO Lancia Esatau vendesi presso chiosco benzina via Flavia. Tel. 99211. 28317 Q

AUTOCARRO Iso vendesi mattinata. Via Boccaccio 29. 48156 Q

BATTERIE Marelli per 600 1100-103, lire 6900. Elettrauto Renato, F. Severo 96. Telefono 29241. 48151 Q

BELVEDERE 500-C ottobre '54 vendesi. Informazioni telefono 42812 ore 13-15. 28351 Q

BELVEDERE 103 '58, '54, 600 '59, 500-C, 500-A, furgone Ape. Gambini 43. 68398 Q

BENELLI, ciclomotori, ciclocarri, motofurgoncini, motocicli. Nuovo modello 175. Concessionario Tesa 25. 28300 Q

BICICLETTA corsa completa vendesi, Via Fabbri 2, magazzino, telef. 36203. 48037 Q

BICICLETTA donna, altra uomo 4000, bambino vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 28322 Q

BICICLETTE 4500, corsa e trasporto 10000, ciclomotori 40000 rateali. Marcon, Pietà 3, Ospedale 6. 28198 Q

BICICLETTE nuove, accessori, prezzo sottocosto causa improvvisa partenza. Slataper 20. 68383 Q

CAPRIOLO 75, motoleggera di serie vincitrice campionato italiano regolarità. Economica robusta. Concessionario Tesa 25. 28300 Q

CARROZZERIA Tiustos, via Boveto 4, tel. 35928. Specializzazione riparazioni. Assortimento fodere Patrizia, le migliori per tutte le vetture. 1169 Q

COMPERO Vespe Lambrette usate Topolini C per esportazione. Tronto 10. 48123 Q

COMPRESSORE Universal 50 l., seminuovo, vendesi. Officina Settefontane 129. Telefono 95452. 48189 Q

DIVERSE occasioni motociclette usate troverete da Ostuni Moto Machiavelli 28 pagando anche ratealmente. 56 Q

DUCATI 175 «America» perfettissima vendesi 150.000 contanti. Ventisettembre 85, Gianni. 48149 Q

FIAT 1100-E ottima vendesi. Autorimessa Fiorita, tel. 29546. 28330 Q

FIAT 500 C perfetta vende privato. Telefonare 70129, ore 13-14. 48136 Q

FIAT 600 '59 bicolore ancora garanzia 4000 km. percorrenza vendesi. Telefonare 68050. 48035 Q

FIAT 600 trasformabile vendesi. Buonarroti 34, I p. 28274 Q

FIAT 1400 perfetta, compro da privato. Tel. 30203. 48164 Q

FIAT 600 bene attrezzata, bicolore vendesi. Farneto 4, Bar, lunedì. 48159 Q

FURGONCINO 500 in buone condizioni vendesi. Piccardi 46-A garage. 48167 Q

LAMBRETTA LD 150 vende privato anche rate. Istria 29, officina. 28312 Q

LAMBRETTA TV 175 seminuova ottimo prezzo vendesi. Biciclotteria, Raffaello 2. 48021 Q

MACCHI perfetto vendesi. Opicina, Nazionale 119, tel. 21574. 68312 Q

MONDIAL ultimi modelli della produzione ad alto livello, consegna pronta, rateazioni. Concessionario via Valdirivo 24. 48133 Q

MOTO Harleydavidson buono stato vendo occasione. Via San Sergio 3. 48076 Q

MOTO Parilla 175 lusso veloce seminuova occasione vendesi. Cernigoi, Valdirivo 19-I. 48089 Q

«MV 175» poco usata 150.000 contanti cedo causa imbarco. Tel. 40717. 68337 Q

NOVITA' scooter «Guizzo» 150 cc. prestazioni brillanti, stabilità, consegna pronta, rateazioni. Concessionario via Valdirivo 24.

NUOVA 500 quattro posti sei mesi km. 4700 vendesi 450.000 non trattabili. Telefono 41155. 48013 Q

OCCASIONE acquistasi soltanto da proprietario auto 600. Telefonare 96155. 48042 Q

OCCASIONISSIMA vendo Lodola Sport 175 cc. Autorimessa Flaminia, via F. Severo n. 102, tel. 61694. 28197 Q

OSTUNI Moto Machiavelli 28 vi presenta le ultime novità delle rinomate motociclette Ducati, Aermacchi, Morini. Provatele senza impegno. 56 Q

TOPOLINO C 1953 ottime condizioni motore carrozzeria lire 220.000. Telefonare 61966. 68385 Q

TOPOLINO 500-C ottimo stato vende privato. Telef. 28013. 28294 Q

TOPOLINO B ottime condizioni presso garage via Caccia 10. 48067 Q

VENDESI 500 A ottimo stato. Via Cadorna 8. 28335 Q

VENDESI auto 1100-103. Telefonare 51216. 28289 Q

VENDESI Vespa con carrozzino presso Ferraro Luigi, via Vigneti n. 54, tel. 45448. 28273 Q

VENDESI Ardea 5 marce km. 10.000. Via Filzi 17, Rauber. 48085 Q

VENDO 500-C, Giardinetta legno. Via Campo Marzio 20, tel. 37969, ore 9-11. 28327 Q

VENDO 103'53'54'56 - 600'56 - 1100 E - 500 nuova, presso Autorimessa, Media 33. 48163 Q

VESPA, Motom, 1400, moto 35 mila, vendonsi. Rossetti 12. Telefono 42390. 30 Q

VESPA fine '57 motore messo nuovo vendesi L. 115.000. Doda 16/1, Erario. 48061 Q

VESPA 125 '58 7000 km. vende privato. Ore 17-18. Telefono 46073. 48036 Q

VESPA 125/1954 ottimo stato vende privato a privato. Telef. 64694. 28199 Q

VESPA 150 '55 ottimo stato vendesi. Nordio 9, garage. 2244 Q

VESPE ultimi modelli, rateazioni senza anticipo presso Vespagenzia, S. Francesco 46, telefono 28940. Esclusiva ricambi originali Piaggio. Continuo assortimento Vespe e motofurgoni usati. 47091 Q

«500» C; 500 C Belvedere, vendonsi lunedì. Via S. Lazzaro 14, tel. 28176. 68348 Q

500 BL efficientissima vendo - scambio scooter, conguaglio anche ratealmente. Melillo, Piazza Vico 9, mattinata.

«600» vendesi. Foto Mioni, piazza Borsa 15. 47708 Q

«600» '56; 103 '55; Multipla; Vespa 150; 500 C. Rateazioni. Madonna Mare 12. 28286 Q

«600»; 500 N '58; 1100 E, vendonsi. Androna S. Eufemia, telefono 35623. 48133 Q

«600» anno '57 vende privato. Autorimessa Aurora, D'Annunzio 73. 47948 Q

«600» dicembre '58, 8000 km. privato a privato, ricca accessori. Garage San Giacomo, telef. 41261, via Giuliani, in mattinata. 28191 Q

«600» '57 vendesi. Bar Santos, viale XX Settembre. 48121 Q

«1103» perfetto stato vende privato a privato. Gambini 45, III piano. 28292 Q

«1103» '58 compero da privato a privato. Telefonare 96291 lunedì. 48100 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. MACELLERIA zona Fabiosevero arredamento moderno vetrina frigo, cella frigorifera mq. 12, annesso retro mq. 25, clientela signorile, cedesi totalmente. MEDIA-LUCIANI locali affari nuovi, prontingresso, dimensioni varie, disposti consegnare completo arredamento quasiasi attività a possessori licenze trasferibili, condominio, eventualmente affitto. Ancora due negozi APIARI, altri VICOLO CASTAGNETO, FABIOSEVERO vendonsi, qualsiasi attività. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 176 R

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo, secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fideiussioni ,ecc. Assoluta rapidità, discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, tel. 23317. 2601 R

A. GEOMETRA affittasi ufficio centrale, completamente attrezzato. Cass. 2602 R UPI.

A. SOLO inventario cedesi ricevitoria pulitura a secco centrale. Cassetta 28367 R UPI.

A DIPENDENTI statali, parastatali, ex G.M.A., accordansi prestiti lunghissime rateazioni, tasso modicissimo. Cassetta n. 48057 R UPI.

ALIMENTARI buona posizione vendo. Tel. 52953. 48010 R

ALIMENTARI buona posizione vendo. Tel. 52953. 48010 R

AMBULATORIO dentistico Sappada cedesi. Cass. 28234 R, UPI.

ATTIVITA' avviata cerco persona anche anziana associarsi con modesto capitale. Cassetta 28259 R, UPI.

BAR locale grande moderno alcoolici, superalcoolici, posteggio vendo, telefonare 71223. 664 R

BAR - BUFFET arredamento moderno zona signorile alcoolic' superalcoolici Totocalcio gelati vendesi. Telefonare lunedì 90677. 28331 R

BUONA trattoria darei in gerenza. Scrivere Cass. 28196 R, UPI.

CERCASI licenza analcoolici se occasione. Telefonare ore ufficio 38758. 48131 R

CERCASI bar analcoolico minimo 2 kg. caffè giornaliero. Cassetta 48005 R, UPI.

COMPLESSO editoriale cerca socio capitale per diffusione scala nazionale grande opera successo garantito. Offerte Cass. 28239 R, UPI.

CORTINA Boutique d'arte cedesi vera occasione. Agenzia Etsa, Corso Italia 33, Cortina. 1234 R

DISPONENDO capitale associerei in affari, azienda, negozio o bar. Da prendersi in considerazione altre serie proposte. Offerte a Cassetta 28280 R UPI.

ESPERTI, cauzionando prenderebbero in gestione bar. Offerte dettagliate a Cass. 28289 R UPI.

FRUTTA verdura praticissimi cercano gestione cauzionando, eventualmente acquisto. Telef. 31068. 48063 R

MEDIOFINANZIARIA. Operazioni finanziarie in genere, informazioni gratuite, modicità, riservatezza, nessun anticipo spese. Ponterosso 3. 28304 R

NEGOZIO 2 fori vendo o affitto. Visite sul posto ore 10-12, Settefontane 29. 48148 R

IMPRESA costruzioni Cividin-Rosenwasser. Vendiamo appartamenti, locali affari per investimento garantendo buon reddito. Informazioni Filzi 10, tel. 30088 oppure Amministrazione Poillucci, Mazzini 15. 28201 R

RIVENDITA giornali vendesi facilitazioni. Rivolgersi Stazione corriere di Muggia. 28271 R

SALONE cedo entro questo mese, avviato, occasione, centrale. Cass. 28233 R, UPI.

SPACCIO vini darei in gerenza. Scrivere Cass. 28196 R, UPI.

VENDESI Salone parrucchiere. Tel. 49088. 68263 R

VENDESI bar condominio superalcoolici bene avviato zona Hortis. Trattoria condominio bene avviata vendesi. Telefonare 61793. 28338 R

VENDO negozio abbigliamento centralissimo. Telefonare 45193. 48166 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APIARI ultimi disponibili piani alti, 1-2 stanze, soggiorno, poggiolo, bagno, ripostiglio. Consegna Natale. Ottimo investimento capitale. - POLA-ISTRIA fermata filovia 10, panoramici 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo o terrazzo. Consegna maggio 1960. - MEDIA - LUCIANI singole disponibilità 2 stanze cucina, bagno lusso, poggiolo mq. 10, ascensore. Pronta consegna. - LUCIO VERO occasione, 2 stanze, cucina grande, bagno moderno, poggiolo, riscaldamento autonomo, ripostiglio armadi muro. Vendesi libero giorni trenta. - BARCOLA - FARO casetta con terreno, garage. Occasione. - SCUSSA 4 stanze, vasta cucina, ricchi accessori. Occasione. Dilazioni pagamento sino al 70% su qualsiasi alloggio. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFARONE appartamento in casa nuova, 2 stanze, cucina, bagno, cantina affittato 23.500 vendesi 2.500.000. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 2112/2 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CENTRALISSIMI prontaentrata, casa nuova, 4-5 stanze, cucina, doppi servizi, doppio ingresso, ascensore, termonafta, citofono, rifiniture accurate, condizioni pagamento Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 2112/3 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CORONEO - CARPISON prossimo inizio costruzione, condominio signorile, primaria impresa costruzioni, esecuzione accurata, 2-3-4-5-6 stanze, cucina, tripli servizi, balconate, termonafta, doppio ascensore automatico, doccia padronale incorporata nella stanza matrimoniale, isolazione antitermica e antiacustica, doppi serramenti metallici, scarico immondizie, ampie vetrate, visione del nuovo progetto e prospettive Inizio prenotazioni. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 2112/1 S

A. A. A. A. A. A. A. A. UDINE - RITTMEYER piano alto, prossima consegna, 5 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, termonafta, ripostigli, ascensore, armadiomuro, balconate, oppure 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiolo, vendonsi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 2112/5 S

A.A.A.A.A.A.A.A. ULTIMI disponibili, palazzina consegna primavera '60, zona Revoltella, 1-2-3-4 stanze, soggiorno, cucina, bagno lusso, armadio muro, termonafta, balconata vista mare, giardino, garage, finiture accurate, 2.300.000, 3.100.000, 3 milioni 300.000, 4.100.000. Visione progetti e prenotazioni. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 2112/4 S

(Continua in pagina 14).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LLOYD QUASI OTTIMISTA SUL PIANO DI DISARMO TOTALE

Il nocciolo della questione sta nel problema del controllo

Non vi sarebbero secondo il Ministro degli Esteri differenze insormontabili fra le proposte di Kruscev e quelle sostenute dal Governo di Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

Durante il tragitto da New York a Londra, il Ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd ha avuto modo di esaminare il testo del discorso pronunciato ieri da Kruscev alle Nazioni Unite e che parla della prospettiva di un disarmo totale entro quattro anni. Prima di potersi recare al n. 10 di Downing Street, dove ha avuto lunghi colloqui in proposito con il Primo Ministro Macmillan, egli ha dovuto pronunciarsi, almeno in termini generali, di fronte ai giornalisti che lo avevano atteso all'aeroporto.

Giovedì scorso, sempre all'Onu, Selwyn Lloyd delineò un piano a tre stadi per il disarmo, che secondo il Governo di Londra dovrebbe venire accettato dai capi blocco. Orbene, secondo le dichiarazioni fatte oggi dal Ministro degli Esteri, il piano britannico e quello di Kruscev contengono degli «elementi similari». «Dobbiamo studiare e lavorare sulle basi di entrambi i piani — ha precisato Selwyn Lloyd — e vedere se da essi riusciamo a cavarci qualcosa». Si tratterebbe, cioè, di modificare quella parte del piano inglese che contrasta con alcuni punti del discorso di Kruscev e, se necessario, compiere l'operazione inversa.

Presa di per sè, questa dichiarazione del Ministro degli Esteri costituisce indubbiamente un commento ottimistico ed in linea di massima favorevole a quanto disse il leader sovietico. E ciò vale anche se si tiene conto della dichiarazione di Selwyn Lloyd, che «secondo il nostro punto di vista, il problema del controllo del disarmo è il nocciolo della questione». Come si sa, il disaccordo fra i due blocchi si articola soprattutto sull'importantissima questione del controllo che, secondo gli occidentali, deve costituire un'assoluta garanzia quasi aprioristica, mentre dai sovietici viene trattata come una questione di dettaglio. Selwyn Lloyd ha quindi messo le mani avanti, precisando che per la Granbretagna non c'è disarmo senza la certezza del controllo; ma dietro l'insistenza di un giornalista ha detto che nel discorso di Kruscev si parla molto di «controllo», implicando cioè che la linea sovietica ha subito un mutamento in proposito.

La precisazione del Ministro inglese può essere interpretata come una indicazione che, secondo l'interpretazione britannica del discorso di Kruscev, la ragione prima del disaccordo sul disarmo tra Oriente e Occidente sembra essere superata, almeno in linea di massima. Il commento di Selwyn Lloyd differisce, sia nella lettera che nello spirito, da quello del suo collega americano, il Segretario di Stato Christian Herter, secondo il quale il discorso di Kruscev non è stato altro che una ripetizione delle precedenti proposte sovietiche. Se si aggiunge l'ancora più decisa critica del Ministro degli Esteri olandese e Presidente del Consiglio dei Ministri della Nato dottor Luns, il quale ha descritto come «semplicemente propagandistico» il discorso di Kruscev, il Governo inglese sembra ancora una volta aver preso una posizione più «flessibile» e ottimistica, che diverge, sia pure in piccola misura, da quella dei suoi alleati.

Ma in questa occasione, la divergenza non riguarda solo le Cancellerie dei diversi Paesi alleati: si fa ancora più notevole sulla scena interna. Il punto di vista espresso dal Governo di Londra non collima con quello della stampa inglese, compresa quella conservatrice, la quale tende a sottolineare l'eccessiva teatralità di quanto Kruscev ebbe a dire ieri: la sua grandiosa visione utopistica non è considerata una garanzia delle sue intenzioni a procedere costruttivamente sulla strada che porta a concrete e realistiche soluzioni. «Per secoli l'uomo ha lottato in direzione dell'utopia. Secondo Kruscev, ci vogliono soltanto più quattro anni per poterla raggiungere», scrive il conservatore «Daily Mail» e più avanti precisa che si tratta senz'altro di una concezione che toglie il respiro, se si considera che è stata espressa da uno dei principali leader che oggi reggono il mondo. Ma, aggiunge il giornale, come molte proposte russe, la grandiosità del concetto non è controbilanciata dalla sua praticabilità.

Secondo la stampa più realistica, dunque, le conseguenze del discorso di Kruscev possono essere riassunte in due punti: innanzitutto, che lo scopo principale della visita di Kruscev all'Onu è stato quello di fare della propaganda, diretta soprattutto all'opinione pubblica sovietica, giacchè, sottolineano i giornali, quella Occidentale non cade troppo facilmente in questo genere di tranelli; in secondo luogo, l'Unione Sovietica ha dimostrato che non avrà alcun contributo pratico da offrire al comitato per il disarmo, composto di dieci Potenze tra cui l'Italia, che è stato creato recentemente.

Il giornale laburista «Daily Herald» dice che quasi tutti i Paesi sono impegnati al disarmo totale come obiettivo finale, ma nessuno ritiene che ci sia anche solo una possibilità su un milione di raggiungere una cosa del genere in quattro anni. Il giornale considera invece più costruttiva quella parte del discorso di Kruscev che ripete le proposte per il «disengagement» in Europa.

Il giornale popolare «Daily Mirror», che parla a circa cinque milioni di lettori, sottolinea naturalmente che Krussev nel suo discorso non ha garantito che è disposto a sottomettersi ad un controllo completo. Ma, aggiunge il giornale, «sarebbe completa follia se l'Occidente perdesse queste occasioni di vedere se è possibile seguire questa scorciatoia che porta alla pace nel mondo. Perchè aspettare fino alla conferenza sul disarmo che incomincerà il gennaio prossimo? Il Presidente Eisenhower dovrebbe dichiarare che è pronto a iniziare le conversazioni con Kruscev immediatamente. Macmillan, a nome del Govreno britannico, e Gaitskell a nome dell'opposizione, dovrebbero dichiarare che il prossimo Primo Ministro, chiunque esso sarà, sarà disposto a partecipare alle conversazioni appena saranno finite le elezioni generali».

Ricordando a questo punto le dichiarazioni di Selwyn Lloyd di cui abbiamo parlato all'inizio, si direbbe che, forse per la prima volta, il Governo è più vicino alle posizioni sensazionalistiche e popolari dei quotidiani a grande tiratura che a quelle, caute e ponderate, degli organi qualificati. Ma non va dimenticato che in questo periodo ogni pronunciamento dei «leaders» politici inglesi va preso con beneficio d'inventario: fra diciannove giorni esatti gli inglesi andranno alle urne e nel gioco della campagna elettorale non è illecita una piccola dose di irresponsabilità: molto si può dire e nulla è impegnativo. Come dice bene il «Daily Herald»: «Il piano di Kruscev è il sogno segreto dell'uomo della strada di ogni Paese». E siccome sarà l'uomo della strada inglese ad andare alle urne, non sarebbe certo un esempio di astuzia se, in omaggio al realismo, i conservatori lo deludessero dicendogli che l'utopia non può essere raggiunta. L'uomo della strada si rifiuterebbe di credere e, irritato da tanto pessimismo, voterebbe per l'altro partito.

Vice

Il programma della visita di Segni e Pella negli S.U.

Washington, 19

L'Ambasciata d'Italia a Washington ha reso pubblico il programma della prossima visita negli Stati Uniti del Presidente del Consiglio italiano, Segni, e del Ministro degli Esteri, Pella.

I due uomini di Stato italiani giungeranno in aereo a Washington la mattina del 30 settembre. All'aeroporto sarà ad attenderli il Vicepresidente degli Stati Uniti Richard Nixon.

Segni e Pella, che durante il loro soggiorno a Washington risiederanno alla Blair House, saranno ospiti a colazione del Presidente Eisenhower alla Casa Bianca. Nel pomeriggio, l'on. Segni, accompagnato dal Ministro Pella, deporrà una corona di fiori al monumento del Soldato Ignoto e quindi si incontrerà con il Segretario di Stato americano Christian Herter. In serata, i due uomini di Stato italiani saranno ospiti, a pranzo, del Vicepresidente Nixon.

Nella mattinata del giorno successivo, giovedì primo ottobre, Segni e Pella saranno ricevuti alla Casa Bianca dal Presidente Eisenhower. Seguirà una colazione al Pentagono offerta dal Sottosegretario Thomas Gates.

Nel pomeriggio, a Segni e Pella sarà conferita la laurea ad honorem nel corso di una cerimonia che si svolgerà alla Università di Georgetown. In serata gli ospiti italiani parteciperanno ad un pranzo offerto in loro onore dal Segretario di Stato americano Christian Herter.

Il 2 ottobre, l'on. Segni e l'on. Pella visiteranno nella mattinata il Centro sperimentale agricolo di Beltsville nel Maryland. Essi torneranno a Washington per partecipare ad una colazione offerta dal National Press Club e in tale occasione il Presidente del Consiglio Segni pronuncerà un discorso.

Nella miniera scozzese

VANI I TENTATIVI di domare l'incendio

Londra, 19

Sotto gli occhi di un gruppo di minatori silenziosi i pompieri tentano da ieri sera di estinguere l'incendio scoppiato nella miniera scozzese di Auchengeigh, dove 47 uomini sono rimasti prigionieri delle fiamme. Si è perduta qualsiasi speranza di salvarli. Il fuoco è alimentato dall'antracite e sprigiona un calore tale che le travi di sostegno, in acciaio, fondono. Ogni minuto vengono versate quattro tonnellate di acqua ma si ritiene che per estinguere l'incendio saranno necessarie una ventina di ore.

Le fiamme sono divampate nella miniera ieri, mentre un treno Decauville trasportava una squadra in fondo alla miniera. Mezzo soffocati dal fumo gli uomini hanno tirato la fune l'allarme per far mutare marcia al treno ma il macchinista ha perduto la conoscenza e ben presto i piccoli vagoni si sono arrestati col loro carico umano. Un solo minatore ha potuto porsi in salvo.

Gli sforzi delle squadre di soccorso durante tutta la notte sono stati vani. V'è da stupirsi che l'incendio non abbia provocato altre vittime tra i soccorritori. Nei pressi dell'imboccatura della miniera, alle mogli e ai figli dei mancanti che sono rimasti per tante ore in angosciosa attesa, sono ora subentrati dei sacerdoti delle varie confessioni.

Esecuzioni capitali annunciate a Bagdad

Bagdad, 19

Un comunicato del Governatore militare Ahmed Saleh Abdi annuncia che «numerosi militari traditori e criminali che presero parte al complotto di Shawaf saranno fucilati domani mattina». Il comunicato precisa anche che «certi traditori dell'ex regime saranno impiccati domani nella prigione di Bagdad».

RITARDATA L'OPERA DI MEDIAZIONE PER L'ALGERIA

L'INIZIATIVA DI BURGHIBA NON INCONTRA IL FAVORE DI MAOMETTO

Il Premier di Rabat ha rinviato inaspettatamente il viaggio a Tunisi - Divergenze sull'interpretazione del piano di De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

La questione algerina minaccia di dividere i due paesi indipendenti dell'Africa del Nord, Tunisia e Marocco. La riunione politica che Burghiba aveva previsto al fine di discutere le proposte fatte da De Gaulle per l'avvenire dell'Algeria finora non ha avuto nessuna risposta dal Governo di Rabat che finge di ignorare addirittura di avere ricevuto l'invito del Capo dello Stato tunisino. Ieri sera dalla capitale marocchina era arrivata la conferma del viaggio verso Tunisi del capo del Governo marocchino, ma nella nottata le cose sono cambiate e il Premier di Rabat ha preferito rinviare il viaggio per il quale era già pronto un aereo speciale.

Inutilmente Burghiba e Ferhat Abbas hanno aspettato che Ibrahim, Presidente del Consiglio di Rabat, li raggiungesse nella residenza del Capo dello Stato tunisino.

Perchè questa improvvisa reticenza del Marocco? Si dice a Parigi che probabilmente alla base del contrasto fra Burghiba e il re Maometto V stia una diversa interpretazione del discorso di De Gaulle. Mentre Burghiba vi vede una possibilità di apertura di negoziati (con certe concessioni del FLN, ma anche con certe rinunce da parte francese), Maometto V considera, almeno per il momento, assolutamente negativa l'offerta fatta dal generale De Gaulle e, soprattutto, offensivo per lui, Maometto, il silenzio e anzi il disprezzo usato dal Generale nei confronti degli uomini del Governo algerino in esilio, uomini che il re del Marocco ha sempre protetto e, fra i primi, riconosciuto come responsabili della lotta politico-militare che il nazionalismo algerino conduce contro la Francia. Si dice che Maometto V avrebbe avuto assicurazione da De Gaulle che la Francia avrebbe negoziato con i responsabili del movimento indipendentistico algerino e soprattutto con Ferhat Abbas, uomo politico responsabile del FLN.

Burghiba non avrebbe mai avuto simili assicurazioni da Parigi e comunque egli considera l'attuale momento come il migliore per ottenere dalla Francia certe concessioni che altrimenti sarebbe difficile avere. L'opera mediatrice di Burghiba (che sperava di avere come sostegno il re del Marocco, ma tutte le sue speranze non sono forse perdute) dovrebbe portare De Gaulle ad accettare la realtà del Governo algerino in esilio e d'altra parte, il FLN a trattare un armistizio immediato.

Pare, infatti, che Ferhat Abbas abbia convinto gli uomini del suo Governo e i capi dello Esercito algerino ad accettare un referendum in Algeria (e quindi rinuncerebbe alla famosa formula condizionale del riconoscimento da parte della Francia dell'indipendenza dell'Algeria per poter trattare con De Gaulle), se Parigi concede codesto referendum al più presto possibile: fra la fine di marzo e i primi di aprile del 1960.

Ma davanti all'atteggiamento del Marocco, quale sarà la reazione del FLN? Il Governo in esilio algerino ha rinviato ogni sua decisione (e quindi la pubblicazione di un comunicato-risposta a De Gaulle) a mercoledì. E' infatti mercoledì che il re del Marocco farà sapere il suo pensiero definitivo a Burghiba e per conseguenza, a Ferhat Abbas. Ma le già tepide accoglienze del FLN alle proposte di De Gaulle (talune delle quali ritenute addirittura oltraggiose) potrebbero trasformarsi in una replica assai secca e fredda nella quale l'accento sulla indipendenza dell'Algeria potrebbe ancora una volta interrompere un dialogo che è appena incominciato, sia pure in forma indiretta e senza parole gradevoli.

Stelio Tomei

Commenti americani al rimpasto militare in Cina

Washington, 19

A Washington si è del parere che l'importante rimpasto militare effettuato due giorni fa a Pechino stia a significare un rafforzamento dei legami con Mosca, in particolare per quanto riguarda la cooperazione sul piano militare, e una intensificazione della lotta contro gli elementi sospetti di essere tiepidi e apatici nei confronti del regime.

L'allontanamento del Maresciallo Peng Te-huai, sostituito nella sua carica di Ministro della Difesa dal Maresciallo Ling Piao, viene considerato nella capitale americana come una misura destinata a superare lo scarso interesse, o addirittura l'opposizione, manifestate da alcuni ambienti militari cinesi nei riguardi della partecipazione dell'esercito al programma di sviluppo economico. Tali circoli non sarebbero stati in particolare favorevoli al sistema delle «Comuni», e avrebbero espresso il parere che l'addestramento e lo stato di preparazione delle forze armate del paese rischiavano di essere danneggiati dall'attribuzione di compiti economici o politici a militari.

La nomina del generale Ling Piao, considerato un moderato, non è stata accolta in maniera sfavorevole a Washington, dove si è del parere che egli non si lancerà in avventure militari contro la Cina nazionalista o ai confini meridionali della Cina continentale. Più oscuri appaiono invece i possibili significati della sostituzione del generale Huang Ko-cheng con il generale Lo Jui-ching alla carica di Capo di Stato maggiore dell'Esercito.

Nei circoli della capitale americana non si esclude che il rimaneggiamento nelle alte sfere militari cino-comuniste possa avere un seguito e che possano essere prese altre misure per rafforzare il controllo del partito sull'Esercito.

PRECISAZIONI DI ZOLI SUL PIANO DECENNALE PER L'ISTRUZIONE

Alla scuola occorrono 80 mila nuovi insegnanti

E' stata assicurata la copertura dell'ingente spesa

Firenze, 19

Il sen. Zoli, che ha presentato al Senato la sua relazione sul disegno di legge riguardante il piano per lo sviluppo della scuola nel decennio 1959-1969, ha dichiarato che il Senato ne inizierà la discussione il 6 ottobre prossimo. «Credo che la discussione al Senato — ha soggiunto Zoli — sarà proficua e rapida, e che potremo mandare presto alla Camera il testo già approvato. A questo proposito ho rilevato che mentre i dati per le nuove aule sono esatti, quelli per i nuovi insegnanti sono incompleti. Il numero di 15 mila nuovi insegnanti indicato si riferisce soltanto alle scuole elementari, ma ad essi vanno aggiunti 33 mila nuovi insegnanti per la cosiddetta scuola dell'obbligo, cioè per completare le scuole degli alunni dall'11.o al 14.o anno; 18 mila per la scuola superiore e 10 mila per la scuola professionale. Inoltre è previsto l'aumento di 180 cattedre universitarie e di 900 assistenti oltre a quelli già deliberati con la legge del marzo 1958. Oltre a questo, è previsto, contemporaneamente, un aumento di insegnanti per la scuola materna (asili d'infanzia)». Si tratta, dunque, in complesso di 77-80 mila insegnanti.

Richiesto come mai il disegno di legge presentato dall'on. Fanfani e dal Ministro Moro circa un anno fa abbia avuto un «iter» così lento, il senatore Zoli ha detto: «La somma di 1385 miliardi è una somma grossa e con l'articolo 81 della Costituzione non si deve scherzare in nessun modo. Era necessario perciò assicurarsi, anche per la legittimità costituzionale della legge, dell'esistenza di una idonea copertura».

Un impresario tedesco

Schiaffeggiava le artiste se non lavoravano bene

Bonn, 19

Un famoso trio tedesco di giovanissime pattinatrici su ghiaccio, «The Skating Olando Sisters», che ebbe recentemente il privilegio di esibirsi dinanzi alla Regina d'Inghilterra, dovrà sciogliersi perchè lo uomo da cui prende nome è stato oggi condannato dal Tribunale di Amburgo a nove mesi di prigione. Il signor Olando, che in realtà si chiama Erich Herzog e ha 41 anni, è stato processato in seguito ad una denunzia avanzata dalle stesse pattinatrici, che egli era solito picchiare con estrema durezza ogni qualvolta una loro esibizione non risultava di suo pieno gradimento. Le tre ragazze hanno dichiarato al processo che non sopportavano di essere prima applaudite dal pubblico, e poi sculacciate dal loro impresario: «Non c'era belletto che riuscesse a coprire le lividure derivanti dalle sue percosse».

Le malefatte di Herzog non sarebbero forse venute alla luce, se le «Skating Olando Sisters» non avessero un giorno deciso di sparire dalla circolazione per impedire che il loro direttore continuasse a malmenarle. La clamorosa «evasione» delle tre ragazze avvenne la notte del 1.o maggio scorso a Londra. Ellen Barth, di 16 anni, da Berlino, Ruth Krueger, anch'essa sedicenne, da Bonn, e Gisela Schmidt, di 17 anni, da Amburgo, erano state severamente redarguite al termine dello spettacolo dall'Herzog, che aveva appioppato loro qualche ceffone. Senza aspettare l'alba, le ragazze lasciarono l'albergo per ignota destinazione. La notizia provocò stupore in Germania e mise in azione le polizie dei due paesi. Le ragazze furono rintracciate alcuni giorni più tardi, in Scozia. «Volevano mettere molto spazio», esse dissero, «tra le nostre guance e le mani del signor Herzog».

Al processo è risultato che l'impresario aveva recentemente trovato altre giovani pattinatrici disposte a seguire il suo «metodo di lavoro». I suoi contratti promettevano alle ragazze scritturate vestiti, cibo e abitazione gratuita, più trentacinque marchi al mese (circa cinquemila lire) per il primo anno di lavoro, una paga doppia, l'anno successivo. Quotidianamente l'imputato guadagnava, invece, tra i centocinquanta e i seicento marchi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Con **SUPERCORTEMAGGIORE** *la potente benzina italiana*

SEMBRA UN'ALTRA MACCHINA

rende di più, consuma di meno

A.A.A.A.A. CENTRALI, Galilei 20, imminente consegna, ultimi due stanze, soggiorno-cucinino, servizi, ascensore, riscaldamento, poggioli. Quota contanti 1.950.000 saldoprezzo 19.000 mensili. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 48051 S

A.A.A.A.A. CENTRALISSIMI signorili, via Udine angolo via Rittmeyer, costruzione avanzata, ultimi 4-5 stanze, stanzino, doppi servizi, termonafta centrale, poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 48050 S

A.A.A.A.A. CONCORDIA angolo Colombo, vista mare, costruzione avanzata, 2-3 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, termonafta centrale, poggioli, ottimi prezzi. Facilitazioni pagamento. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 48050 S

A. A. A. A. A. COSTRUENDO grattacielo principio viale Sonnino (accanto Cine Capitol) appartamenti 2-3-4 stanze, servizi, ampi poggioli, termonafta centrale, ascensori, prenotansi condominio. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 48051 S

A.A.A.A.A. FABIO SEVERO angolo Kandler, imminente consegna, soleggiati, 2-3 stanze, accessori, termonafta centrale, ascensore, poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 48050 S

A.A.A.A.A. FABIO SEVERO 22, costruendi appartamenti soleggiatissimi, signorili, 3-4-5 stanze, doppi servizi, ricchi accessori, terrazzini, termonafta centrale, ascensore. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 48051 S

A. A. A. A. A. FACILITAZIONI massime (contanti da lire 700 mila, saldoprezzo da 9.500 in poi), costruendi via Flavia e via Giovanni Verga, appartamenti soleggiati, una-due stanze, cucina, bagno installato, poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 48051 S

A.A.A.A.A. GHIRLANDAIO 25, prenotansi convenientissimi appartamenti, due-tre camere, cucina, o soggiorno-cucinino, accessori, poggioli, riscaldamento centrale, ascensore, mutuo bancario o aldisiani di prossima approvazione. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 48051 S

A.A.A.A.A. LOCALI d'affari ottima posizione commerciale San Luigi, vicino nuova chiesa vendonsi condominio. Facilitazioni pagamento. Amministraz. Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 48052 S

A.A.A.A.A. VICOLO dell'Edera (Pendice Scoglietto) zona verde, vista panoramica, prenotansi appartamenti una-due stanze soggiorno-cucinino, bagno, poggioli, ascensore, termonafta centrale, quote contanti da 850.000, saldoprezzo da 9.700 in poi. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 48050 S

A.A.A.A.A. VIALE XX Settembre angolo via Rossetti (ex Cinema Nazionale), prossimo inizio costruzione, signorili, 3-4-5 stanze, termonafta centrale, ascensore, poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 48050 S

A.A.A.A.X. CENTRALISSIMI. Imminente inizio costruzione edificio zona Battisti. Appartamenti signorili 3, 4, 5 stanze servizi, ampi poggioli, tutti comforts. Agevolazioni pagamento. Libera visione progetto. Agenzia, Battisti 4. 48169 S

A.A.A.A. X. GARIBALDI zona. Nuovi edifici corso costruzione, disponibili appartamenti 2-3 stanze servizi, tutti comforts. Finiture accurate. Posizione soleggiata. Quota versamento 200.000. Agevolazioni pagamento. Libera visione progetto. Agenzia, Battisti 4 48169 S

A.A.A.A.X. LOCCHI, Capi Elisi, iniziata costruzione nuovo edificio. Disponibili appartamenti fino a 5 stanze. Finiture signorili, centralnafta, ascensore. Posizione soleggiata, vista mare. Possibili trasformazioni adattamenti interni. Agevolazioni pagamento. Libera visione progetto. Agenzia, Battisti 4. 48169 S

A.A.A.A.X. PROSSIMO inizio costruzione nuovo edificio zona Giulia. Disponibli solamente singoli appartamenti 2-3 stanze, servizi, ogni comfort. Posizione soleggiata. Agevolazioni pagamento. Libera visione progetto. Agenzia, Battisti 4. 48169 S

A.A. APPARTAMENTO libero: Gatteri bistanze servizi, cantina, IV piano, vendesi. ATEC, Goldoni 1. 73 S

A.A. APPARTAMENTO Romagna 3 stanze, bagno, caloriferi, garage, giardino comune, prontentrata, vendesi 3.600.000. A.T.E.C., Goldoni 1. 73 S

A.A. BELPOGGIO - Carlalberto appartamenti condominiali 4 stanze, servizi moderni, riscaldamento, poggioli, vendonsi liberi. ATEC, Goldoni 1. 73 S

A.A. CONDOMINIO Barriera esentasse tricamere, stanzino, bagno, caloriferi, ascensore, vendesi libero subito. ATEC, Goldoni 1. 73 S

A.A. CONDOMINO nuova costruzione Commerciale bistanze bagno, poggioli, vendesi pronto ingresso. ATEC, Goldoni 1. 73 S

A.A. CONDOMINIO nuovo Piccardi: 4 stanze, bagno, caloriferi, rifiniture signorili, ascensore, vendesi libero subito. A.T.E.C., Goldoni 1. 73 S

A. AGEP Passo Goldoni 2 vende: appartamenti centralissimi, signorili 3-4-8 stanze. Altri bistanze, soggiorno, Donadoni, San Giusto, altro quadristanze, soggiorno, prontingresso; altri tristanze, tinello, Donadoni, Opicina, Valmaura. Villa nuova, giardino, garage, Opicina. Terreno Romagna, 500 mq. 28267 S

A.A. CONDOMINO palazzina inizio Romagna: 4 stanze, stanzino, bagno, caloriferi, garage, giardino comune, vendesi. A.T.E.C., Goldoni 1. 73 S

A. SONNINO 25. Costruzione in corso appartamenti due tre stanze stanzetta servizi terrazze ascensore centralnafta - RAFFAELLO SANZIO: costruzione avanzata abitazioni una due tre stanze soggiorno cucinino bagno completo poggioli cantina ascensore - LOCALI D'AFFARI pronti e corso costruzione zone ottime. Vende con facilitazioni mutuo Impresa Chermetz Crismani, telefono 31300. 28263 S

ACQUISTASI alloggio 2-3 stanze libero centrale casa signorile. Offerte dettagliatissime Cassetta 68324 S UPI.

ACQUISTEREI appartamento moderno bi-camere, camerino, cucina, bagno, poggiolo, paraggi Perugino - Rossetti, pagamento contanti, escluso mediatori. Offerte Cass. 28253 S UPI.

AFFARONE - Appartamenti nuovi esentasse rendita 10% garantita vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione, telefono 37379. 48147 S

AFFARONISSIMO, magazzino pressi Rolano, acqua, luce, telefono, vendesi. Telef. 33585. 028085 S

ALDISIANO mutuo assegnato entrerebbe combinazione edificio da costruirsi. Cass. 48127 S, UPI.

ALDISIO tre stanze stanzetta accessori cedesi zona Galilei. Scrivere Cass. 48088 S UPI.

ALLOGGI camera cucina trecentocinquantamila trattabili, uno libero. Biasoletto 7, domenica dalle 10 alle 12. 28219 S

AMMEZZATO due stanze termobagno industriale vendesi o affittasi. Inintermediari. XX Settembre 75, porta 2. 047991 S

AMMINISTRAZIONE Poillucci - Moderni edifici via Giulia, Rotonda Boschetto, incantevole zona verde, 230 appartamenti 2-3 stanze, servizi moderni, centralnafta, massimo conforto. 28005 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Palazzina Gretta; altri S. Vito; appartamenti pronti centrali. - S. Lazzaro 11. 48135 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Aldisio centrali prenotansi; altri pronti Rossetti. - S. Lazzaro 11. 48135 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Paraggi via Franca vista mare centralnafta da 2-4 stanze, facilitazioni mutui. - S. Lazzaro 11. 48135 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Campi Elisi palazzina giiardino bistanze soggiorno 2.200.000, 2.600.000, piccola quota contanti, rimanenza mutuo. - S. Lazzaro 11, tel. 24751. 48135 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione vendonsi. Löwe, Campo S. Giacomo 11. 48066 S

APPARTAMENTI bistanze servizi camera cucina bagno, centro, vendonsi. Agenzia Caccia 3. 28258 S

APPARTAMENTI condominio 2 o più stanze, buone posizioni, comforts moderni, vende direttamente Impresa Costruzioni Cividin-Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088 oppure Amministrazione Poillucci, Mazzini 15. 28201 S

APPARTAMENTI in costruzione, due, tre stanze, servizi vendonsi zona Stadio. Condizioni pagamento. - Amministrazione via Milano 29, tel. 38767, ore 17 - 19. 27871 S

APPARTAMENTI in costruzione varie grandezze centralnafta zona Marina. Altri Sangiacomo Revoltella Campanelle Stadio Sangiovanni vendonsi. Zara, telefono 61793. 28338 S

APPARTAMENTI palazzina tristanze soggiorno cucinino servizi centralnafta zona Combi vendonsi, telefonare 61793. 28338 S

APPARTAMENTI 3, 4, 5 stanze accessori moderni vendonsi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 28344 S

APPARTAMENTO bistanze e cameretta più servizi zona Hermet in affitto o condominio cercasi. Cassetta 28280 S UPI.

APPARTAMENTO moderno prossimità Tribunale 4 stanze bagno, accessori, calefazione autonoma, ascensore, disponibile prontamente vendesi. Offerte Cassetta 28278 S UPI.

APPARTAMENTO tristanze soggiorno cucinino bagno accessori 2 poggioli vista mare vendesi. Agenzia Caccia 3. Telef. 44714. 28258 S

APPARTAMENTO 4 stanze accessori città libero, acquistasi direttamente, Cass. 48068 S

APPARTAMENTO stanza stanzetta cucina accessori vendesi pronto, esclusi mediatori. Visitare 10-12 Maiolica 12, Morelli. 48009 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona Rossetti, soleggiato, 3 stanze, salone, cucina, ripostiglio, bagno, WC separato, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

APPARTAMENTO condominio soleggiato, zona F. Severo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralnafta, poggiolo, terrazza vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1310 S

APPARTAMENTO libero palazzina tristanze servizi riscaldamento, Faro. Altri Montanelli, Tigor, Piccardi, Belpoggio, Sangiacomo, Venezian, Locchi, Valdirivo, Coroneo, Stazione, vendonsi. Zara, Telefonare 61793. 28338 S

APPARTAMENTO zona Barriera, attico tristanze stanzetta cucina bagno riscaldamento ascensore, libero 3.950.000 vendesi. Corso Italia 29, Failla. 28344 S

APPARTAMENTO centro libero 3 stanze accessori, altri occupati in stabile nuovo ottima rendita, terreni località panoramiche vende Velicogna, Machiavelli 15. 28359 S

BARCOLA costruzione palazzina quartieri 3 stanze accessori 2 poggioli cantina termonafta giardino. Parmeggiani, Hillebrand, Ghega 8, ore 16-18. 68390 S

BELLISSIMO appartamento soleggiato, 2 stanze, salone, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, terrazza 48 mq. ascensore, riscaldamento centralnafta casa corso costruzione vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

BICAMERE accessori centrico affitto o condominio cerco. Telefono 95516. 48045 S

CASA con 5 quartieri di camera e cucina vendonsi Muggia Calle dei Lauri 2-4, 2.300.000 trattabili. Rivolgersi Coceani, via Molino a Vapore 9-II, Trieste. 47999 S

CASETTA bistanze cucina 450 mq. terreno vendesi. Agenzia Caccia 3. Tel. 44714. 28258 S

CASETTA 2 camere, cucina, ripostiglio, cantina, corrente industriale, 700 mq. orto, libera al 31-12-'59, vendesi L. 2.400.000. Ervatti, via Campanelle 367.

CERCASI in affitto eventualmente acquistasi appartamento due camere cameretta completo servizi paraggi Carloalberto Rosmini o vicinanze. Telefonare 27687. 48107 S

CONDOMINIO tristanze cucina bagno ascensore doppi servizi centralnafta poggioli vendesi libero 5.200.000 zona Ospedale. Corso Italia 29. Failla. 28344 S

CONDOMINIO liberi ed occupati, posizioni centrali e periferiche vendonsi vera occasione. Tel. 61853. 28361 S

COSTRUENDE palazzine, signorili, zona panoramica San Vito, vendonsi appartamenti quadri-tristanze, biservizi, tripoggioli, garage, cantina giardino termocentralnafta e comforts moderni. Telefonare Impresa Ing. Zini, 61116 - 61903. 13731 S

GRADO vendonsi 260 mq. terreno, vicinanza Costa Azzurra. Progetto pronto per costruzione bar-caffè-ristorante. Per informazioni rivolgersi: Agenzia d'Affari «Omnia», Grado, via Caprin 6, tel. 8394. 30604 S

LIBERO tristanze accessori bagno comodità tranquillo vendesi contanti. Telefono 72092. 28365 S

LOCALE 40 mq. casa corso costruzione, ottima posizione, adatto negozio alimentari, vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1311 S

LOCALE 240 mq. casa nuova, adatto deposito vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1307 S

MAGAZZINI negozi vendonsi, affittansi zona Hortis, Fabiosevero. Corso Italia 29. Failla. 28344 S

MAGAZZINO mq. [illegible]5 Sangiacomo vendesi lire 1.600.000. Telefonare lunedì 36004. 28308 S

OCCASIONE appartamento libero quattro stanze servizi bellissimo soleggiato recente costruzione, quinto senza ascensore, vendesi con mutuo. Settefontane 56, mattinata. 28182 S

PALAZZINE via Romagna, giardini, mansarde, terrazze, garage, appartamenti lusso, servizi doppi e semplici vendonsi. Consegna primavera 1960. Rivolgersi CEG, via Milano 4, tel. 23629, dalle 16 alle 19. 2158 S

PALAZZINE lavori già iniziati, zona verde panoramica, 2, 3, 4 stanze, accessori, giardino terrazza cantina, riscaldamento autonomo vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

QUARTIERINO soffitta vendesi libero centrale, via Diaz 10, tel. 26381. 28222 S

RONCHI dei Legionari vendonsi villa e casa terreno mq. 3333 recintato frutteto e vigna. Ronchi, via Staranzano n. 1. 28208 S

STABILE vecchia costruzione, affitto bloccato vendesi ragioni familiari. Immobiliare, Diaz 10. 28361 S

TERRENI fabbricati, aree fabbricabili, qualsiasi grandezza, cercansi per nuove costruzioni. Cassetta 48169 S UPI.

TERRENI costiera altipiano vendiamo a S. Croce. ASPA, S. Croce, tel. 21222. 48047 S

TERRENI zona panoramica offriamo costruttori cambio villino od appartamento. Cassetta 68307 S, UPI.

TERRENO 500 mq. Grignano, soleggiatissimo, su strada nazionale, adatto costruzione villetta e box per auto vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

TERRENO vendesi mq. 600, Duino 78-A. 28224 S

ULTIMO appartamento condominio occupato via Cancellieri camera cucina 600.000 vendesi pagamento metà contanti rimanenza dilazionato. Carli, San Maurizio 4. 1305 S

VENDESI area fabbricabile Monfalcone ottima posizione adatta condominio autorimessa officina. Telefonare 92238 Trieste. 28248 S

VENDONSI condomini occupati camera cameretta, cucina, piano primo. Rivolgersi portinaio via Guardia 44, ammezzato. 28256 S

VILLA nuova 2 appartamenti ingresso indipendente ciascuno 4 vani biservizi rifinimenti moderni, telefono, riscaldamento, balconate, 130 mq. terrazza dominante golfo-città, giardino alberato, 2 grandi garages, vendo direttamente migliore offerente. Cassetta 68172 S UPI.

VILLA posizione incantevole, giardino, ogni comfort vendesi causa espatrio. Immobiliare, Diaz 10. 28361 S

VILLA splendida posizione, vista panoramica, 6 stanze, stanzetta per la ragazza, cucina, salone, con veranda sul giardino, ripostiglio, doppi servizi, terrazza riscaldamento 1.000 mq. giardino, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1302 S

VILLA 5 stanze servizi riscaldamento garage giardino vista incantevole, Gretta. Altra Rossetti 7 stanze ricchi accessori giardino grande. Altra Costalunga con 2 appartamenti 3 stanze soggiorno cucinino giardino prezzo 7.000.000 vendesi causa trasferimento, telefonare 61793. Zara. 28339 S

VILLETTA Scorcola Romagna vendiamo due appartamentini occupati. Alabarda, Spiridione 6. 48138 S

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali, riservatezza. Casella 9 M, SPI, Parlamento 9, Roma. 5159 U

ITALO-americana vedova residente USA quarantaseienne conoscerebbe persona coetanea massimo quarantanovenne scopo matrimonio. Scrivere passaporto americano 1717642 Fermo posta, Monfalcone. 28345 U

STATALE vedovo con bambino conoscerebbe signorina trentenne sola, scopo matrimonio. Cass. 68246 U, UPI.

VEDOVA distinta, diplomata, benestante, risposerebbe vedovo 50-55.enne adeguate condizioni sociali. Cass. 68310 U, UPI.

V Diversi L. 50

PATENTI rinnovo 900 lire. UPA, piazza Ponterosso 1. Telefono 28-469. 48139 V

TOMBA famiglia centralissima otto posti vendesi. Offerte Cassetta 28279 V UPI.